



Udine
Finanziaria
parla Zilli:
«Salute e sociale
per il futuro»

Batic a pagina V

Formula 1
Norris campione
per due punti
Il trionfo
della McLaren

Alle pagine 18 e 19



Serie A
Spalletti, ritorno
amaro a Napoli:
doppio Hojlund
stende la Juve

Tina a pagina 15



Agenda del
Leone
—2026—

IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Volano dal dirupo per 30 metri: cercavano vischio

►Carnia, 2 cugini morti: il primo è di Portogruaro, il secondo è di Udine

Tre cugini, la domenica sui monti in cerca di vischio, poi il dramma: il primo scivola, un altro cerca di aiutarlo, ma entrambi vanno incontro alla morte nel burrone. Una tragedia che prende forma in un canale impervio sopra Enemonzo, tra le montagne della Carnia, dove il terreno inganna, dove un passo sbagliato basta a cancellare un destino. È qui, poco dopo le 13.30 di ieri,

che due uomini - Sandro Valent, 55enne di Udine, e Mauro D'Arpin, 60 anni, residente a Portogruaro (Venezia) - hanno perso la vita precipitando per decine di metri mentre cercavano i rametti per le feste di fine anno, in compagnia di un altro cugino, in una zona tutt'altro che adatta a un'escursione improvvisata. La ricostruzione è ancora in corso, ma un punto appare già chiaro: i due non erano attrezzati per salire lì in cima. Indossavano scarpe da ginnastica, nessuna dotazione di sicurezza, hanno spiegato i soccorritori.

Corazza a pagina 11



CARNIA I soccorritori nei boschi sopra Enemonzo

Padova

Picchia l'ex compagna, aveva il divieto di avvicinarsi: arrestato

Un 40enne della provincia di Padova è stato arrestato e incarcerato per aver aggredito l'ex compagna, violando il divieto di avvicinamento in precedenza. L'uomo è stato portato in carcere. Nonostante il

provvedimento restrittivo, si è presentato per l'ennesima volta a Montagnana - città murata del Padovano - presso l'abitazione della donna e l'ha aggredita schiaffeggiandola.

Brunoro a pagina 11



GOVERNATORE Alberto Stefani

Regione Veneto

Il toto-giunta FdI e il rebus dell'assessore alla Sanità

Alda Vanzan

Che cosa manca per fare la nuova giunta della Regione del Veneto? È come il Cubo di Rubik: c'è un cubetto da risolvere e, fatto quello, mossa dopo mossa, viene poi tutto naturale. Solo che il cubetto rompicapo ce l'hanno in mano i Fratelli d'Italia e, al momento, non sanno come venirne fuori: negli accordi "prematrimoniali" di ottobre con Alberto Stefani hanno chiesto la Sanità e adesso che devono dare il nome del successore di Manuela Lanzarin, non sanno chi mettere sul tavolo. È così che sono stati "bruciati" almeno tre direttori generali di Ulss: consapevoli che la Sanità è uno dei settori più delicati della Regione, oltre che il comparto più oneroso (quasi 11 miliardi di euro nel 2024), a un certo punto è spuntata infatti l'ipotesi del tecnico. E chi più tecnico di un direttore di Ulss? Prima Giuseppe Dal Ben dell'Azienda Ospedale di Padova, poi Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, poi ancora Edgardo Contato dell'Ulss3 Serenissima. L'ultimo nome su cui stanno ragionando i Fratelli è un pezzo da novanta della sanità italiana: Giancarlo Ruscitti (...)

Continua a pagina 8

Strappo Usa-Ue, Putin esulta

►Asse anti-Europa tra Cremlino e Casa Bianca. Negoziati sull'Ucraina, Zelensky chiama Meloni

Le idee

La politica e il prezzo da pagare all'ideologia

Alessandro Campi

La coincidenza sulla piazza di Roma tra lo psicodramma andata in scena alla Nuvola, durante la fiera della piccola e media editoria, e l'avvio dell'annuale kermesse di Atreju, organizzata dai giovani di Fratelli d'Italia, spinge a un confronto tra i due eventi e a qualche considerazione.

Nel primo caso, abbiamo visto mobilitarsi intellettuali, volti noti della televisione e del cinema, gruppi di attivisti (...)

Continua a pagina 23

Washington cambia rotta, dà l'ennesima spallata all'Europa e Mosca si allinea. La nuova strategia di sicurezza nazionale della presidenza Trump, che parla di rischio «cancellazione della civiltà» per il Vecchio Continente, è «coerente» con la visione del Cremlino e può garantire un «lavoro costruttivo» con gli Usa sulla soluzione ucraina. Quanto affermato ieri dal portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, fa il paio con le parole del figlio maggiore del tycoon sulla possibilità che gli Usa si defilino nel sostegno a Kiev: «Non siamo gli idioti che firmano assegni», ha detto Donald Trump Jr alludendo alla fine degli aiuti militari. Intanto, Giorgia Meloni ha fatto sapere di aver sentito il leader ucraino Volodymyr Zelensky, che nei prossimi giorni farà tappa anche a Roma.

Bechis, Paura, Spannaus e Ventura alle pagine 2, 3 e 5

L'intervista. Giusi Bonavina, manager di ospedali e collezionista



«Io, la sanità e i miei 2500 Babbo Natale»

TRA LAVORO E PASSIONE Giusi Bonavina accanto a un Babbo Natale

Pittalis a pagina 13

Passioni e solitudini

La variegata sessualità degli italiani

Alessandra Graziottin

Il 59° rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese stimola molteplici riflessioni. La prima notizia, sorprendente nel titolo, meno nella sostanza, è che «il 62% degli italiani ha una vita sessuale intensa». Che cosa intendono gli estensori per «intensa»? «Contrassegnata da un ritmo almeno settimanale».

Continua a pagina 23

Il tuo prossimo viaggio?
Inizia da qui

Ci sono luoghi che rivelano la loro bellezza un passo alla volta.

Pordenone With Love ti guida alla scoperta di un territorio autentico: borghi, natura, sport, gusto, arte e persone che ti accoglieranno come a casa.

- SPORT E AVVENTURE ALL'ARIA APERTA
- EVENTI CHE RACCONTANO IL TERRITORIO
- ESPERIENZE AUTENTICHE DA VIVERE IN OGNI STAGIONE

Non perderti nulla,
iscriviti subito alla
nostra newsletter!

www.pordenonewithlove.it

PORDENONE
WITH LOVE



Un territorio
da vivere,
con amore.



Scuola

Istituti tecnici, i presidi in balia della riforma

Avviato come sperimentazione scolastica nel 2023, da quest'anno il percorso "4 anni + 2" per gli istituti tecnici è diventato ordinamento. I tempi sono però stretti, i dirigenti scolastici entro il 10 dicembre dovranno decidere se aderire o meno alla riforma. Mancano ancora i decreti attuativi che dovrebbero definire gli orari dei singoli indirizzi e i loro effetti sull'organizzazione delle attività didattiche e del lavoro dei docenti. Preoccupati i sindacati.

I annuale a pagina 9



Il nuovo scacchiere

LO SCENARIO

Mosca esulta, anche se lo fa nel linguaggio paludato e diplomatico dello storico portavoce di Putin, Dmitrij Peskov. Il documento sulla Strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti appena firmato e diffuso da Donald Trump finisce sul tavolo dello Zar, che sfrutta l'occasione per riaffermare e legittimare la propria visione del mondo, la percezione dello status della Russia rispetto all'Europa occidentale e la fiducia nella vittoria militare. «Gli aggiustamenti a cui stiamo assistendo, direi che sono in gran parte coerenti con la nostra visione», dice Peskov. Poi la frase che pesa di più, la compiuta constatazione che la Russia non viene più definita dalla Casa Bianca una «minaccia diretta».

IL SUCCESSO

Per Mosca una vittoria politica da esibire, una conferma sul piano politico e narrativo che l'ordine occidentale post-1989 si sta incrinando e gli Stati Uniti stanno correggendo la rotta. E Putin può così rivendicare la giustezza delle proprie pretese massimaliste nel negoziato per mettere fine alla guerra. Le condizioni restano le stesse, mai smentite né tradite dallo Zar e dai suoi più stretti collaboratori: un'Ucraina amputata e sottomessa, l'estromissione di Zelensky e un nuovo governo filo-Mosca insediato a Kiev, un'Europa umiliata e una Nato vincolata a non espandersi a Est. Quando Peskov sottolinea le frasi americane «contro il confronto e a favore del dialogo e della costruzione di buone relazioni», sta dicendo che Washington si avvicina, almeno in parte, al vocabolario russo.

L'ORIGINE

Quel lessico ha un'origine precisa: Putin lo utilizzò nel discorso di Monaco 2007, in cui denunciò l'unilateralismo occidentale e la crescita della Nato come una minaccia alla sicurezza russa. Tesi ribadite in lunghe ore di intervista col regista americano Oliver Stone dopo l'annessione della Crimea nel 2014. Oggi il Cremlino sostiene che la nuova strategia Trump conferma la correttezza di quella diagnosi, proprio nel momento in cui la guerra offre alla Russia una leva aggiuntiva. Secondo il Telegraph, sulla base dei dati di DeepState e dell'Institute for the Study of War le forze russe stanno avanzando più rapidamente e hanno conquistato circa 200 miglia quadrate nel solo mese di novembre, il doppio che in ottobre. Uno dei progressi più rapidi dall'inizio dell'invasione,

L'EUROPA APPARE FRAMMENTATA E LENTA E NON RIESCE NEPPURE A TROVARE UNA LINEA COMUNE SULLE FORNITURE MILITARI

Lo strappo tra Stati Uniti e Ue Putin esulta: «È la nostra visione»

► Il documento americano sulla sicurezza nazionale assicura il successo politico al presidente russo Mosca non è più definita «minaccia diretta». E diventa più forte nei negoziati per la fine della guerra



Putin e Trump durante il loro ultimo incontro: la strategia nazionale Usa rafforza il legame tra lo zar e il tycoon

La sfida

Dopo la multa Musk cancella la Commissione europea da X

X, l'ex Twitter, ha cancellato l'account pubblicitario della Commissione europea, dopo aver ricevuto dalla Ue una multa di 120 milioni di euro per violazione delle norme digitali. Lo ha dichiarato il responsabile della strategia del social network, Nikita Bier. «Avete effettuato l'accesso al vostro account pubblicitario inattivo per sfruttare un exploit nel nostro Ad Composer, per pubblicare un link che inganna gli utenti facendogli credere che si tratti di un video e per aumentarne artificialmente la portata», scrive Bier in risposta al post con cui la Commissione europea ha annunciato la multa contro X. «Come forse saprete, X ritiene che tutti debbano avere pari voce sulla nostra piattaforma. Tuttavia, sembra che voi riteniate che le regole non debbano applicarsi al vostro account. Il vostro account pubblicitario è stato chiuso», ha aggiunto.

La Commissione europea ha replicato. «Utilizziamo sempre tutte le piattaforme di social media in buona fede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

specie a Siversk e nei settori a ridosso di Pokrovsk, dove Kiev schiera alcune delle sue brigate più esperte.

La Russia, del resto, presenta ogni avanzata come un fatto compiuto che l'Occidente deve riconoscere, e lo inserisce nella narrativa secondo cui la pressione militare puntella la sua posizione strategica e il tempo gioca a favore. Sloviansk e Kramatorsk restano presidiate dagli ucraini e l'inverno limita gli sfonda-

menti, ma gli analisti confermano che il fronte è sotto stress e questo alimenta l'impressione che Mosca voglia trasformare ogni metro guadagnato in un tassello del progetto imperiale. In questo quadro, la strategia americana viene letta a Mosca come un proprio successo: elimina la definizione di Russia come minaccia, e critica invece l'Europa come continente attraversato da «prospettive irrealistiche» circa l'esito del conflitto,

con governi che «reprimono l'opposizione politica» e incanalato in una deriva di «cancellazione della civiltà».

Contestazioni che nessuna amministrazione Usa aveva mai rivolto agli alleati. Soprattutto, a differenza dei documenti strategici degli ultimi 15 anni, la nuova dottrina si concentra più sulle fragilità europee che sulla condotta russa. Mosca può allora insinuare che a detta degli

americani l'Europa non sarà in grado di sostenere la guerra a lungo, avendo accumulato ritardi economici e militari e non possedendo la compattezza politica necessaria. Uno dei passaggi più destabilizzanti riguarda l'Alleanza atlantica: la strategia afferma che gli Usa devono «porre fine alla percezione e prevenire la realtà di una Nato in espansione permanente». È esattamente ciò che la Russia chiede dal '91: che i confini dell'Alleanza diventino definitivi, che altri Paesi dell'Est non possano più entrarvi e l'Ucraina ne resti fuori ora e per sempre. Se questa formulazione entra in un documento ufficiale americano, per Mosca la discussione sulla sicurezza europea è non solo riaperta, ma ribaltata. Il Cremlino incassa una vittoria simbolica, forse morale, mentre la presa di posizione americana fa risaltare un'Europa disallineata, frammentata e lenta, che non riesce a sbloccare gli asset russi congelati, non trova una linea comune sulle forniture militari, resta esposta al logoramento politico di un conflitto che pesa su bilanci, governi e opinioni pubbliche. La Russia osserva tutto e spinge la propria narrativa di un Occidente diviso, di una Europa esausta, di una guerra che sta ridisegnando i confini ucraini e quelli dell'influenza Usa. La prima reazione entusiastica alla strategia di Trump arriva da lì. È un vero movimento tellurico: mentre l'Europa tenta di tenere insieme la propria linea e Kiev resiste a un'offensiva che rallenta ma non si ferma, anzi accelera, e i soldati al fronte confidano agli inviati britannici di essere stremati, la Russia vede nel documento Trump un varco politico e diplomatico. Un messaggio che nella lettura del Cremlino certifica che la lunga guerra di logoramento sta iniziando a rimodellare anche le strategie dell'avversario e che l'Armata guadagna terreno nel cuore dell'Occidente.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella frattura con Bruxelles non è solo l'omaggio allo Zar L'obiettivo è isolare Pechino

Andrew Spannaus

L'amministrazione Trump ha messo nero su bianco la sua visione del mondo, definendo nella propria Strategia per la sicurezza nazionale (NSS) una rottura netta con il cosiddetto internazionalismo liberale degli ultimi decenni. La reinterpretazione degli interessi americani mette in primo piano la necessità di primeggiare in America Latina, di difendere le nazioni sovrane contro l'immigrazione incontrollata e di rimanere una potenza globale pur evitando la tendenza all'interventismo mi-

litare. Le prime reazioni sono state come previste: a Mosca piace, a Bruxelles no. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ha accolto con favore l'abbandono della definizione della Russia come una minaccia diretta agli Stati Uniti, affermando che i cambiamenti alla strategia Usa sono «coerenti con la

nostra visione». Molti in Europa, invece, si sentono offesi per le pesanti critiche in linea con quelle già espresse da JD Vance a Monaco nel febbraio di quest'anno.

LE ACCUSE

Tuttavia, nonostante le accuse alle élite europee di essere anti-democratiche e di mettere a rischio la civiltà occidentale, ai vertici della Commissione europea è prevalsa finora la cautela: Ursula von der Leyen sembra aver capito che lo scontro diretto con la Casa Bianca non conviene, come si è visto nel caso dei dazi. È un approccio simile

WASHINGTON PONE FINE ALL'INTERNAZIONALISMO LIBERALE E ORA TORNA ANCHE LA NECESSITÀ DI PRIMEGGIARE IN AMERICA LATINA

a quello adottato recentemente da Volodymyr Zelensky, che, di fronte a un piano di pace poco gradito a Kiev, ha fatto buon viso a cattivo gioco, dichiarando il suo appoggio e poi lavorando per ottenere cambiamenti significativi.

LA DOMANDA

In questo contesto occorre chiedersi quanto la NSS funga da dichiarazione di strategia generale da parte della Casa Bianca, e quanto invece da intervento utile a facilitare un accordo rapido sulla guerra in Ucraina. In un'ottica di breve termine, è chiaro che le parole della NSS mirano a mettere in difficoltà l'Europa. Si afferma espressamente il contrasto con «i funzionari europei che nutrono aspettative irrealistiche riguardo alla guerra, appoggiati da governi di minoranza instabili». Gli americani, cioè, girano il dito nella piaga: la posizione espressa dai «volenterosi» in realtà non rifletterebbe la volontà della maggioranza dei cittadini europei, sottolinean-

La guerra infinita



LE TAPPE

L'incontro in Alaska tra Trump e Putin

Il 15 agosto nella base Usa ad Anchorage, in Alaska, c'è stato un incontro tra Trump e Putin in cui hanno concordato un terreno su cui stabilire un percorso di pace

Colloqui a Washington tra Zelensky e Trump

Il 17 ottobre Zelensky è tornato a Washington. Trump ha detto "no" ai missili Tomahawk all'Ucraina, a nuove sanzioni alla Russia e all'ipotesi di un summit a tre con Putin



Il piano in 28 punti per la fine della guerra

Il 20 novembre arriva una nuova proposta di pace in 28 punti, preparata dall'inviato speciale degli Usa Witkoff e dal capo del fondo sovrano russo Dmitriev

Delegazioni a Miami per i negoziati

Sono conclusi venerdì a Miami, in Florida, i nuovi negoziati tra la delegazione ucraina e alti funzionari statunitensi per discutere il piano americano di pace

Tregua, tensione Usa-Kiev Trump jr: «Siamo stanchi di dare assegni all'Ucraina»

► L'avvertimento: «Mio padre potrebbe presto abbandonare il processo di pace»
Nuovi colloqui tra Witkoff, Kushner e Zelensky, ma sul campo di battaglia è stallo



Sistemi robotici di terra ucraini in una zona di combattimento nell'area di Zaporizhzhia

LA GIORNATA

Le speranze di una pace in Ucraina sembrano in una situazione di stallo, quando mancano pochi mesi al quarto anniversario dell'inizio dell'invasione russa. Da una parte c'è l'avanzamento di Mosca che, secondo quanto scrive il Telegraph, sta conquistando rapidamente diverse aree del territorio ucraino, dall'altra una certa stanchezza nelle trattative, con entrambe le parti decise a

non cedere sui punti fondamentali del Donbass e delle garanzie di sicurezza a Kiev. E infatti mentre il piano di pace discusso tra Washington e il Cremlino prevede la cessione di ampie porzioni del Donbass, l'Ucraina e l'Europa hanno respinto la proposta, chiedendo garanzie che il Paese non venga «tradito» nel corso dei negoziati. A tutto questo si aggiunge l'attacco da parte dell'amministrazione americana ai Paesi europei, accusati di ostacolare i tentativi di pace e la decisione di rimuovere dal documento sulla strategia di sicurezza nazionale

pubblicato nei giorni scorsi i riferimenti alla Russia come «minaccia diretta». Ci sono poi le parole di Donald Trump Jr., figlio maggiore del presidente: in un intervento al Doha Forum, Trump Jr. ha detto che il padre potrebbe abbandonare il processo di pace, visto che l'Ucraina non è più una priorità per gli americani. «Con mio padre non si sa mai cosa succede. È imprevedibile», ha aggiunto, sostenendo che gli americani sono stanchi di pagare per questa guerra infinita. Le priorità dell'amministrazione, per Trump Jr., si sono spostate in Su-



Donald Trump Jr., figlio del presidente americano

damerica, in particolare in Venezuela, dove Trump ha iniziato un'operazione contro i cartelli della droga che ha causato tensioni interne e scontri con il Congresso sulla possibile illegalità dei bombardamenti delle barche dei presunti narcotrafficienti. E il rischio potrebbe essere proprio che Trump si stanchi di questo ping pong infinito e decida di usare i suoi inviati per risolvere altre questioni ritenute più importanti, come per esempio la lotta ai cartelli della droga. Allo

stesso tempo, secondo quanto scrive Axios, sabato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha avuto una telefonata di due ore con Steve Witkoff e Jared Kushner per discutere dei territori e delle garanzie di sicurezza.

NODI

Il colloquio arriva in un momento fondamentale per il piano di pace proposto da Donald Trump, dopo gli incontri di Mosca con Vladimir Putin della settimana scorsa e quelli più recenti di Miami tra Washington e una delegazione di Kiev. Sempre secondo la fonte di Axios, Witkoff e Kushner avrebbero chiesto sia a Putin che a Zelensky di fare concessioni per poter arrivare alla firma del documento che pone fine agli scontri. Secondo fonti vicine al dossier, uno dei punti più delicati del confronto è stato quello territoriale: Mosca continua a chiedere che Kiev si ritiri da alcune aree del Donbass ancora sotto il suo controllo. Washington, però, sarebbe al lavoro su nuove proposte per superare l'impasse. Un altro nodo centrale riguarda le garanzie di sicurezza da parte degli Stati Uniti all'Ucraina. Su questo fronte, le parti avrebbero fatto passi avanti importanti e sarebbero vicine a un'intesa, anche se restano da chiarire alcuni aspetti interpretativi del testo preliminare. Ieri su X Zelensky ha detto che la telefonata è stata «costruttiva». «Abbiamo affrontato molti aspetti e analizzato i punti chiave che potrebbero porre fine al bagno di sangue ed eliminare sia la minaccia di una nuova invasione russa su larga scala, sia il rischio che Mosca non rispetti gli impegni presi, come è già accaduto più volte in passato», ha continuato il presidente ucraino ringraziando Trump. Oggi i due inviati torneranno da Miami e vedranno Zelensky a Londra dove incontrerà il primo ministro britannico Keir Starmer, il presiden-

te francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Sempre ieri Zelensky ha sentito al telefono il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Attualmente Mosca controlla quasi un quinto del territorio del Paese, inclusa la Crimea, annessa nel 2014, l'intera regione di Luhansk, oltre l'80% di Donetsk e ampie porzioni di Kherson e Zaporizhzhia. Piccole aree sotto controllo russo si trovano anche nelle regioni di Kharkiv, Sumy, Mykolaiv e Dnipropetrovsk. Nel frattempo, un pacchetto di proposte di pace elaborato dagli

Stati Uniti e circolato il mese scorso ha suscitato preoccupazione tra le autorità di Kiev ed europee, che lo considerano troppo vicino alle richieste di Mosca: dalla permanenza delle truppe russe nei territori occupati fino a limiti sull'ingresso dell'Ucraina nella Nato e sulla sua capacità militare. Il Cremlino ha confermato che il documento è stato riformulato in 27 punti suddivisi in quattro aree tematiche, anche se i dettagli non sono stati resi pubblici. Così le parole del generale Keith Kellogg hanno perso forza: l'inviato speciale per l'Ucraina degli Stati Uniti, che lascerà la sua posizione a gennaio, ieri ha detto che «la pace è vicina», sottolineando però che devono essere risolte le difficoltà del Donbass e delle garanzie di sicurezza. Che per ora sembrano montagne insormontabili.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisi senza precedenti per i rapporti tra Washington e Bruxelles

do le accuse di calpestare la democrazia.

Dunque il documento non si limita a criticare gli eccessi moralistici dei «globalisti»: afferma che fermare il conflitto serve all'Europa stessa, per «stabilizzare le economie europee ed

**IL CONFLITTO IN
UCRAINA È UN NODO
DA SCIogliere
IL PRIMA POSSIBILE
PER RIMODULARE I
RAPPORTI MONDIALI**

evitare l'escalation involontaria o l'espansione della guerra». Un atto di realismo netto, che mira a scavalcare le lamentele in merito alla «resa» a Putin, mettendo in primo piano una serie di considerazioni pratiche, non ideologiche.

LA STRATEGIA

Il tutto, però, si inserisce nella strategia più generale riguardo alle relazioni tra le grandi potenze. La NSS sottolinea l'importanza di «ristabilire condizioni di stabilità strategica» con la Russia e in tutta la zona eurasiatica. Questo è un interesse fondamentale degli Stati Uniti, riflesso nelle varie proposte recenti per avviare progetti economici congiunti con la Russia.

Va notato, qui, che le stesse parole – stabilità strategica – furono al centro dei primi tentativi di dialogo con Putin lanciati da Joe Biden nell'estate del 2021, prima della scivolata verso la guerra. Non manca una certa continuità nel per-

corso che, almeno dai tempi di Barack Obama, ha visto l'America spostare lo sguardo verso l'Asia per fronteggiare la Cina, con un impegno minore sul fronte est-europeo.

LA PROSPETTIVA

In questa prospettiva, l'impatto immediato della strategia si colloca fermamente dentro la visione più ampia emersa parzialmente negli ultimi anni, e ora dichiarata in termini espliciti dall'amministrazione Trump.

Gli Stati Uniti lavoreranno per difendere i propri interessi contro l'emergere di un ordine internazionale incentrato sulla Cina, attraverso un realismo basato sugli interessi economici e sull'uso della forza solo quando necessario. Nel contesto attuale, la guerra in Ucraina è un problema da chiudere appena possibile, per continuare con la rimodulazione dei rapporti mondiali nell'epoca post-globalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTENZIONE DELLA
CASA BIANCA ORA
È SUL VENEZUELA
KELLOGG PERÒ
È OTTIMISTA:
«SOLUZIONE VICINA»**

*naturalmente***CAPELLO**

CENTRI VISTA



**CAPELLO,
IL SEGNO BLU
DELLA FIDUCIA**

otticacapello.it



La diplomazia italiana

IL RETROSCENA

ROMA Una domenica sull'ottovolante. Giorgia Meloni alza il telefono di prima mattina. Sente il leader finlandese Alexander Stubb. Poi è il turno di Volodymyr Zelensky. Un colloquio a due con il presidente ucraino mai come in questo momento alle corde. Oggi è atteso a Londra da Starmer e Macron, domani, dopo un passaggio a Bruxelles, atterrerà a Roma per un bilaterale con la premier italiana. Sono ore di contatti febbrili. E di tensioni che montano anche fra le cancellerie europee. Divise dalle parole al veleno di Donald Trump contro l'Ue e sempre più in ordine sparso nella gestione della trattativa diplomatica ucraina, proprio mentre entra nella fase più drammatica. Questo pomeriggio il vertice londinese nel formato "E3" sarà allargato ad altri leader europei. Si collegherà da remoto Meloni e con lei Stubb, il polacco Tusk, il segretario generale della Nato Mark Rutte e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Una riunione per fare il punto sui negoziati diplomatici arrivati a un bivio: gli americani vogliono chiudere in fretta la pratica ucraina ma i diktat dei russi sui territori occupati rischiano di far saltare il tavolo.

I VETI INCROCIATI

Sarebbe l'occasione per un susulto europeo, una serrata di ranghi degli alleati intorno al presidente ucraino. E invece dietro le quinte l'Europa si divide. Un esempio? Fino a ieri pomeriggio l'Italia - insieme agli altri

Meloni, telefonata con Zelensky

Il leader ucraino atteso a Roma

► La premier oggi alla call con gli altri leader europei, inizialmente ristretta a Francia, Germania e Inghilterra. La mediazione con gli Usa: «Sostegno ai negoziati, Mosca apra»



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e leader di FdI, durante l'intervista al TgLa7 di tre giorni fa

componenti del cosiddetto "formato Washington" - non era stata inclusa nel summit di Londra con Starmer e Macron. Una scelta precisa. Solo a tarda sera, con una mediazione dello stesso Zelensky, francesi e inglesi hanno fatto marcia indietro e hanno deciso di confrontarsi con gli altri alleati. Un braccio di ferro accolto con stupore e grande irritazione a Roma. «Viene il sospetto che per tedeschi, inglesi e francesi sia più importante dimostrare di "contare" piuttosto che mantenere l'unità europea, proprio mentre accusano Trump di incrinarla» riflette un ministro confessando un pensiero trasversale ai piani alti del governo. Meloni prende l'iniziativa: invita Zelensky a Roma. E al telefono, dopo aver espresso solidarietà per gli «indiscriminati» attacchi russi contro le città e garantito l'invio «già nelle prossime settimane» di una partita di generatori elettrici, fissa pochi concetti. Il primo: rompere con Trump, ora, è un rischio che nessuno può permettersi di correre. Dunque, è il messaggio, non è questo il momento di allungare le distanze con Washington, con buona pace delle

intemerate euroscettiche dell'amministrazione Trump e della «presunta crisi» fra Europa e Stati Uniti. Il secondo: l'Italia non intende abbandonare l'Ucraina e anzi si batterà perché dal tavolo negoziale esca l'accordo per una «pace giusta e duratura». Tradotto: solide garanzie di sicurezza per Kiev, un'intesa sostenibile sulle cessioni territoriali. Ma per essere di aiuto e per mediare con gli americani deve avere «un quadro completo» degli sforzi diplomatici. Un messaggio in bottiglia per chi in Europa continua a organizzare riunioni ristrette con il presidente ucraino e mette veti. Mentre da Roma cercano il concerto europeo. Un aneddoto: l'altro giorno, a pochi minuti dalla pubblicazione della strategia di sicurezza americana finita nella bufera, Guido Crosetto ha preso il telefono e ha scritto un messaggio nella chat whatsapp con i ministri della Difesa del formato E5 chiedendo un confronto. Si sentiranno mercoledì in videocall, con il commissario Ue Kubilius e l'Alto Rappresentante Kallas. Zelensky coglie il segnale della premier, si spende con Macron e

Starmer per invitare tutti i principali leader Ue alla call odierna. Poi si accorda per la visita lampo in Italia.

I TIMORI ITALIANI

A Roma intanto cresce l'apprensione per le sorti del conflitto. Da un lato il pressing americano per chiudere rapidamente i negoziati e l'ostacolo delle cessioni territoriali. Dall'altro l'Europa divisa sul da farsi. Sul trasferimento degli asset russi congelati al governo ucraino, ad esempio, lo stesso governo italiano nutre seri dubbi e non è escluso che al Consiglio europeo di metà dicembre si vada alla conta.

Non è semplice per la premier italiana restare in equilibrio. Tanto più se in casa si fanno sentire i mal di pancia della Lega e di Matteo Salvini. Meloni sa di dover usare prudenza. L'ipotesi di acquistare armi americane da girare a Kiev all'interno del programma Purl, ad esempio, è stata messa in stand-by. Ma vuole ancora spendersi per la causa di Kiev. Per questo predica pragmatismo e chiede di non gettare altra benzina sul fuoco tra Europa e Stati Uniti. Ce n'è già abbastanza. E il pericolo di bruciare l'ultima chance per una «pace giusta» non è mai stato così reale.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUICI

f

in

@

PREVIDENTEMENTE.IT

prevident^{mente}

Legge Regionale
n. 15 del 18 luglio 2017

Non è mai presto
per pensare al
futuro di chi ami.

Campagna di comunicazione sull'educazione
finanziaria e sulla previdenza complementare

VENETO WELFARE

VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

IL DERBY

ROMA Due eventi e un paradosso. S'è appena chiusa Più libri Più liberi, impazza Atreju e il ribaltamento è andato in scena. Una rassegna culturale dovrebbe essere per eccellenza il luogo della libertà di pensiero, quella scomoda, imprevedibile, politicamente incontrollabile. Una festa di partito, almeno in senso classico, è sempre stata una parata propagandistica, una chiamata a raccolta di chi la pensa allo stesso modo e si riconosce in un comune mondo di riferimento, anche impermeabile rispetto a tutti gli altri. E invece, no. La fiera dei libri, dopo le polemiche, i tentativi di esclusione, le censure - e «Via i fascisti dal governo e dalla Nuvola», gridavano l'altro giorno le centinaia di persone in corteo contro l'editore di destra Passaggio al Bosco - ieri s'è conclusa con l'omaggio militante alla memoria di Michela Murgia. Che è stata la scrittrice che inventò il «fascistometro» (ovvero una misurazione per decretare chi è fascista e chi no: con il risultato che più o meno siamo tutti mussoliniani in sonno o perfino in attività).

ORTODOSSIA

Una fiera editoriale diventa un tempio in cui pregare alla stessa maniera: «siamo tutti anti-fa-sci-sti!!!», cantavano in corteo l'altro giorno. La politica che,

**OGGI IN SCENA
IL REMAKE DEL DUELLO
FINI-RUTELLI DEL '93
SUL PALCO ANCHE
L'OSTAGGIO ISRAELIANO
E ABU MAZEN**

viceversa, è per antonomasia il terreno dello scontro sta diventando in questi giorni ad Atreju non semplicemente la fiera di Fratelli d'Italia, ma una sorta di palestra dove allenarsi, con tanti ospiti di sinistra e dibattiti di tutti i tipi, per una concezione meno muscolare del bipolarismo. Chissà se l'esperimento della civilizzazione politica riuscirà e questo lo vedremo nelle elezioni del 2027. Ma intanto, mentre l'intimidazione contro lo stand di Passaggio al Bosco resterà una pagina scura della democrazia - e un grande volano pubblicitario, come accade sempre per i censurati dal tempo di Voltaire e anche molto prima, e infatti i libri di quell'editore detestato hanno sbancato il botteghino e i titolari hanno dovuto far arrivare altre scorte - oggi si terrà ad Atreju il confronto Fini-Rutelli ossia il remake del duello del 1993, nelle prime elezioni dirette per il sindaco di Roma. Allora si inaugurò il bipolarismo, e la riproposizione 32 anni dopo di quell'evento - tra due personalità che hanno rappresentato e anche da ex rappresentano una concezione della politica rispettosa e

Atreju nazional-popolare “Più libri” radicalizzato Il paradosso della politica

►La festa di partito diventa luogo di confronto, di bambini che pattinano, di volti tv: spariti i simboli di FdI. Mentre l'evento culturale all'Eur si trasforma in trincea ideologica



FESTE ROMANE Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia e, a destra, gli stand coperti per la protesta degli editori a “Più Libri Più Liberi” contro la partecipazione alla fiera della casa editrice di destra Passaggio al Bosco



non brutale - vale come invito a ripensare lo stile del discorso pubblico. Mantenere le rispettive appartenenze, anche in maniera forte, ma senza aggredirsi. Non poteva essere improntata a questa concezione la fiera dei libri all'Eur?

No, anche ieri la scena è stata quella degli stand degli editori sormontati da una cartello segnaletico con su scritto: «Qui c'è una casa editrice anti-fascista». E al netto del contrattacco di ieri targato Salvini («Viene censurato il pensiero che non piace ai soliti comunisti»), non c'è dubbio che in questi giorni l'atmosfera è stata quella dell'allarme democratico.

IN PROSPETTIVA

Chiara Valerio, direttrice della kermesse e scrittrice assai vicina a Elly Schlein, ha fatto ammettere lo stand di Passaggio al Bosco. Il prossimo anno, quando sarà Giorgio Zanchini a dirigere questa importante rassegna, forse il tasso di radicalizzazione potrà diminuire.

Il filosofo Augusto Del Noce parlava, e aveva previsto tutto, della trasformazione dell'anti-fascismo in religione e diceva: «Si è prodotta una interpretazione demonologica del fascismo, il fascismo come surrogato del diavolo in un secolo in cui i teologi hanno smesso di crederci». Oltretutto, la censura chiama altra censura. E infatti denuncia la scrittrice Gio-

**LA SERRATA
DEGLI STAND IN NOME
DELL'ANTIFASCISMO
PRODUCE IL BOOM DI
VENDITE PER LA CASA
EDITRICE DI DESTRA**

vanna Musilli, autrice del volume “Io non voto Giorgia”: «C'è un clima illiberale». Un dipendente della Regione Lazio sarebbe intervenuto per far rimuovere il libro dallo stand istituzionale della Regione.

La radicalizzazione da una parte e dall'altra il tentativo nazional-popolare ad Atreju di superare le barriere tra “alto” (il cardinal Zuppi) e “basso” (le ospitate dei divi della tivvù e dello sport, il mega albero di Natale, la pista di pattinaggio e tutto il resto, compresa l'assenza di simboli di partito), tra destra e sinistra (grande attesa per Conte), tra Israele (ieri la partecipazione dell'ostaggio israeliano di Hamas) e Palestina (sta per andare in scena Abu Mazen). Uno scambio dei ruoli tra cultura e politica. E quanto alla prima delle due, la fiera dell'Eur, ieri sera una icona della sinistra-sinistra, Luciana Castellina, ha criticato Zerocalcare e gli altri neo-partigiani che l'hanno disertata in polemica con la presenza dei «nazi-fascisti», dicendo: «Queste sono sciocchezze».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Spara a Giorgia”, minacce firmate Br

LA POLEMICA

FIRENZE «Spara a Giorgia». Tre parole, spruzzate con vernice rossa sul muro di un albergo di Marina di Pietrasanta, hanno generato ieri una lunga scia di polemiche. Accanto alla frase compariva una stella a cinque punte e la sigla “BR”: un'evocazione diretta alle Brigate Rosse, tracciata con mano goffa ma sufficiente a far scattare l'allarme. La scritta è stata rimossa in poche ore, ma non prima di scatenare un'ondata di reazioni politiche. Tutte dal centrodestra. A segnalare il gesto è stato per primo Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione di FdI, che sui social ha parlato di «atto gravissimo, un'intimida-

zione politica in piena regola», denunciando un clima «avvelenato da un linguaggio d'odio sottovalutato da troppi». Nel giro di pochi minuti la notizia ha raggiunto Roma, innescando prese di posizione a cascata. In primis, naturalmente, si sono mossi i leader. Per Tajani (Fi) «le forze politiche devono mettere fine al clima d'odio». Salvini (Lega) parla di «frase aberrante». Per Lupi (Noi Moderati) «isolare chi semina odio».

LE INDAGINI

Per le forze dell'ordine la priorità è identificare l'autore (o gli autori) del gesto. Gli agenti del commissariato di Forte dei Marmi stanno analizzando le telecamere della zona e verificando eventuali movimenti so-



LA FRASE E LA STELLA La scritta firmata Brigate Rosse

**LA SCRITTA SU UN
MURO DI MARINA
DI PIETRASANTA
IL VIA ALLE INDAGINI
SOLIDARIETÀ
DAGLI ALLEATI**

spetti nelle ore precedenti. Un gesto isolato? Un'imitazione maldestra? O qualcosa di più? Per ora, gli investigatori non escludono nessuna pista. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli parlato di «gesto intimidatorio inaccettabile», mentre la ministra Elisabetta Casellati ha chiesto «una presa di coscienza collettiva: chi alimenta l'odio incoraggia la violenza». Duro anche Gaetano Nastri, senatore questore di FdI: «Il ripetersi di episodi del genere conferma un clima d'odio crescente. Le istituzioni devono reagire con fermezza». Per Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati, «la violenza politica va isolata senza distinguere», mentre Mariastella Gelmini (Nm) invita l'opposizione a una condanna esplicita: «La lotta all'estremismo non ha colore».

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano Sabbiadoro

**FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

C'È TUTTO UN MONDO A NATALE, A LIGNANO SABBIAADORO

Quando la sabbia dorata dice arrivederci agli ombrelloni al sole, la spiaggia lascia spazio a un Presepe che apre le porte all'immaginazione. È questo il momento di augurarvi un felice Natale e sognare insieme una prossima, splendida estate. **C'è tutto un mondo da scoprire a Natale, a Lignano Sabbiadoro, in Friuli Venezia Giulia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA C'è stato un tempo, nel Pd e più in generale nel centrosinistra, in cui di fronte a ogni dubbio la risposta era sempre una: facciamo le primarie. Chi corre da candidato premier? Primarie (era il 2012, e a sfidarsi furono Bersani e Renzi). Chi si candida in parlamento? Primarie, anzi "parlamentarie". E gli aspiranti primi cittadini di Milano (2015) e Roma (2021)? Ancora primarie. Finché le sfide nei gazebo per scegliere i candidati agli incarichi apicali – come sindaci e presidenti di regione – non sono state gradualmente mandate in soffitta. Pensionate, o quasi, e sostituite dagli accordi tra leader. Come alle ultime regionali, coi nomi da mettere sulla scheda decisi a tavolino dopo lunghi tira e molla. Da qualche settimana, invece, riecce. Tirate in ballo come lo strumento migliore – o forse l'unico – per sbrogliare la matassa di chi tra Schlein e Conte dovrà fare il candidato premier per i progressisti.

I DUBBI

Ma al netto delle aperture della segretaria dem, nessuno, nel campo largo, scalpita per convocare i gazebo. Schlein non li teme, anzi: nonostante alcuni sondaggi diano in vantaggio il leader pentastellato in caso di corsa a tre con la sindaca di Genova Silvia Salis, la timoniera del Nazareno è convinta di poter avere la meglio, se dovesse chiamare il suo popolo alle urne. I dubbi che serpeggiano tra i suoi, semmai, sono di altra natura. E riguardano soprattutto l'opportunità di lanciarsi in una sfida a favor di telecamere con un alleato già piuttosto riottoso come Conte. Il rischio, in altre parole, che un crescendo di duelli tra i due assesti una mazzata a un'alleanza faticosamente e «testardamente» costruita da quando Schlein si è insediata alla guida del Pd. Che succederebbe, comincia a doman-

Pd, le primarie non più un totem Nemmeno Conte scalpita per farle

► Dubbi tra i dem sui gazebo per scegliere il candidato premier del campo largo: «Si rischiano troppe divisioni». Il Movimento: prima il programma, poi il leader



Giuseppe Conte ed Elly Schlein insieme all'assemblea nazionale della Cna giovedì scorso

darsi qualcuno tra i consiglieri della segreteria, in caso di faccia a faccia tv su un tema spinoso come – ad esempio – la politica estera? Dall'invio di armi all'Ucraina (Pd favorevole, Movimento contrario) alla posizione da tenere con Israele, su cui tra i dem esistono sensibilità quasi opposte a quelle dei pentastellati? Il timore è che si facciano apparire ancora

più marcate le divisioni. «Più che sulle primarie – la riassume un dem vicino a Schlein – dovremmo iniziare a concentrarci sulle secondarie...». Ovvero, sulla sfida con Meloni alle politiche.

Ed è su questo punto che Schlein e Conte, nonostante il gelo sceso tra loro dopo il mancato confronto a tre ad Atreju, alla fine finiscono per trovarsi concor-

di. Sbaglia chi pensa che Conte straveda per i gazebo, assicurano gli esponenti più vicini al presidente pentastellato: «Quello delle primarie non è un tema che scalda i cuori, nel Movimento». Un po' perché c'è la consapevolezza che Schlein difficilmente si farebbe mettere nel sacco. Un po' perché «agli italiani, più di chi mandiamo a Palazzo Chigi, inte-

ressa sapere cosa vogliamo fare per loro», la spiegano da Campo Marzio. Dunque prima viene il programma, poi la coalizione, infine il leader. E per sceglierlo, ricorda Conte a ogni piè sospinto, «esistono anche altri criteri».

NIENTE ACCELERAZIONI

Quel che è certo è che di accelerare, in casa M5S, non c'è alcuna intenzione: per Conte il tavolo col Pd non si farà prima dell'autunno prossimo. Figurarsi la scelta

I RISCHI DI UN POSSIBILE CONFRONTO TV TRA ELLY E GIUSEPPE, SOPRATTUTTO SULLA LINEA DA TENERE SULL'UCRAINA O SU ISRAELE

del frontman, o frontwoman. E il motivo di tanta attesa è che l'avvocato non vuole apparire troppo schiacciato sui dem. Sa che l'unico margine che ha a disposizione per crescere nei sondaggi è cavalcare i temi su cui il Pd si mostra timido: il no alle armi, Gaza. Non a caso l'ex premier ha convocato per domani al Mon di Roma un evento per denunciare il «silenzio» sulla causa palestinese. Più barricate e meno pochetete, la ricetta per i prossimi mesi. «E poi – riflette un altro stellato – senza sapere con quale legge elettorale si voterà, che senso ha mettersi a discutere di leadership?». Meglio, per ora, procedere ognun per sé.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Cittadinanza, stretta della Lega «Esame e norme anti-maranza»

ROMA Un nuovo «esame di integrazione», per verificare «la conoscenza delle regole sociali e giuridiche minime». E poi l'assenza di condanne o procedimenti penali in corso e tempi più lunghi di residenza in Italia rispetto a quelli attuali. Invoca una stretta sulla cittadinanza italiana agli stranieri, la Lega, con una proposta di legge depositata alla Camera e firmata dal capogruppo Riccardo Molinari. Obiettivo: rivedere in senso restrittivo i termini con cui si diventa italiani. «La cittadinanza è una cosa seria, e va trattata come tale», chiarisce a sera pure Matteo Salvini, spiegando che il testo prevede anche «una stretta sui ricongiungimenti» e norme «anti-maranza». Come la revoca della cittadinanza per chi riporta condanne sopra i 5 anni, o in alcuni casi sopra i 3. Protestano Avs e +Europa: «Una crociata anti-immigrati, la legge è già molto restrittiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI DEI RITORNANO

I Bronzi di San Casciano

5 DICEMBRE 2025 — 8 MARZO 2026

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
AQUILEIA (UD)



GLI SCENARI

IL TOTOGIUNTA

VENEZIA Che cosa manca per fare la nuova giunta della Regione del Veneto? È come il Cubo di Rubik: c'è un cubetto da risolvere e, fatto quello, mossa dopo mossa, viene poi tutto naturale. Solo che il cubetto rompicapo ce l'hanno in mano i Fratelli d'Italia e, al momento, non sanno come venirne fuori: negli accordi "pre-matrimoniali" di ottobre con Alberto Stefani hanno chiesto la Sanità e adesso che devono dare il nome del successore di Manuela Lanzarin, non sanno chi mettere sul tavolo. È così che sono stati "bruciati" almeno tre direttori generali di Ulss: consapevoli che la Sanità è uno dei settori più delicati della Regione, oltre che il comparto più oneroso (quasi 11 miliardi di euro nel 2024), a un certo punto è spuntata infatti l'ipotesi del tecnico. E chi più tecnico di un direttore di Ulss? Prima Giuseppe Dal Ben dell'Azienda Ospedale di Padova, poi Francesco Benazzi dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, poi ancora Edgardo Contato dell'Ulss3 Serenissima. L'ultimo nome su cui stanno ragionando i Fratelli è un pezzo da novanta della sanità italiana: Giancarlo Ruscitti, medico, già direttore generale della Sanità e del Sociale della Regione del Veneto ai tempi di Galan, poi ad della Fondazione Opera San Camillo e di altre realtà sanitarie, con esperienze in Puglia e in Trentino, oggi direttore dei Servizi socio-sanitari del Friuli Venezia Giulia. Ruscitti sarebbe il tecnico che potrebbe risolvere il rompicapo della giunta veneta. A meno che non subentrino valutazioni politiche. E cioè pescare gli assessori solo ed esclusivamente tra gli eletti.

I NUMERI

Fratelli d'Italia ha 9 consiglieri regionali e 8 caselle da riempire



DARIO BOND ALL'AGRICOLTURA
Il bellunese Bond dovrebbe avere Agricoltura, Caccia e Pesca ma non il Turismo



LUCAS PAVANETTO SI GIOCA IL BILANCIO
Veneziano di Jesolo, l'ex capogruppo di FdI potrebbe diventare l'uomo dei conti



BORGIA IN BALLO PER I TRASPORTI
Il trevigiano Claudio Borgia è tra i papabili assessori della giunta di Stefani

Veneto, il dilemma di FdI: trovare l'uomo della Sanità



DAL FRIULI AL VENETO: L'IPOTESI DEL RITORNO DI GIANCARLO RUSCITTI

Giancarlo Ruscitti un una foro d'archivio quand'era segretario generale della Sanità veneta. Ora è all'Arcs del Friuli

► Il partito di Giorgia Meloni ha nove eletti e otto caselle tra consiglio ed esecutivo. Per il post Lanzarin la scelta è tra un politico o un tecnico. I tempi si allungano

re: 5 assessori, il presidente del consiglio regionale (quando andrà via Luca Zaia), il presidente della Prima commissione Bilancio, il capogruppo. I consiglieri, in ordine alfabetico, sono: Laura Besio, Venezia; Dario Bond, Belluno; Claudio Borgia, Treviso; Filippo Giacinti, Padova; Anna Liso, Verona; Valeria Mantovan, Rovigo; Lucas Pavanetto, Venezia; Francesco Rucco, Vicenza; Diego Ruzza, Verona. Di Giacinti e Rucco si sa: non possono fare gli assessori perché altrimenti subentrerebbero in consiglio regionale i primi dei non eletti e cioè Enoch Soranzo e Sergio Berlatto (e qualcuno prima o poi dovrà spiegare questa sorta di fatwa sull'ex segretario di FdI di Padova, nonché ex capogruppo ed ex vicepresidente vicario del consiglio regionale così come sull'at-

tuale europarlamentare vicentino). Al momento Giacinti è dato tra i papabili per fare il capogruppo o il presidente della Prima commissione Bilancio, mentre Rucco diventerebbe presidente del Ferro Fini per il post Zaia, un'attesa mal che vada di un annetto. Per i due, trattandosi di cariche all'interno dell'assemblea legislativa, non si porrebbe il tema delle surroghe e dei subentri.

I cinque in giunta allo stato sarebbero: Bond, Pavanetto, Borgia, Mantovan (che però oscilla

LA DELEGA È RICHIESTA ANCHE DA FORZA ITALIA PER FLAVIO TOSI. IL GOVERNATORE STEFANI VORREBBE PRESENTARE SUBITO LA SQUADRA

tra il Balbi e il Ferro Fini come vicepresidente di Zaia), Ruzza. Dei cinque, Ruzza è il più in bilico: è vero che a Verona ha preso un sacco di preferenze (8.603), è vero che ha esperienza amministrativa (è stato consigliere, assessore, vicesindaco e sindaco per due mandati a Zevio) ed è vero che di sanità ne mastica se non altro per motivi professionali (è psicologo), ma il partito ancora non ha deciso se affidare la Sanità a un politico o a un tecnico. Ruzza potrebbe essere la linea mediana, alla peggio si giocherà con Giacinti il ruolo di capogruppo o la presidenza della commissione Bilancio.

GLI INCASTRI

Una volta definite le caselle di FdI, a quel punto si muoverà Forza Italia e anche qui ci sono due variabili: con l'assessorato alla Sanità ai forzisti, come chiesto da Tajani, Flavio Tosi rinuncerà a Bruxelles e diventerà assessore (e al suo posto in consiglio regionale gli subentrerà Alberto Bozza); con l'assessorato alla Sanità a FdI, come da intese pre-elettorali, Tosi si dimetterà da consigliere regionale per restare europarlamentare e ci sarà da scegliere l'assessore tra Elisa Venturini, il giovane Jacopo Maltauro e il subentrante Alberto Bozza. Ma anche qui non è escluso un tecnico. Quindi, a cascata, Stefani comunicherà per la Lega i suoi quattro assessori, i due capigruppo, i presidenti di commissione.

La domanda è: quando? Il consiglio regionale è previsto la settimana prossima, lunedì 15 o martedì 16 dicembre. Stefani vorrebbe presentare la giunta, se non altro come segnale politico, prima dell'insediamento dell'assemblea legislativa. Ma né per oggi, né per domani né per mercoledì ci saranno novità dai Fratelli. Si va alla fine della settimana. Forse.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 13 DICEMBRE CON IL GAZZETTINO

ISTRUZIONE

VENEZIA Avviata come sperimentazione scolastica nel 2023 da quest'anno è diventata ordinamento. I tempi sono però stretti, i dirigenti scolastici entro il 10 dicembre dovranno decidere se vorranno aderire alla riforma della filiera tecnico-professionale del 4 + 2. Una rivoluzione degli istituti tecnici e professionali che a pochi giorni dalla scadenza non è ancora accompagnata dai decreti attuativi che dovrebbero definire gli orari dei singoli indirizzi e i loro effetti sull'organizzazione delle attività didattiche e del lavoro dei docenti. «I presidi sono in difficoltà e reagiscono con l'attesa, preferiscono aspettare l'uscita dei decreti attuativi» dice Luigi Zennaro, referente nel Veneziano dell'Associazione nazionale presidi, pur dicendosi favorevole a percorsi più brevi «per avvicinarci ai modelli europei, dove i ragazzi a 18 anni si diplomano e dopo un triennio universitario a 21 anni lavorano».

Cinque le scuole venete che avevano aderito alla sperimentazione: "Antonio Della Lucia" di Belluno, "Vendramin Corner" di Venezia, "Carlo Anti" di Verona, "Masotto" di Vicenza e "Einaudi" di Bassano del Grappa. Una sperimentazione partita a rilento, malgrado l'entusiasmo di chi ha aderito. «Oltre alle lezioni tradizionali, in classe accedono artigiani e tecnici che insegnano ai ragazzi come realizzare progetti, e le ore del quinto anno vengono recuperate attraverso stage in azienda e all'estero» spiega Michelangelo Lamonica, preside del Vendramin-Corner che ha raccolto sedici studenti alla sperimentazione per i corsi di "Navigazione

Istituti tecnici, presidi in balia della riforma

► Entro il 10 dicembre la decisione sul percorso "4 anni più 2" ma mancano i decreti attuativi
Il tempo stringe anche per le famiglie: lettera di Valditara in vista delle iscrizioni alle superiori



VENEZIA Il capo dello Stato Sergio Mattarella con gli allievi del Vendramin Corner e, a lato, il ministro Giuseppe Valditara

IN VENETO 5 SCUOLE HANNO ADERITO ALLA SPERIMENTAZIONE I DUBBI DEI SINDACATI SULLA QUALITÀ DELLA PREPARAZIONE

interna e Cantieristica navale" e a settembre con i ragazzi è stato accolto dal presidente Sergio Mattarella per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

LA PROMOZIONE

Ora si spinge perché questa nuova formula prenda piede. Dal ministero dell'Istruzione e del Merito, agli Uffici scolastici territoriali fino ai dirigenti scolastici che stanno accelerando per una rapida approvazione da parte dei collegi dei docenti. È il mondo del lavoro che lo chiede perché, dall'artigianato all'industria, han-

no bisogno di tecnici. I genitori, che a partire da gennaio dovranno iscrivere i propri figli alle superiori, stanno ricevendo una lettera che illustra la novità. «In merito all'offerta formativa - scrive il ministro Giuseppe Valditara - mi sembra utile evidenziare che sono ormai entrati a pieno regime i percorsi della filiera tecnologico professionale, il cosiddetto 4+2, che consentono agli studenti dopo solo 4 anni di scuola tecnica o professionale di entrare immediatamente nel mondo del lavoro con qualifiche particolarmente richieste e ben retribuite».

Dal ministero

Oltre 43 milioni al Veneto per la ricerca

ROMA In arrivo oltre 43 milioni di euro per le istituzioni universitarie e di ricerca del Veneto, che si sono aggiudicate 33 progetti nel terzo bando del Fondo italiano per la scienza. A livello nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha esaminato più di 5.000 proposte, selezionandone 326 per un investimento complessivo superiore a 432 milioni di euro. Per il Veneto, lo stanziamento di 43.362.899,96 euro riguarda iniziative riconducibili ai tre macrosettori previsti dal bando. Al settore Life science 14.981.256,09 euro di cui 12.663.099,39 all'Università di Padova, 1.281.032 euro all'Università di Verona e 1.037.124,7 euro all'Iov. Per Physical sciences and engineering 10.499.493,13 euro all'Università di Padova e 3.341.343,98 all'Università di Verona. Per Social science and humanities, all'Università di Padova 10.268.943,36 euro, a quella di Verona 2.672.863,40 e alla Ca' Foscari 1.599.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFORMAZIONE

In pratica gli istituti tecnici e professionali, che detengono il primato delle iscrizioni in Veneto, possono essere trasformati in percorsi di quattro anni. Gli studenti dovranno raggiungere le stesse competenze dei ragazzi che hanno frequentato un corso quinquennale perché potranno accedere all'università, anche se lo sbocco naturale sono gli Its Academy, pensati come scuole ad alta specializzazione nei settori chiave dello sviluppo economico regionale. Non sono pubblici, ma delle fondazioni, e costano alle famiglie circa duemila euro l'anno. Va detto che i ragazzi che hanno frequentato il percorso quadriennale, già introdotto dall'allora ministro Valeria Fedeli, e poi sono andati all'università un anno prima dei loro compagni hanno avuto risultati inferiori, secondo EduScopio, l'analisi della Fondazione Agnelli, che valuta il livello delle scuole sulla base dei risultati ottenuti dai giovani all'università o nel mondo del lavoro.

LE REAZIONI

A fare resistenza è il fronte sindacale. «L'anno scorso la sperimentazione è partita a rilento, ma quest'anno si spinge, è il mondo dell'industria che lo chiede, noi siamo preoccupati per le ripercussioni sugli organici e sulla qualità della preparazione» dice Sandra Biolo segretaria veneta della Cisl scuola e sul tema il sindacato ha organizzato a Roma per il 16 dicembre il convegno "4+2: un modello in evoluzione - visione, criticità, sviluppi". Critica la Cgil che teme un taglio dei posti di lavoro e la Gilda del Veneto che invita alla cautela, «non c'è nessun obbligo di approvazione da parte delle scuole per l'avvio della riforma e i collegi dei docenti possono rifiutarsi di votare provvedimenti che risultano incerti per la mancanza dei decreti attuativi».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.**

IN EDICOLA

L'AGGRESSIONE

MONTAGNANA (PADOVA) Violenza sulle donne: un 40enne della provincia di Padova è stato arrestato e incarcerato per aver aggredito l'ex compagna, violando il divieto di avvicinamento in precedenza imposto. L'uomo è stato portato in carcere. L'indagato, già noto alle forze dell'ordine, era destinatario di una misura cautelare emessa nel dicembre 2024 dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rovigo per reiterati episodi di violenza fisica e psicologica nei confronti dell'allora partner. Nonostante il provvedimento restrittivo, nella serata del 25 novembre si è presentato per l'ennesima volta a Montagnana, nell'abitazione della donna aggredendola e schiaffeggiandola.

La malcapitata, rimasta sotto shock, ha rimediato lesioni giudicate guaribili dai medici che l'hanno soccorsa in 15 giorni. E poteva andare peggio, vista la furia cieca con cui il 40enne si era accanito contro l'ex compagna e che avrebbe potuto portare a conseguenze ben peggiori. La grave violazione degli obblighi prescritti ha indotto la Procura di Rovigo a richiedere e ottenere dal gip un inasprimento della misura: al divieto di avvicinamento è subentrata la custodia cautelare in carcere.

LE VESSAZIONI

I maltrattamenti si protraevano da tempo. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la relazione tra il 40enne e la compagna era caratterizzata da frequenti episodi di violenza domestica. Le tensioni familiari, richiamate nel provvedimento originario, si manifestavano attraverso vessazioni psicologiche e aggressioni fisiche che avevano segnato profondamen-

L'ENNESIMO ASSALTO
PROPRIO NELLA GIORNATA
CONTRO LA VIOLENZA
SULLE DONNE
PROGNOSI DI 15 GIORNI
SECONDO I MEDICI

Catania

Fuga monossido
al palavolley:
in 15 all'ospedale
Aperta inchiesta

► «È stata una brutta storia, ma per fortuna tutto si è risolto positivamente e le persone portate in ospedale sono state dimesse». Il sindaco di Zafferana Etnea (Catania), Salvatore Russo, fa il punto di una situazione che avrebbe potuto avere esiti drammatici: si tratta della fuga di monossido di carbonio dall'impianto di riscaldamento del palatenda comunale, che ha intossicato le atlete che l'altra sera stavano giocando la partita di pallavolo tra Zafferana Volley e Volley'96 Milazzo. Alcune sono svenute, altre hanno accusato forti mal di testa e difficoltà respiratorie. In 15 sono state portate all'ospedale Cannizzaro di Catania; per alcune è stato necessario il ricorso alla camera iperbarica, altre sono state sottoposte all'ossigeno terapia. Tutte, alla fine, sono state dimesse. Sull'accaduto la Procura di Catania ha aperto un fascicolo, senza indagati, per lesioni colpose e ha disposto il sequestro dell'impianto di riscaldamento, eseguito dai vigili del fuoco. Da chiarire perché sia stato acceso nonostante - pare - non fosse stato ancora omologato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, prende a botte l'ex compagna: aveva il divieto di avvicinarsi

► Arrestato in flagranza, 40enne di Montagnana finisce in cella. Nonostante il provvedimento, è andato a casa e l'ha picchiata

te la vita della donna. La situazione era precipitata nel corso del 2024, quando la vittima si era rivolta alle forze dell'ordine per denunciare la propria situazione. L'atto aveva permesso alla Procura di Rovigo di avviare un procedimento penale e di richiedere l'applicazione di una misura cautelare a tutela della donna. Il giudice per le indagini preliminari aveva accolto l'istanza, imponendo all'uomo il divieto di avvicinarsi ai luoghi da lei frequentati. Un provvedimento che avrebbe dovuto garantire alla vittima un minimo di serenità, ma che il 40enne ha ripetutamente violato, convinto di farla franca. L'intervento de-



ROVIGO Il carcere dove si trova rinchiuso il 40enne padovano

cisivo è avvenuto la sera del 25 novembre, proprio nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. I carabinieri della stazione di Casale di Scodosia sono giunti tempestivamente nell'abitazione della donna, dove hanno sorpreso l'indagato subito dopo l'aggressione. L'uomo è stato bloccato e arrestato in flagranza di reato per la violazione del provvedimento cautelare e per l'aggressione. La vittima è stata soccorsa e visitata: il referto medico ha attestato lesioni al volto compatibili con i colpi ricevuti, con una prognosi di 15 giorni.

L'arresto è stato convalidato dal giudice del Tribunale di Rovigo nell'udienza svoltasi il giorno successivo. Le plurime violazioni della misura cautelare, l'ultima delle quali sfociata in una nuova aggressione fisica, hanno convinto la Procura di Rovigo della necessità di un intervento più incisivo. Il pubblico ministero ha quindi richiesto la carcerazione. Il gip ha accolto l'istanza. I carabinieri di Casale di Scodosia hanno eseguito l'ordinanza a Montagnana, dove hanno rintracciato il 40enne e lo hanno condotto alla casa circondariale di Rovigo, dove attualmente si trova ristretto.

Giovanni Brunoro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano



L'OPERA Manifesto per Ramy

Agli Ambrogini è polemica per il premio ai carabinieri

MILANO Pochi volti noti e tante polemiche per la cerimonia degli Ambrogini d'oro, la massima onorificenza che il Comune di Milano assegna ogni anno a chi ha dato lustro alla città e che stavolta è stata ricevuta anche dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Decisione che ha scatenato proteste, in particolare nel centrosinistra, perché fanno parte proprio di quella squadra i carabinieri indagati per la morte di Ramy Elgaml, il 19enne deceduto poco più di un anno fa in un incidente in motorino durante un inseguimento. La candidatura è stata proposta dalla consigliera comunale, eurodeputata e vice segretaria della Lega, Silvia Sardone. A stigmatizzare le polemiche è il presidente del Senato

L'OBIEZIONE:
PER LA MORTE
DI RAMY ELGAML
INDAGATI MILITARI
DEL NUCLEO
RADIOMOBILE

Ignazio La Russa: «Accusare un intero reparto senza che la verità sia stata ancora accertata è un atto incomprensibile e ingiusto, che mina la reputazione di donne e uomini che ogni giorno affrontano seri rischi per difendere la nostra città». Il sindaco Giuseppe Sala ha cercato di smorzare i toni: «La storia di Ramy merita giustizia e la sua famiglia è esemplare. Ma non vorrei correre il rischio di fare classifiche con i buoni e i cattivi», ha detto rimarcando che il Nucleo radiomobile ha «una storia importante». Durante la cerimonia, non c'è stata la temuta contestazione quando sul palco, a ritirare l'Ambrogino, sono saliti i carabinieri, ma la scia di polemiche non è mancata dentro e fuori il teatro. Nella notte, a pochi metri dal teatro, è stato realizzato un manifesto dall'artista Cristina Donati Meyer che ritrae Ramy che fa il segno della vittoria e tiene in mano un cartello con la scritta, "Chiediamo pane e cultura e ci date polizia". In teatro è stato invece il capogruppo dei Verdi in Comune Tommaso Gorini, sul palco come membro della commissione che decide a chi assegnare le onorificenze, a indossare una maglietta con il volto del 19enne e la scritta, "Ramy Vive", «per portare la storia del ragazzo anche in questa cerimonia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia di Stato

autostrade
per l'Italia



Nessuna meta vale il rischio.

Rispetta i limiti di velocità, per la tua sicurezza e per quella di chi lavora in autostrada.

La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri di più



LA TRAGEDIA

PORTOGRUARO (VENEZIA) Tre cugini, la domenica sui monti in cerca di vischio, poi il dramma: il primo scivola, un altro cerca di aiutarlo, ma entrambi vanno incontro alla morte nel burrone. Una tragedia che prende forma in un canale impervio sopra Enemonzo, tra le montagne della Carnia, dove il terreno inganna, dove un passo sbagliato basta a cancellare un destino. È qui, poco dopo le 13.30 di ieri, che due uomini - Sandro Valent, 55enne di Udine, e Mauro Darpin, 60 anni, residente a Portogruaro (Venezia) - hanno perso la vita precipitando per decine di metri mentre cercavano i rametti per le feste di fine anno, in compagnia di un altro cugino, in una zona tutt'altro che adatta a un'escursione improvvisata. La ricostruzione è ancora in corso, ma un punto appare già chiaro: i due non erano attrezzati per salire lì in cima. Indossavano scarpe da ginnastica, nessuna dotazione di sicurezza, hanno spiegato i soccorritori. Una leggerezza che, su un terreno ripido, coperto di foglie e detriti, è diventata fatale. A lanciare l'allarme, dopo pranzo, è stato il loro compagno che si trovava un po' più lontano nel momento del dramma.

I SOCCORSI

«Siamo stati chiamati poco dopo le 13.30 - spiega Alessandro Fior, capostazione del Soccorso alpino di Forni Avoltri - per la segnalazione di due persone scivolate all'interno di un canale». L'elisoccorso friulano, già impegnato in un'esercitazione allo Zoncolan con due tecnici e una dottoressa, è stato immediatamente dirottato sul punto indicato. Dopo un primo sorvolo, l'equipaggio ha individuato il luogo dell'incidente. Un corridoio di terra e roccia che non concede margini. «Sono stati calati con il

Raccolgono il vischio per il Natale e volano nel dirupo: morti 2 cugini

► Il dramma in Carnia su un terreno impervio: traditi dalle scarpe da ginnastica. Il primo è scivolato nella gola, l'altro ha cercato di aiutarlo ma è piombato giù



LA CADUTA NEL BOSCO
A sinistra Sandro Valent, 55 anni di Udine; a destra, Mauro Darpin, 60, di Portogruaro. Sopra i soccorsi tra i boschi sopra Enemonzo

verricello la dottoressa e i due tecnici - racconta Fior - per verificare la situazione. Purtroppo la dottoressa non ha potuto far altro che constatare il decesso di entrambe le persone». Parole che arrivano con il rigore di chi è abituato al peggio, ma senza abituarsi mai. Poco dopo il Soccorso alpino ha inviato altri due tecnici, insieme ad altrettanti finanzieri. «Siamo stati calati anche noi - spiega ancora il capostazione - e abbiamo collaborato alle operazioni di recupero».

Le due salme sono state riportate a valle in momenti diversi con l'elicottero. Poi, uno alla volta, anche i tecnici e la dottoressa sono stati recuperati. Il racconto dei soccorritori non lascia spazio a illusioni. «È una zona brutta, un canale stretto e molto impervio, non abitualmente frequentato da chi va a camminare. La caduta è stata significativa: potrebbero essere oltre 20 metri come il doppio».

Lì, in quella gola naturale, Sandro sarebbe scivolato per primo dopo essersi appoggiato a un ramo, che si è spezzato. Mauro si è

avvicinato e, nel tentativo di aiutare il cugino, sarebbe piombato nel vuoto a sua volta. Il terzo escursionista, rimasto qualche metro più indietro, ha assistito impotente alla scena. È stato lui, sotto shock, a chiamare i soccorsi.

Le due vittime non avevano con sé documenti. La Guardia di Finanza si è mossa immediatamente per identificare i corpi. «Non c'era ghiaccio - conclude Fior - ma molte foglie, sassi e terreno molto scivoloso. Condizioni che, sommate alla pendenza, rendono quel canale particolarmente pericoloso». Un tratto insidioso, quasi nascosto, lontano dai percorsi battuti, scelto per cercare il vischio, quel gesto antico che in molti luoghi del Nordest è tradizione. Questa volta, però, la tradizione ha incontrato la fragilità di un ambiente che non perdona.

Mauro Darpin, dipendente Inps, era un uomo conosciuto e stimato a Portogruaro, nel rione di San Nicolò dove viveva. Fin da ragazzo aveva coltivato una grande passione per la musica. Si era innamorato del sassofono e da allora non aveva mai smesso di suonarlo. Aveva calcato palchi, fatto parte di diverse band, portando la sua musica ovunque potesse. Lascia un fratello, Claudio, che vive in Svizzera, raggiunto dalla notizia nel pomeriggio. La comunità di Portogruaro, quella di Udine, e quella del piccolo paese montano di Enemonzo ora si stringono attorno alle famiglie.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera, sega le sbarre e fugge. La beffa della quarta evasione

IL CASO

MILANO La fuga dalle carceri di massima sicurezza è una delle sue specialità, come le rapine e le razzie nelle ville del nord Italia. Gli basta una lima per segare le sbarre e lenzuola per calarsi dalla finestra. Impresa già compiuta tre volte nell'articolata carriera criminale e replicata ieri mattina a Opera. Tra le sei e le sette del mattino, approfittando dei pochi minuti a disposizione durante il cambio di turno degli agenti di polizia penitenziaria, Taulant Toma, albanese di 41 anni, è scappato dal penitenziario milanese, tra i più sorvegliati in Italia. E ora è un fantasma, inseguito in tutto il Paese dalle forze dell'ordine che perlustrano strade e campi.

IL PIANO

L'allarme è scattato attorno alle otto, quando i sorveglianti hanno scoperto che la sua cella era vuota. Le sbarre erano state recise con un meticoloso lavoro di lima, sottratta da uno dei laboratori della prigione. Toma avrebbe estinto la pena a ottobre 2048, data considerata inaccettabile dal pregiudicato noto in ambito internazionale come «il re delle fughe». Ha pianificato la sua azione nei minimi dettagli e ha agito con rapidità, le indagini con l'analisi delle telecamere dovranno ricostruire i suoi movimenti, svelare come sia riuscito a scavalcare la cinta muraria e se abbia beneficiato dell'aiuto di complici. La prima impresa di Toma risale al 9 ottobre 2009, con l'evasione dal penitenziario di Terni dove stava scontando

una condanna per rapina aggravata e libertà prevista per il 2014. La sua latitanza è durata 74 giorni, fino a che non è stato arrestato in un residence in provincia di Milano con il cugino che lo aveva fiancheggiato. Toma finisce a Parma e qui, a febbraio 2013, riesce a far perdere le sue tracce con la stessa modalità: seghetto e filo diamantato per aprirsi un varco tra le grate, lenzuola attorcigliate come corda, poi via di corsa verso la stazione di servizio dell'autostrada. Con lui c'era il detenuto Valentin Frokkaj, ucciso due anni dopo durante una rapina, i due hanno sfruttato il lasso di tempo con maggiore movimento, quello del colloquio con i parenti.

LAVORI UTILI

Anche in questo caso Toma



EVASO Taulant Toma, 41 anni

È CACCIA ALL'UOMO DI ORIGINI ALBANESE CHE AVREBBE FINITO DI SCONTARE LA SUA PENNA A OTTOBRE 2048

ha architettato il progetto con ocultezza, facendosi assegnare fin dal 2011 mansioni proficue per programmare l'evasione: il portavito e lo scopino. La fuga dalla prigione di via Burla ha avuto anche rilevanti conseguenze interne, con il rinvio a giudizio di undici persone tra dirigenti e agenti. L'11 settembre 2013 il latitante viene fermato in Belgio con un mandato di cattura europeo emesso dalle autorità italiane, ma la sua detenzione viene resa nota solo un mese dopo. Ma il 14 dicembre 2013 scappa anche dal carcere di Lantin, nei pressi di Liegi, grazie alla «solidarietà» di altri detenuti. «Diversi reclusi che erano nel cortile come diversivo hanno fatto esplodere un contenitore di vetro. Poi hanno formato una piramide umana, cosicché Toma ha potuto scalare il muro protetto da filo spinato. Il fuggitivo ha dimostrato capacità fisiche straordinarie», ha ricostruito la dinamica l'allora procuratore capo. A marzo 2015 viene catturato nella cittadina belga di Ernest Solvay, all'uscita da una pizzeria. Ora la sua ultima beffa da Opera, dove 1.338 detenuti «sono stipati in 918 posti disponibili (sovraffollamento del 153%) e vengono gestiti, per com'è possibile, da soli 533 agenti, quando ne necessiterebbero almeno 811. Una situazione oggettivamente insostenibile che, oltre a ledere i fondamentali diritti umani dei reclusi, mette a durissima prova gli operatori del corpo di polizia penitenziaria», afferma il segretario generale della Uilpa Genarino De Fazio.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELL'ORIENTE

FIERA DI PADOVA

SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ
6	7	8
DICEMBRE		

SABATO	DOMENICA
13	14
DICEMBRE	

ORARIO: 10:00 - 20:30 WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT FIERA DI PADOVA



L'OMAGGIO DEI PONTEFICI ALLA STATUA DI MARIA

A sinistra Papa Leone XIV durante l'udienza per il Giubileo a San Pietro di venerdì scorso. Qui sotto, Francesco in una delle sue prime preghiere in piazza di Spagna, dove si era recato anche in pieno Covid



TESTIMONIANZA

In piazza di Spagna, oltre al bagno di folla, Papa Prevost troverà ai piedi della statua centinaia di bigliettini, bouquet, candele lasciate dai passanti, a testimonianza di quanto sia sentita l'Immacolata. Come tradizione i primi a lasciare i fiori saranno i Vigili del Fuoco in onore dei 220 colleghi che l'8 dicembre

del 1857 inaugurarono l'opera marmorea. Di mattina presto saliranno fino alla cima della colonna alta dodici metri per collocare una grande ghirlanda sul braccio destro della Vergine. Subito dopo la banda della Gendarmeria vaticana eseguirà un inno. Intanto nella vicina chiesa di Trinità dei Monti verrà celebrata una messa, presieduta

da monsignor Francesco Pesce, incaricato diocesano per la Pastorale del lavoro, in presenza dei lavoratori di alcune aziende romane.

Con l'avvicinarsi del Natale lo sguardo di Leone XIV è sempre più concentrato sui vari scenari drammatici del pianeta, dove manca la pace e dove la diplomazia vaticana, sotto il suo pontificato, ha ripreso a marciare a pieno regime per agire dietro le quinte e facilitare, suggerire, creare canali, tentare di aprire spiragli. In diverse circostanze il Papa stesso ha fatto capire a diversi interlocutori che la Santa Sede non avendo niente da difendere – eserciti, imperi economici o mire territoriali – può offrire la via evangelica di Cristo nato per salvare l'umanità.

«IL CORSO DELLA STORIA NON È GIÀ SCRITTO DAI POTENTI DI QUESTO MONDO» AVEVA DETTO IERI ALL'ANGELUS

tà e portare giustizia.

IL BANCO DI PROVA

Il Natale alle porte, dunque, è per lui un banco di prova che lo vedrà impegnato a raccontare al mondo quanto ci sia bisogno di cambiare direzione, sperimentando percorsi alternativi alle armi, guardando negli occhi persino i nemici e avviando piano piano delle trattative. È il sogno natalizio che Leone XIV abbozzerà a piazza di Spagna. Naturalmente c'è molta attesa per le omelie natalizie che sta già preparando per la messa di mezzanotte che quest'anno ritorna ad avere l'orario consueto con l'inizio del rito alle 22. Papa Leone è scontato che ri-parlerà di pace anche il giorno successivo, nel messaggio urbi et orbi dalla Loggia delle Benedizioni. Mercoledì 31 dicembre, invece, sempre a San Pietro, sono previsti i Primi Vespri, cui farà seguito il tipico canto del «Te Deum», a conclusione dell'anno civile. Solitamente in basilica c'è sempre il sindaco. Di seguito il giorno di Capodanno alla presenza di tutti gli ambasciatori guiderà la Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI nel 1968. Infine il giorno dell'Epifania che chiuderà il Giubileo. E la richiesta di pace sarà sempre sullo sfondo.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La “prima” di Leone XIV davanti all'Immacolata

► Oggi il tradizionale appuntamento, amato dai fedeli, a piazza di Spagna Prevost parlerà ancora di pace. E a Natale la messa “torna” a mezzanotte

IL RITO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 1958 fu Giovanni XXIII – oggi santo – il primo a percorrere il tragitto tra il Palazzo Apostolico e piazza di Spagna per deporre ai piedi del monumento alla Vergine eretto nel 1857 da Pio XI dopo la proclamazione del dogma, un grande cesto di rose bianche. Da allora questa bella consuetudine che lega fortemente la città di Roma al culto di Maria viene rinnovata ogni 8 dicembre, ed è sempre l'occasione per una riflessione ad ampio spettro. Fatto salvo i due anni della pandemia, quando Francesco fu costretto a ridurre quell'atto ad un momento privato, da più di sessant'anni nes-

AD ATTENDERLO, ALLE ORE 16, LA SOLITA FOLLA DI PERSONE DIETRO LE TRANSENNE CENTRO BLINDATO

sun pontefice ha mai saltato l'appuntamento che segna anche l'avvio del periodo natalizio.

LA CERIMONIA

Alle ore 16 Leone XIV è atteso a piazza di Spagna per la preghiera pubblica, il saluto agli amministratori della città e della regione, infine l'abbraccio agli ammalati dell'Unitalsi sistemati al di fuori delle transenne e, nonostante il freddo, attendono per ore una parola di conforto, una carezza, un gesto paterno. Se l'anno scorso era stato toccato dal predecessore il tema dell'Anno Santo che si sarebbe aperto di lì a poco, parlando pure del “disagio” dei romani dovuto alle centinaia di cantieri aperti, stavolta il filo conduttore della riflessione di Leone XIV sembra essere proiettata più lontano e ai richiami alla pace che ha fatto anche ieri a mezzogiorno per l'Angelus. «Il corso della storia non è già scritto dai potenti di questo mondo» ha detto richiamandosi al cammino che ha appena concluso in Medio Oriente proprio alcuni giorni fa, prima in Turchia e poi il Libano, in una delle aree più destabilizzate del pianeta dove, agli appelli, aveva unito il suggerimento all'Italia a farsi mediatrice nei tanti scenari accidentati che ci sono, valutando la sua spiccata vocazione storica al dialogo.

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il fotografo britannico

Addio a Martin Parr: sguardo caustico sulla quotidianità

I vacanzieri della classe operaia in spiaggia tra involucri di fish and chips, bambini in lacrime e giostre da luna park; la realtà pacchiana del consumismo; il turismo di massa, chiassoso, improbabile, eccessivo e le giornate di shopping selvaggio. Ma anche i tornei di tennis, con lo sguardo puntato sugli spalti, tra gadget vistosi e travestimenti grotteschi. E poi le

immagini di moda, realizzate per riviste come Amica o Vogue. E la musica, con la regia del videoclip musicale London dei Pet Shop Boys nel 2003. È morto Martin Parr, il più celebre fotografo documentarista britannico, capace di rivitalizzare con la sua impronta pop, caustica e colorata, la fotografia di documentazione sociale: si è spento a 73 anni, nella

sua casa di Bristol. Nel 2021 gli era stato diagnosticato un cancro. «È con grande tristezza che annunciamo che Martin Parr (1952-2025) è morto ieri nella sua casa di Bristol», ha scritto sul web la sua fondazione. «Ci mancherà moltissimo». «Lascia la moglie Susie, la figlia Ellen, la sorella Vivien e il nipote George».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Giusi Bonavina, 68 anni, una carriera da manager degli ospedali (e una collezione unica): ha visto nascere lo Iov che è stato il suo ultimo incarico pubblico. Ora dirige il Giovanni XIII di Monastier. La pandemia all'Istituto Oncologico: «Mi sentivo Zoff, dovevo parare il Covid»

LA STORIA

Tutti gli anni, in questo periodo, la dottoressa Giusi Bonavina si spoglia del camice di medico e mette in fila i suoi Babbi Natale. Ha una grande collezione, 2500 Babbo Natale di ogni misura e materiale, arrivati da tutte le parti del mondo. Li spolvera, espone in vetrina i pezzi forti, ma il preferito lo tiene sempre sul comodino: è un Babbo in ceramica nato per la pubblicità di una fabbrica torinese di cioccolatini, datato 1957, l'anno della sua nascita. «È una passione che nasce da ragazzina, forse la volontà di continuare a credere in Babbo Natale». Maria Giuseppina Bonavina, detta Giusi, 68 anni, nata a Palmi in Calabria è anche la signora della Sanità veneta. È stata nella Sovrintendenza sanitaria a Padova, direttore generale della sanità a Verona, Vicenza e Padova. Soprattutto, è stata al vertice dell'Istituto Oncologico Veneto, dove ha lavorato dalla fondazione. Un ruolo, quello a capo dello Iov, per il quale ha conseguito la votazione più alta (94,57 punti) delle "pagelle" dei direttori generali della sanità regionale per il 2024. Dopo quasi quarant'anni nella sanità pubblica ha lasciato ed è passata a dirigere il presidio ospedaliero Giovanni XIII di Monastier: «Diciamo che non sono prestata al mestiere». Vedova di un medico, madre di tre figli uno dei quali è gastroenterologo a Milano, è nonna di quattro nipoti. Nel Veneto è arrivata da liceale, dopo aver seguito per mezza Italia il padre che era direttore dell'Inam, la cassa mutua degli italiani nel dopoguerra, quella che ha garantito l'assistenza sanitaria sino alla riforma Anselmi.

Dove è cresciuta?

«In un paesino della Romagna, Morciano. Ma sono nata a Palmi, il paese della nonna, e mamma andava sempre a casa sua in Calabria a partorire. Papà Giuseppe era direttore provinciale dell'Inam, mamma Rosetta era insegnante. Ero la più grande di tre sorelle e un fratello. A Morciano ho avuto un'infanzia splendida - da Carosello, che era il nostro programma preferito - ho fatto dall'asilo alle medie e ho mantenuto i contatti con i miei amici d'infanzia. Era un paese di 5000 abitanti, i miei ricordi sono collegati al patronato, alle gite in bicicletta. Nevicava sempre e tanto, anche se il mare era vicino, Cattolica è a dieci minuti. Morciano per me è neve. Molto vicino a San Marino, sulle colline ho visto nascere San Patrignano. Una parentesi in Maremma e nel 1969 l'arrivo in Veneto, ho fatto il liceo a Verona. L'ufficio di mio padre era in via Valverde, nel 2007 quando sono arrivata per fare il direttore ge-

«ERO INFATUATA DI PAPÀ, AVVOCATO: RICONOSCEVO IN LUI MERITI CHE POTEVO APPLICARE ANCHE COME MEDICO»

«I 2500 Babbo Natale e la vita per la sanità»

nerale ho avuto l'ufficio che era stato di mio papà!».

Ha sempre saputo che avrebbe fatto il medico?

«Sì, e anche coll'indirizzo che ho preso. Ero infatuata di mio papà che era avvocato, riconoscevo in lui dei meriti che secondo me potevo applicare anche come medico. Arrivo a Padova e mi iscrivo a Medicina. Sono entrata interna del professor Crepaldi, allora l'ambito era quello delle malattie del ricambio. Ho iniziato a fare guardia a "Villa Maria" a Padova, si faceva tutto. Il tempo per capire che la mia strada era legata alla parte organizzativa. Poi ho incontrato il professor Diana che è stato il mio maestro e mi ha indirizzato alla scuola di specializzazione di Igiene e Medicina preventiva e nell'87 sono entrata di ruolo come assistente in Sovrintendenza sanitaria che era la struttura di vertice a Padova. Ero la prima donna che entrava in un ambiente prettamente maschile».

Come sono stati gli inizi?

«Avevo la specializzazione in otorino e quella in igiene e medicina preventiva, cercavo di farmi una competenza in materia organizzativa di Sanità. A Padova divento direttore medico dell'ospedale geriatrico, segue anche il Sant'Antonio e m'imbatto nella prima fase difficile: c'era da decidere la chiusura di un ospedale la cui messa a norma non sarebbe valsa la candela. Avevo suggerito il trasferimento in un altro ospedale di tutta la geriatria: alla chiusura erano 150 posti letto aboliti dalla sera alla mattina. Si rischiava di trasferire nelle case di riposo le lungodegenze degli ospedali senza avere un personale preparato per quel tipo di pazienti. Padova aveva una tradizione di geriatria, disgregando le tradizioni si sarebbero perse. Per protesta mi dimetto e vado per due anni a fare il direttore sanitario della Casa di cura di Abano Terme. Nel 2005 vengo richiamata dal pubblico per aprire a Padova l'Istituto Oncologico Veneto come direttore sanitario. A Padova c'erano una cultura della ricerca, i laboratori universitari del professor Checco Bianchi, le ricerche sull'Hiv. Ogni giorno varcano la soglia dello Iov tra Padova e Castelfranco 1700 persone che fanno radio e chemio e altre prestazioni. Ha sicuramente contribuito a costruire una sanità di prossimità: non era più il paziente che vagava. Mi incatenerei se qualcuno facesse qualcosa contro lo Iov».

E nel mezzo cosa ha fatto?

«C'è nel mezzo il Covid che ha preso tutti alla sprovvista, ma ha rafforzato il sentimento di rela-



LA MANAGER

Sopra Maria Giuseppina (Giusi) Bonavina; in alto a destra davanti alla sua nuova sede di lavoro, il centro ospedaliero Giovanni XXIII a Monastier; qui accanto mentre riceve il premio De Sanctis per la Salute sociale dalla rettrice dell'Università di Padova Daniela Mapelli

CON IL "DIVO" Giusi Bonavina con un Babbo Natale: la manager della sanità ha una collezione di 2500 esemplari del signore dall'abito rosso e la lunga barba bianca



zione tra il personale dello Iov, che non era deputato all'emergenza. Mi sentivo come Zoff: dovevo parare il Covid che non entrasse, erano tutti immunodepressi, fragilissimi, a rischio altissimo. Qualsiasi infezione, a partire dall'influenza, in un paziente oncologico può fare danni irreversibili».

Qual è la situazione della sanità oggi?

«Credo che, aldilà di tutte le evoluzioni, sia in linea col mondo che stiamo vivendo: soffre di sostenibilità anche economica. Forse sono cambiate le esigenze dei cittadini: meno salute e più benessere in un momento in cui c'è difficoltà per molti ad arrivare a fine mese e questo acuisce i problemi. I politici dovrebbero studiare queste cose, dovrebbero essere consapevoli. È passato a lungo il messaggio che era tutto gratis e si faceva di tutto e di più, anche inutile. Oggi non si può. È anche cambiata la credibilità del medico, cambiato il sistema di vita. La situazione, e posso dirlo per averla conosciuta in decenni, forse non è eccellente, ma è sicuramente buona e mantiene qualità. È in continuo miglioramento, che si veda o non si veda. La sanità non va in deroga, è una fetta della nostra vita».

La cosa più difficile?

«Ho sempre combattuto con me stessa, col mio carattere, sono io la persona con la quale ho combattuto di più. La vita mi ha messo di fronte a casi complessi, in poco tempo ho perso i genitori e mia sorella più piccola: è caduta a terra mentre lavorava, un aneurisma cerebrale. Pochi anni dopo ho perso mio marito ed è stato l'apice del combattimento. Si fa fatica a riprendere il percorso. Mi sono anche occupata dei prelievi d'organo dal 1990 in poi, ho affrontato casi drammatici di ragazzini usciti di casa e tornati morti. Mi sono sempre immedesimata in quelli che avevo davanti».

Un po' Zoff un po' Babbo Natale?

«Sono una collezionista da tanti anni, ne ho 2500, ho la casa piena di vetrine di Babbo Natale, molti pezzi più rari. Ne ho in ceramica, in porcellana, alcuni pezzi importanti in legno, ne ho di russi, altri dipinti a mano, anche se poi i Babbo Natale oggi li fanno in Cina. Anche uno fatto da una maestra di Lecce in carta, sembra pesantissimo ed è leggerissimo. Ne avevo qualcuno da ragazzina, mio marito un anno mi ha regalato un bellissimo Babbo Natale e da lì non mi sono più fermata».

Dicono che sia un Babbo Natale motorizzato, niente slitta?

«Mi è sempre piaciuta la moto, se dovevo scegliere tra un'auto e una moto non avevo dubbi. Andavo in moto da Padova a Tropea, ora che non c'è più mio papà posso raccontarlo, mi avrebbe menato se lo avesse saputo. Avevo un carissimo amico con una Suzuki 380, io avevo una Guzzi 500, giravo l'angolo di casa ci scambiavamo le moto. Perché non portarci anche Babbo Natale?».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 14 dicembre una giornata che unisce la voglia di rimettere gli sci ai piedi al piacere di una sosta golosa (e stellata) nelle baite

PROPOSTE

L'Alta Badia si prepara a inaugurare la stagione invernale con uno degli appuntamenti più originali e amati dagli sciatori: il Gourmet Skisafari, in calendario domenica 14 dicembre. Sarà una giornata che unisce la voglia di rimettere gli sci ai piedi al piacere di una sosta golosa nelle baite. La formula è semplice: si scia da un rifugio all'altro e, ad ogni tappa, ci si ferma per assaggiare un piatto firmato da uno chef stellato. La peculiarità più apprezzata dell'evento riguarda proprio il coinvolgimento diretto dei cuochi che cucineranno dal vivo, davanti agli sciatori, nelle baite che li ospitano. Un'occasione rara per vederli all'opera a 2.000 metri di quota. Al termine della giornata, ogni rifugio conserverà la ricetta e la riproporrà per tutta la stagione.

AI FORNELLI

I protagonisti di questa edizione sono cinque chef di primissimo piano. Massimiliano Alajmo (Le Calandre, 3 stelle Michelin a Sarmeda di Rubano), porterà all'Ůtia Bioch i suoi tortellini in brodo doppio di manzo e gallina al profumo di incenso e limetta, mentre al Piz Boé Alpine Lounge, i fratelli Chicco e Bobo Cerea (Da Vittorio, 3 stelle a Brusaporto) proporranno i loro fusilloni con ragù di lepre, cioccolato e mou di tuorlo. All'Ůtia Pralongià, Simone Cantafio (La Stüa de Michil, 1 stella a Corvara) presenterà un osso buco di cervo fondente con crêpes di sedano rapa e insalata croccante, invece il Club Moritzino ospiterà lo sloveno Tomaž Kavčič (Gostilna Pri Lojzetu, 1 stella), che firmerà gli gnocchi... dalla Slovenia all'Alta Badia, con speck e gamberi Infine, all'Ůtia I Tablá, Alessandro Dal Degan (La Tana Gourmet, 1 stella e stella verde ad Asiago), servirà polpette croccanti, cipolla agrodolce e fonduta. Ogni piatto sarà accompagnato da un vino dell'Alto Adige, scelto dai sommelier locali e raccontato direttamente dai produttori.

I CUOCHI CUCINERANNO DAVANTI AGLI SPORTIVI NEI RIFUGI, LA RICETTA SARÀ CONSERVATA E RIPROPOSTA PER TUTTA LA STAGIONE

L'accoglienza è il vero lusso Puro Lab: prima il cliente

LA STORIA

Cittadina di 22 mila abitanti a pochi chilometri da Padova e una notorietà in buona parte dovuta a questioni di gusto (dal ristorante La Montecchia, per anni feudo stellato Alajmo e adesso affidabile indirizzo con filosofia green e vista sul golf; all'omonima azienda vinicola del Conte Emo Capodilista): eccoci (di nuovo) a Selvazzano Dentro, nella rinnovata casa di Denis Dianin, maestro di pasticceria che da 20 anni vizia i selvazzanesi con creazioni di alta scuola e indiscutibile qualità. Innovatore, instancabile, Dianin ha appena inaugurato la terza vita della sua insegna di via Monte Grappa, a qualche chilometro dal centro, sulla dirittura che porta a Rubano (le Calandre sono a pochi minuti di distanza,

ma anche la più recente versione di Fuel di Antonio Greggio): dal "D&G" dell'esordio a "Denis Dianin" fino a "Puro Lab" (dal 17 novembre scorso, dopo una chiusura di qualche mese).

GIOVANI

Le novità? Parecchie. La prima, una squadra totalmente rinnovata e composta da giovani e giovanissimi, anche in laboratorio, dove il punto di riferimento è Ilaria Fortini, ferrarese, 25 anni, e il suo braccio destro è Alessandro Di Placido che svela, parlando di sé, la grande svolta voluta da Dianin: la sostenibilità non solo sul prodotto ma soprattutto sulle persone: «Arrivo da esperienze che onestamente mi avevano quasi fatto disamorare di questo mondo - svela Alessandro -, quando sono entrato in contatto con questa realtà mi sono reso

conto che era quella che faceva al caso mio, lavoro sì, ma rispettoso e rilassato». Di cosa si tratti lo spiega lo stesso Dianin: «Il progetto mette il cliente al centro della scena, perché mi sono reso conto che tanti, quasi tutti, parlano di qualità, e va bene, anche se poi non sempre la parola trova davvero riscontro nei fatti, ma in molti trascurano una qualità altrettanto importante, quella dell'accoglienza. Infatti la selezione del personale è avvenuta tenendo conto delle attitudini, delle com-

DIANIN: «TRATTARE BENE, PAGARE IL GIUSTO PERMETTERE DI AVERE UNA VITA FUORI: COSÌ SI COLTIVA L'ENTUSIASMO»

IN MONTAGNA
A lato, Chiara Pavan chef di Venissa, una stella Michelin nel cuore della laguna, fra i protagonisti domenica prossima, 14 dicembre, dello Gourmet Skisafari in Alta Badia. Qui sotto una pausa in rifugio



Gourmet Skisafari Se il gusto solidale sale in alta quota

Verso il Natale

Annone Veneto: il Christmas Party e i cocktails solidali

Si chiama Agricanto Christmas Party, è un evento speciale dedicato al Liquore Veneziano (a base di vino Raboso, grappa finissima, succo di ciliegie ed estratto di mandorle), giornata dedicata a famiglie, giovani, appassionati. Sabato, dalle 11 alle 24, presso la sede dell'Azienda Paladin ad Annone Veneto (Ve), con ingresso gratuito, sarà possibile gustare le proposte di Pizzaro Truck e Rumori Polpetteria Treviso (a pagamento), il Panettone Agricanto, una selezione di cocktail, shot e soft drink curati da Le Vigne oltre alla possibilità di scoprire e assaporare il L'Agricanto in tutte le sue declinazioni.

In programma anche visite guidate, mercato artigianale, workshop, area dedicata ai bambini. Chiusura in musica fino a mezzanotte con il DJ



set di Lorenzo Moretto e DJ Canea. Info e prenotazioni: allo 0422/768167.

Ci si sposta invece a Venezia per assaggiare, al bar dell'Hotel Londra, nel periodo natalizio, i cocktails "solidali" del mixologist e head bartender Marino Lucchetti (nella foto): il

mocktail "Life", composto da frutto della passione, miscela di menta fresca, lime Lpv e zucchero, che celebra il profumo della vita e sostiene i ricercatori della Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata per l'avanzamento della conoscenza scientifica e l'innovazione tecnologica con l'obiettivo di sviluppare strategie terapeutiche innovative; e il cocktail "Wonders Lpv", composto da Poli Cleopatra Moscato Oro, liquore al miele, sciroppo allo zafferano, limone, albumina che sostiene la Fondazione The Place of Wonders che si dedica alla tutela e alla trasmissione dell'artigianato italiano, creando opportunità per i giovani talenti ed assicurando la continuità dei mestieri d'eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI FIRME

Accanto ai cinque protagonisti della giornata, anche altre grandi firme della cucina italiana hanno scelto di contribuire lasciando una loro ricetta ai rifugi, pur non essendo presenti allo skisafari: Niko Romito (abbinato al rifugio Piz Arlara), Cristina Bowerman (al Las Vegas Lodge), Chiara Pavan e Francesco Brutto (al Jimmi Hütte), Isa Mazzocchi (all'Ůtia Lé) e Jessica Rosval (all'Ůtia L'Tamá). Un parterre di chef che conferma il ruolo dell'Alta Badia come punto d'incontro tra montagna e cucina d'autore.

BENEFICENZA

Il Gourmet skisafari è anche l'evento che apre la nuova edizione di Sciare con gusto, progetto che unisce gastronomia e beneficenza: per ogni piatto firmato dagli chef stellati e servito nelle baite aderenti, fino alla fine dell'inverno verranno devoluti 3 euro alla fondazione La Miglior Vita Possibile, impegnata nelle cure palliative pediatriche. Un impegno portato avanti con convinzione da anni. La scorsa primavera, ad esempio, i rappresentanti della fondazione, della cooperativa turistica Alta Badia e di Alta Badia Brand si sono ritrovati a Sarmeda di Rubano, ospiti della famiglia Alajmo, per la consegna di un assegno da 24.146,70 euro. Una cifra importante, destinata al futuro Centro regionale per le cure palliative pediatriche - Hospice del Veneto e di Padova, che offrirà supporto specialistico ai bambini gravemente malati e alle loro famiglie. Per partecipare ci sono due tipologie di ticket: 60 euro per tre degustazioni con abbinamento vini oppure 90 euro per l'intero percorso di cinque piatti. I biglietti sono acquistabili anche online. Info: www.altabadia.org.

Andrea Ciprian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MAESTRO E L'ALLIEVA Denis Dianin e Ilaria Fortini

petenze ma anche molto del carattere, del modo di rapportarsi con le persone. Dopodiché entra in gioco la sostenibilità del lavoro e dei suoi ritmi, perché un gruppo trattato bene, pagato il giusto, non stressato, che abbia la possibilità di avere una vita anche al di fuori del lavoro si riflette nel rapporto con i clienti e nell'entusiasmo con cui si affronta il lavoro. In questa ottica rientra anche la scelta di non fare il servizio serale».

Puro Lab è caffè e caffetteria, pasticceria e colazione, fino al ri-

storantino (dalla pasta e fagioli al farro allo spaghetti al burro di crostacei e gambero rosso di Mazara, fino ai classici veneti, a ricette vegetali e piatti orientati). Infine la coccola del brunch che - nel fine settimana - unisce colazione e pranzo. L'offerta di lievitati dolci è da grande pasticceria internazionale, la cura del mondo caffè (ci pensa Matteo Vacchi) è rimarchevole e costruita attorno agli specialty coffee e alle diverse estrazioni a disposizione.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case
del Gusto

Il pranzo domenicale e la cena delle spezie

Il pranzo della domenica, con più tempo a disposizione, nessun obbligo pomeridiano, cibo e chiacchiere in totale relax, autentico rito della tradizione delle famiglie italiane, è pronto a tornare. Nel tempo, a dire il vero, si era un po' sbiadito ma la sensazione è che stia risalendo le posizioni. E meno male, perché, come scrisse qualche anno fa Giovanni Ballarini, all'epoca presidente dell'Accademia Italiana della Cucina, "il pranzo della domenica è il palcoscenico che vede protagonista indiscussa la famiglia e in un periodo storico in cui tutto è messo in discussione, rappresenta un baluardo della socializzazione, del confronto e conserva un eccezionale valore di presidio gastronomico della tradizione".

ARZIGNANO

Sono d'accordo con Ballarini i fratelli (nella foto) Giorgio e Gianpietro Damini di Arzignano (Vicenza) che nel loro ristorante stellato ("Damini & Affini") hanno deciso di riproporlo: «L'idea - fanno sapere - nasce qualche settimana fa quando, durante una cena,



una cliente ci ha chiesto una porzione di tortellini in brodo. Detto e fatto. Senonché, appena servito il piatto, arrivano richieste da altri tavoli per un totale di dieci piatti di tortellini, accolti con entusiasmo dai commensali. Da qui un menù per le domeniche all'insegna di qualità e genuinità, con carne del nostro allevamento, seguita da noi, per la massima tracciabilità e bontà. I tagli del nostro bollito sono guancia, testina, cotichino, gallina, lingua e manzo, serviti con peara, mostarde, salsa verde e cren. È un piatto che si può anche consumare a casa, già pronto e di facile utilizzo. Vogliamo far ritrovare, per tutto l'inverno, sapori e profumi di una domenica in famiglia, come quelle che abbiamo vissuto noi, insieme».

VENEZIA

Dai pranzi della domenica alla cena delle spezie, a Venezia: giovedì 11 dicembre il ristorante "Algiubagio", alle Fondamenta Nuove, ospiterà una serata con menu realizzato da tre grandi chef veneziani che eccezionalmente lavoreranno insieme: Alberto Fol del Gritti Palace Hotel, Attilio Franzoi della Tenuta Venissa di Mazzorbo e lo chef residente de Algiubagio, Daniele Zennaro. I tre porteranno in tavola piatti speciali dedicate alle spezie, le cui ricette sono state inserite nel recente libro di Carla Coco, "Venezia e le sue spezie", origini, curiosità e ricette attorno ai venti aromi che hanno fatto la storia del gusto.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO

**Primi in Europa
In un giorno 5 ori
in vasca corta**

Grande Italia agli europei di nuoto in vasca corta a Lublino, in Polonia. Solo il medagliere di ieri tintinna di 5 medaglie d'oro, una d'argento e 4 di bronzo: totale 10. E il medagliere dei campionati dice per l'Italia 9-5-6 a scendere di preziosità nei metalli, in tutto 20: ancora un record. Per

Sara Curtis (foto) tre gare, tre medaglie di colore diverso. Nei 50 rana vince Cerasuolo, Martinenghi bronzo. Il terzo successo azzurro di giornata è di Simona Quadarella nei 1500 stile libero. Poi Alberto Razzetti, vince i 400. E alla fine ora della 4x50 mista dei ragazzi.

G

Lunedì 8 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Beukema 6, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6; Di Lorenzo 6,5, Elmas 6, McTominay 6,5, Olivera 6 (25' st Spinazzola 6); Neres 7,5 (35' st Politano ng), Lang 6,5 (40' st Vergara ng); Hojlund 8. All. Conte 7.

JUVENTUS (3-5-2): Di Gregorio 6,5; Kalulu 6, Kelly 5,5, Koopmeiners 5; Cambiaso 6 (26' st Kostic ng), McKennie 6, Locatelli 5, Thuram 5,5 (37' st Zhegrova ng), Cabal 5 (1' st David 5,5); Conceicao 6 (31' st Miretti ng), Yildiz 7 (31' st Openda ng). All. Spalletti 5,5.

Arbitro: La Penna 6

Reti: 7' pt Hojlund, 14' st Yildiz, 34' st Hojlund

Note: ammoniti Buongiorno, Kalulu.

NAPOLI Vince il Napoli nella grande notte del Maradona. Super Hojlund piega la Juventus con una doppietta d'autore e regala il primo dispiacere sulla panchina bianconera a Luciano Spalletti, il grande ex di Fuorigrotta. Più fischi che applausi per lui, quando lo speaker del Maradona annuncia le formazioni. Da registrare, all'arrivo negli spogliatoi, il pullman della Juve colpito da una bottiglia di vetro, lanciata da ignoti, mentre stava percorrendo la discesa di accesso allo stadio con il danneggiamento di un finestrino laterale. Fortunatamente nessun ferito con lo stesso Chiellini che ha minimizzato l'episodio ai microfoni di Dazn prima del fischio d'inizio. Il Napoli parte fortissimo. La parola d'ordine è accelerare e mettere in difficoltà la Juve. Conte non ha la qualità di Lobotka e si affida alla fisicità di McTominay ed Elmas. A fare la differenza è Neres, semplicemente immarcabile. Parte da destra e da impazzire Cabal, ma a volte si concentra e va a sostenere Hojlund.

LA CHANCE

Il Napoli ha subito l'opportunità di passare in vantaggio al 6' col colpo di testa di McTominay, poi ci pensa Hojlund che rompe un digiuno lungo più di due mesi. Il merito è di Neres: il brasiliano salta Koopmeiners e l'attaccante del Napoli segna anticipando Kelly. Il vantaggio è la logica di una prova di grande aggressività dei padroni di casa che non lasciano spazio alla Juve. Beukema gioca quasi in appoggio ai due mediani e va prendere sempre Thuram. I bianconeri si affidano alla fantasia di Yildiz che a volte parte troppo lontano dalla porta e non ha il punto di riferimento

HOJLUND SCATENATO SPALLETTI, FISCHI E KO

► Il centravanti danese esalta il Maradona con una doppietta e riporta Conte in vetta. Pari momentaneo della Juve con Yildiz, il ritorno di Lucio a Napoli è amarissimo



DANESE Rasmus Hojlund, 22 anni, ha realizzato una doppietta

È LA PRIMA SCONFITTA PER L'EX CT AZZURRO ALL'ARRIVO ALLO STADIO UNA BOTTIGLIA COLPISCE IL PULLMAN BIANCONERO

offensivo per innescare il suo talento.

Il Napoli ha un'altra chance con Di Lorenzo, su cui è bravo Di Gregorio. La Juve si fa vedere soltanto con una conclusione altissima di Conceicao, schierato in appoggio ad Yildiz e in difficoltà contro Buongiorno. Il Napoli ha anche tanto spazio nel finale del primo tempo: i bianconeri provano a riversarsi in avanti e Neres è imprevedibile in velocità. Ai padroni di casa

Il trionfo Vancouver ko in finale 3-1



Messi e Inter Miami, primo titolo Usa. Per Leo è il 48° trofeo in carriera

Lionel Messi e l'Inter Miami (in foto il giocatore con i proprietari Jose e Jorge Mas e David Beckham) sono per la prima volta campioni della MLS. Battuti in finale 3-1 i Vancouver Whitecaps con due assist di Leo, al 48° trofeo di una carriera leggendaria

forse manca l'ultimo passaggio per trovare il raddoppio e mettere la strada definitivamente in discesa: ci va vicino McTominay di testa durante il recupero che scheggia il palo esterno. La prova degli azzurri è autorevole e un Maradona gremito lo sottolinea con un applauso scrosciante all'intervallo. Spalletti prova a correre ai ripari e inserisce l'attaccante. Tocca a David al posto di un Cabal in grande difficoltà.

FIAMMATA BIANCONERA

Il modulo adesso è un 3-4-2-1: Conceicao e Yildiz giocano esterni offensivi. McKennie sulla fascia destra e Cambiaso si sposta a sinistra. Il Napoli è subito pericoloso. Hojlund è insidioso con un diagonale potente su cui Di Gregorio è attento de-

viando in angolo. La Juve ha una fiammata al 14' e trova il pareggio: McKennie ha spazio sulla destra, legge bene l'inserimento di Yildiz, bravo a superare Milinkovic-Savic con un tocco beffardo. Il Napoli si riversa in avanti per trovare subito il vantaggio e rischia di perdere le misure: Conte predica calma, ma si gioca con grande intensità. La Juve ritrova la fisicità di Thuram in mediana. Conte non ci sta e manda un segnale chiaro: entra Spinazzola, al posto di Olivera. Gli azzurri continuano ad attaccare e trovano il 2-1 al 34': cross di Neres per Lang, McKennie lo anticipa, ma finisce per servire Hojlund che confeziona la sua doppietta e fa impazzire il Maradona.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMILIANO ALLEGRI
Allena il Milan da quest'anno

**Il Milan a Torino
Allegri rilancia:
«Da qui a gennaio
periodo decisivo»**

IL POSTICIPO

MILANO Il Milan sfida il Torino nel posticipo dell'Immacolata con la consapevolezza che, da qui in poi, inizia un periodo decisivo. «Da oggi a fine gennaio la classifica verrà delineata. Dovremo essere bravi a restare nelle prime quattro», sottolinea Massimiliano Allegri alla vigilia della trasferta contro i granata. Un mese e mezzo in cui confermare di poter lottare per lo scudetto. «Inter e Napoli sono le più attrezzate per vincerlo - mette le mani avanti il tecnico rossonero -. Il fatto che ci siano tante squadre in pochi punti è una anomalia del campionato. Ad un certo punto la classifica si allungherà e dovremo avere la forza di restare lì». Eliminato dalla Coppa Italia, il Milan può concentrarsi sul campionato. Così la sfida dell'Olimpico, questa sera, diventa un test di maturità da superare. «Bisogna essere pronti a fare una partita solida. Ci sono dei numeri che cercheremo di invertire. Negli ultimi 12 anni - puntualizza Allegri - il Milan ha ottenuto sei pareggi e una sola vittoria nel 2021. Negli ultimi tre anni ha perso tre volte e quindi è una partita che va affrontata con rispetto. Hanno giocatori con valori tecnici importanti ed è una squadra fisica. Affrontarli a casa loro sarà difficile perché sono ridotti da alcuni risultati negativi». E come ormai non di rado accade, anche questa volta i rossoneri devono far fronte ad assenze pesanti.

PULISIC IN FORSE

«Pulisic ha avuto un attacco di febbre, vediamo se sarà a disposizione. Non parte con noi per Torino altrimenti ci impesta tutti, ma vediamo come sta. Fofana speriamo di averlo col Sassuolo, altrimenti lo riavremo a Riad» per la Supercoppa. A Roma il Milan è stato «troppo bello», ammette il tecnico rossonero, secondo cui per vincere «bisogna sporcarsi i pantaloncini». Proprio quello che dovranno fare questa sera, contro una squadra ferita che ce la metterà tutta per evitare l'ennesima contestazione. «Non sono assolutamente soddisfatto, tutti non dobbiamo essere soddisfatti - è la filosofia di Allegri -. Le cose giuste rimangono, le cose sbagliate vanno migliorate e su questo bisogna lavorare. Niente è impossibile, tutto è possibile, bisogna fare il massimo per ottenere quello che sembra impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La perfidia dell'urna Mondiale ha fatto sì che la Francia - dall'alto della sua prima fascia e del suo ruolo di potenza del calcio mondiale - abbia avuto in sorte un girone fra i più complicati, con lo spauracchio Norvegia e il sempre insidioso Senegal, e che la malandata e scricchiolante Italia, dal basso della sua quarta fascia e di una qualificazione ancora tutta da conquistare, si sia invece accomodata in uno dei gruppi più morbidi, risultando non solo la più blasonata fra le squadre del girone stesso ma, assieme alla Svizzera, la favorita per uno dei primi due posti.

Ma non è finita: se è difficile pensare che l'Italia possa eventualmente fare peggio della seconda piazza in un gruppo tanto abbordabile, lo è ancora di più

Sorteggio da tappeto rosso ma l'Italia deve qualificarsi

immaginare che, in caso di improbabilissimo terzo posto, non riesca ad entrare fra le migliori otto terze classificate che avranno comunque il diritto di accedere alla fase successiva.

Un meccanismo costruito apposta per non correre il rischio di perdere subito per strada qualche pezzo grosso, mette in piedi una prima scrematura molto blanda dalla quale con ogni probabilità resteranno escluse comparse come Curacao e Haiti, Capo Verde ed Uzbekistan, mentre ne usciranno indenni ben 32 delle 48 di partenza, il che

SPAREGGI, PARTITE PIÙ DIFFICILI DEL POSSIBILE GIRONE MONDIALE ORMAI È TUTTO UN BUSINESS

praticamente azzera i rischi per le big.

Tutto questo, a patto, si capisce, che l'Italia ci arrivi al Mondiale americano, perché il paradosso dei paradossi è che il tappeto rosso che il sorteggio ha (avrebbe) spianato ai piedi degli azzurri per la prossima estate, sarebbe decisamente più accogliente perfino degli impegni che il gruppo Gattuso dovrà affrontare per arrivarci. L'Irlanda del Nord non è proprio un babau ma non è certo inferiore (anzi) al Qatar, mentre l'eventuale spareggio in Bosnia o Galles sarebbe sicuramente più complicato della sfida al Canada l'estate prossima.

Del resto l'obiettivo è quello di garantire vita più lunga possibile alle potenze del calcio, quelle che portano prestigio e attesa, fascino e - di conseguenza - ascolti, visibilità, introiti.

Del resto è una filosofia che anche noi, nel nostro piccolissimo, pratichiamo, basti pensare al meccanismo della Coppa Italia che - per blindare la presenza del maggior numero possibile di club di nome e seguito nelle fasi finali -, mette in scena partite come Inter-Venezia, totalmente prive di pathos e incertezza, quando l'esito di un match in casa della squadra meno quotata sarebbe sì stato quasi certamente il medesimo, ma avrebbe almeno garantito ben altra attesa e atmosfera.

Del resto, e tornando al Mondiale del prossimo anno, che il calcio sia ormai un caotico crocevia fra affari e, inevitabilmente, politica, lo ha dimostrato in maniera persino esagerata proprio durante il sorteggio, il presidente della Fifa, l'italo svizzero Infantino, che ha insignito Donald Trump del premio "Fifa Peace Price", nell'ottica di un imbarazzante risarcimento per il mancato (?) Nobel, fra l'altro consegnato proprio nel giorno in cui il presidente americano ha fatto a pezzi l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLA, MINACCE E CAOS

LA CRISI

FIRENZE La città di Firenze è una polveriera. Ad appesantire una situazione già calcisticamente grave, sono arrivate anche le minacce di morte alla famiglia di Dodò. Un episodio agghiacciante sul quale stanno indagando gli inquirenti.

La Fiorentina è in uno dei momenti più bassi della sua prestigiosa storia di 99 anni (ad agosto saranno 100) e dal punto di statistico mai era partita così male con 8 sconfitte e 6 pareggi in 14 partite. Non vince una partita in A da 195 giorni, ha la peggior difesa del campionato, ha perso 16 punti da situazione di vantaggio, oltre ad aver subito 10 reti su palla inattiva. La retrocessione è dietro l'angolo. Squadra allo sbando, società debolissima.

LA POLITICA

Ma veniamo alle minacce di cui è stata vittima Amanda Ferreira dopo la sconfitta dei viola col Sassuolo: «Aspettatevi la polizia sotto casa. Internet non è una terra senza legge dove potete dire quello che volete a farla franca. A tutto c'è un limite. Andrò all'inferno a cercarvi». Tra l'altro sembra che la consorte di Dodò non sia stata l'unica, tra le compagne dei calciatori viola, a subire questi attacchi indecenti. Il club di Commissio ha diffuso una nota: «La Fiorentina esprime piena solidarietà e piena vicinanza ai calciatori e alle loro famiglie, a seguito delle inaccettabili e vergognose minacce ricevute nelle ore successive alla sconfitta di Reggio Emilia contro il Sassuolo. Comportamenti di questo tipo non possono avere alcun posto nel calcio, né in

► A Firenze inchiesta sugli insulti social alla moglie di Dodò e alle famiglie dei calciatori, condanna dal club e dalla sindaca La squadra è una polveriera: Gudmundsson smentisce Vanoli

nessun ambito della nostra società che si è subito attivata con le autorità competenti». È intervenuta sulla questione anche la sindaca di Firenze, Sara Funaro: «Condanna totale per i commenti gravissimi via social a calciatori della Fiorentina e ai loro familiari, minacce e intimidazioni inqualificabili. Il fenomeno della violenza social va con-

trastato con ogni mezzo». Duro anche il comunicato dell'AIC (il sindacato dei calciatori): «L'Associazione Italiana Calciatori condanna con forza le inaccettabili minacce ricevute dai calciatori della Fiorentina e dalle loro famiglie al termine della gara disputata a Sassuolo. Non è tollerabile che il risultato negativo maturato sul campo determini situa-

Reti di Bonazzoli e Sanabria

La Cremonese avanza, Lecce liquidato

CREMONESE	2
LECCE	0

CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 6, Baschirotto 6,5, Bianchetti 6,5 (43' st Vazquez ng); Barbieri 6 (43' st Folino ng), Payero 6,5, Bondo 6 (24' st Grassi 6), Vandeputte 6 (22' st Zerbin 7), Floriani Mussolini 6,5; Bonazzoli 7 (29' st Sanabria 7), Vardy 6 All.: Nicola 6,5

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Veiga 5, Gaspar 5, Tiago Gabriel 6, Gallo 5; Ramadani 5 (32' st Kaba 6), Coulibaly 6; Pierotti 5 (22' st Ndiri 5), Berisha 5,5 (32' st Sala 6), Banda 5 (1' st Sottill 5); Stulic 5 (22' st Camarda 5). All.: Di Francesco 6

Arbitro: Mucera 5,5

Reti: 7' st Bonazzoli (rig.), 33' st Sanabria.

Note: ammoniti Banda, Bianchetti, Gallo

Una neopromossa terribile tira l'altra: la Cremonese emula il Sassuolo e l'aggancia in classifica dopo aver superato allo Zini il Lecce. Grigiorossi sempre più sorprendenti, anche se Stulic e Berisha spaventano nella prima parte quando il Lecce va meglio e i locali combinano poco. Al rientro cambia tutto: Ramadan interviene fuori tempo sul piede di Vandeputte e l'arbitro Mucera, dopo un lungo consulto al Var, assegna il rigore che Bonazzoli trasforma con freddezza. La Cremonese cresce con l'ingresso di Zerbin e Sanabria, e i salentini di contro spariscono. Vardy recupera palla e serve Zerbin per il cross preciso destinato a Sanabria che segna il suo primo gol in campionato.

Massimo Boccucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni di questo tipo da parte di soggetti che non possono certo qualificarsi come tifosi. Solidarietà e vicinanza ai tesserati e ai loro familiari, confidando che venga fatta quanto prima chiarezza sugli accadimenti ed individuali responsabilità».

LO SCENARIO

Sul fronte del campo lo scenario rimane assai incerto. Ieri la squadra si è allenata, mentre oggi sarà libera e giovedì sera alle 21 impegno in Conference contro la Dinamo Kiev. Vanoli, per adesso, resta al suo posto e il lavoro non manca. Il gruppo anche a Reggio Emilia ha dimostrato di non essere coeso, la discussione tra Mandragora e Kean per battere il rigore (poi trasformato dal centrocampista) è stato l'ennesimo segnale di un disagio diffuso. Vanoli, poi, nel post partita aveva detto che il primo rigorista era Gudmundsson, ma l'islandese non se l'era sentita di tirare. Ma ieri l'ex Genoa sui social lo ha smentito: «No ho mai rifiutato e mai rifiuterò di calciare un rigore, l'ho sempre fatto senza problemi... Ho visto un altro giocatore che ha preso la palla e io non sono quel tipo di persona che litiga con un compagno davanti ad uno stadio pieno...». Peccato che ai tempi rossoblù le discussioni con Retegui non fossero mancate. Per dirla alla Flaiano, la situazione è grave, ma non è seria.

Mario Tenerani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Roma resta in dieci e cade anche a Cagliari, pari tra Lazio e Bologna

CAGLIARI	1
ROMA	0

CAGLIARI (4-4-2): (3-5-2): Caprile 6; Zappa 6 (69' Prati 6), Luperto 6,5, Rodriguez 6,5; Palestra 7 (90+2' Di Pardo ng), Deiola, 6 Adopo 6, Folorunsho 6,5 (90+2' Kilicsoy ng), Obert 6 (77' Idrissi ng); Borrelli 6 (69' Gaetano 7), S. Esposito 6. All. Pisacane 7.

ROMA (3-4-2-1): Svlar 7; Mancini 5, Ndicca 4,5, Hermoso 5; Celik 5, Cristante 5 (17' st El Aynaoui 5,5), Koné 5, Tsimikas 4,5 (28' st Ghilardi 4,5); Soulé 5 (17' st Ferguson 4,5), Pellegrini 5 (17' st Dybala 5); Baldanzi 5 (8' st Rensch 5,5). All. Gasperini 5

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 37' st Gaetano

Note: ammoniti Hermoso, Folorunsho, Gaetano. Espulso Celik. Angoli 4-1.

LAZIO	1
BOLOGNA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 6, Gila 4, Romagnoli 7, Tavares 4 (1' st Lazzari 6); Guendouzi 6,5, Cataldi 6 (30' st Dele-Bashiru 6), Basic 6,5 (35' st Patric 6); Isaksen 6,5 (1' st Cancellieri 6), Castellanos 5 (14' st Noslin 6,5), Zaccagni 6. All. Sarri 6

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 7,5; Zortea 6, Casale 5 (39' pt De Silvestri 6), Heggem 6, Miranda 6; Pobega 6,5, Moro 6 (19' st Ferguson 6); Orsolini 5,5 (19' st Bernardeschi 5,5), Odgaard 7, Cambiaghi 5 (19' st Rowe 6); Castro 5,5 (38' st Dall'igna ng). All. Italiano 6

Arbitro: Fabbri 5

Reti: 38' pt Isaksen, 40' pt Odgaard

Note: angoli: 7-3; ammoniti: Tavares, Lazzari, Moro, Cambiaghi, Miranda; espulsi: Gila al 35' st per proteste; spettatori: 42.000

ROMA Il Cagliari vince dopo più di due mesi e mezzo e la Roma si allontana dalla vetta e finisce la partita in dieci per il rosso a Celik che precede il gol decisivo di Gaetano. Per la squadra di Gasperini seconda sconfitta consecutiva.

Il Bologna si prende un punto contro la Lazio ma poteva osare di più con i biancocelesti in 10 per l'espulsione di Gila. Un pareggio in salsa danese, con l'1-1 nel match dell'Olimpico firmato dalle reti di Isaksen ad aprire le marcature per la Lazio e da quella di Odgaard, due minuti dopo, a fissare il punteggio sul pari che permette alle due squadre di mettersi alle spalle le sconfitte contro Milan e Cremonese in campionato e di continuare a sognare l'Europa.

Di solito spietata contro le piccole, questa volta la Roma non è praticamente mai riuscita a entrare in partita. Dopo un primo tempo con poche occasioni, nella ripresa un raid solitario e di forza di Folorunsho cambia tutto. Celik lo stende, l'arbitro assegna il rigore. Poi con il Var si corregge: punizione dal limite e rosso per il fallo da ultimo uomo. Undici contro 10, Svlar fa un miracolo su Obert. Il gol arriva quando mancano otto minuti al novantesimo. Angolo di Esposito sul secondo palo. E Gaetano stoppa e da posizione decentrata e ravvicinata spara un raso-terra che si infila in mezzo alle gambe dei difensori giallorossi.

A Roma il tifo biancoceleste omaggia Ciro Immobile, l'attac-

cante più prolifico della storia della Lazio con 207 gol segnati con l'aquila sul petto.

OMAGGIO A IMMOBILE

Il bomber, sotto la Curva Nord, si commuove prima. Ma Lazio-Bologna è anche la partita di Sinisa Mihajlovic, ex giocatore biancoceleste ed ex allenatore rossoblù, ricordato con uno striscione. Le due squadre partono subito forte. Il gol è nell'aria e arriva nel momento in cui il Bologna è in 10 uomini: Zaccagni calcia con il destro, Ravaglia respinge ma proprio sui piedi di Isaksen che ribadisce in rete per il vantaggio laziale. Italiano cambia Casale con De Silvestri e il pareggio è immediato: Zortea trova spazio sulla destra e calcia, Provedel devia sul palo ma per Odgaard, al posto giusto nel momento giusto, è un gioco da ragazzi siglare il gol che vale l'1-1. La possibile svolta del match arriva nella ripresa quando Gila interviene su Castro, Fabbri fischia il fallo ed estrae il giallo, poi subito il rosso per le proteste dello spagnolo. Italiano cerca il bottino pieno, ma non succede più nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA DI GASPERINI NON CREA OCCASIONI GAETANO LA PUNISCE ITALIANO RINGRAZIA ODGAARD, PER SARRI C'È ISAKSEN

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	24/25	G	V	N	P	CASA	V	N	P	FUORI	V	N	P	RETI
																	F S
1	NAPOLI	31	-1	14	10	1	3	6	1	0	4	0	3	22	12		
2	INTER	30	-2	14	10	0	4	6	0	2	4	0	2	32	13		
3	MILAN	28	+6	13	8	4	1	5	1	1	3	3	0	19	9		
4	ROMA	27	+14	14	9	0	5	4	0	3	5	0	2	15	8		
5	BOLOGNA	25	+1	14	7	4	3	4	1	1	3	3	2	23	12		
6	COMO	24	+13	14	6	6	2	4	3	0	2	3	2	19	11		
7	JUVENTUS	23	-3	14	6	5	3	4	3	0	2	2	3	18	14		
8	SASSUOLO	20	IN B	14	6	2	6	3	1	3	3	1	3	19	17		
9	CREMONESE	20	IN B	14	5	5	4	2	3	2	3	2	2	18	17		
10	LAZIO	19	-9	14	5	4	5	4	2	1	1	2	4	16	11		
11	UDINESE	18	+1	13	5	3	5	2	2	2	3	1	3	14	20		
12	ATALANTA	16	-15	14	3	7	4	2	4	1	1	3	3	17	17		
13	TORINO	14	-1	13	3	5	5	2	2	2	1	3	3	12	23		
14	CAGLIARI	14	=	14	3	5	6	2	2	3	1	3	3	14	19		
15	LECCE	13	=	14	3	4	7	1	3	3	2	1	4	10	19		
16	GENOA	11	-3	13	2	5	6	1	3	3	1	2	3	13	20		
17	PARMA	11	-4	13	2	5	6	1	3	3	1	2	3	9	17		
18	PISA	10	IN B	13	1	7	5	1	3	3	0	4	2	10	18		
19	VERONA	9	-3	14	1	6	7	1	3	3	0	3	4	11	21		
20	FIorentina	6	-25	14	0	6	8	0	2	4	0	4	4	11	24		

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Lecce-Pisa	12/12 ore 20,45 (Dazn)
Torino-Cremonese	13/12 ore 15 (Dazn)
Parma-Lazio	13/12 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Cagliari	13/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Milan-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Verona	ore 15 (Dazn)
Udinese-Napoli	ore 15 (Dazn)
Genoa-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Bologna-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Como	15/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

7 reti: Lautaro Martinez (Inter)
6 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Calhanoglu rig.2 (Inter)
5 reti: Paz (Como); Bonazzoli rig.1 (Cremonese); Leao rig.2, Pulisic (Milan)
4 reti: Castro (Bologna); Vardy (Cremonese); Mandragora rig.1 (Fiorentina); Bonny, Thuram M. (Inter); Yildiz rig.1 (Juventus); Anguissa, De Bruyne rig.3, Hojlund (Napoli); Pellegrino rig.1 (Parma); Soulé (Roma); Berardi rig.2, Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino); Davis rig.2, Zaniolo (Udinese)
3 reti: Scamacca rig.1 (Atalanta); Odgaard (Bologna); Borrelli, Esposito S. (Cagliari); Addai, Douvikas (Como); Ostigard (Genoa); Vlahovic rig.1 (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio)

SERIE B

RISULTATI

CAGLIARI-ROMA	1-0
82' Gaetano	
MODENA-CATANZARO	
53' (rig.) Bonazzoli; 78' Sanabria	
CREMONESE-LECCE	2-0
11' L. Martinez; 59' Thuram; 81' Calhanoglu; 86' C. Augusto	
LAZIO-BOLOGNA	1-1
38' Isaksen; 40' Odgaard	
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
7' Hojlund; 59' Yildiz; 78' Hojlund	
PISA-PARMA	oggi ore 15
Arbitro: Doveri di Roma 1	
SASSUOLO-FIORENTINA	3-1
9' (rig.) Mandragora; 14' Volpato; 45' + 1' Muharemovic; 65' Kone	
TORINO-MILAN	oggi ore 20,45
Arbitro: Chiffi di Padova	
UDINESE-GENOA	oggi ore 18
Arbitro: Maresca di Napoli	
VERONA-ATALANTA	3-1
28' Belghali; 36' Giovane; 71' Bernede; 81' (rig.) Scamacca	



SERIE B

RISULTATI

EMPOLI-PALERMO	1-3
Sampdoria-Carrarese	3-2
Brighton-West Ham	1-1
Everton-Nottingham	3-0
Fulham-Cr Palace	1-2
Leeds-Liverpool	3-3
Man City-Sunderland	3-0
Newcastle-Burnley	2-1
Tottenham-Brentford	2-0
Wolverhampton-M United	oggi ore 21
CLASSIFICA	
MONZA	30
FROSINONE	28
PALERMO	26
MODENA	26
CESENA	26
VENEZIA	25
EMPOLI	20
CATANZARO	19
JUVE STABIA	19
AVELLINO	19
REGGIANA	17
PADOVA	17
CARRARESE	16
VIRTUS ENTELLA	15
MANTOVA	14
SUDI TIROL	13
SAMPDORIA	13
PESCARA	9

PROSSIMO TURNO 13 DICEMBRE

Palermo-Sampdoria 12/12 ore 20,30; Juve Stabia-Empoli ore 15; Reggiana-Padova ore 15; Spezia-Modena ore 15; Sudtirol-Bari ore 15; Venezia-Monza ore 15; Catanzaro-Avellino ore 17,15; Cesena-Mantova ore 19,30; Carrarese-Virtus Entella 14/12 ore 15; Pescara-Frosinone 14/12 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Pohjanpalo rig.1 (Palermo)
7 reti: Gliozzi rig.6 (Modena); Coda rig.3 (Sampdoria)
6 reti: Shpendi S. rig.1 (Empoli); Bortolussi rig.3 (Padova); Adorante rig.3 (Venezia); Tiribello (Virtus Entella)
5 reti: Moncini rig.1 (Bari); Schiavi rig.3 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Shpendi C. rig.3 (Cesena); Popov (Empoli); Ghedjemis, Koutsoupias (Frosinone)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	2-1
Bournemouth-Chelsea	0-0
Brighton-West Ham	1-1
Everton-Nottingham	3-0
Fulham-Cr Palace	1-2
Leeds-Liverpool	3-3
Man City-Sunderland	3-0
Newcastle-Burnley	2-1
Tottenham-Brentford	2-0
Wolverhampton-M United	oggi ore 21
CLASSIFICA	
ARSENAL	33
MAN CITY	31
ASTON VILLA	30
CRYSTAL PALACE	26
CHELSEA	25
EVERTON	24
BRIGHTON	23
SUNDERLAND	23
LIVERPOOL	23
TOTTENHAM	22
NEWCASTLE	22
MAN UNITED	22
BOURNEMOUTH	20
BRENTFORD	19
FULHAM	17
LEEDS	15
NOTTINGHAM	15
WEST HAM	13
BURNLEY	10
WOLVERHAMPTON	2

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Arsenal-Wolverhampton 14/12 ore 20,30; Bournemouth-Leeds 14/12 ore 20,30; Burnley-Everton 14/12 ore 20,30; Crystal Palace-Man City 14/12 ore 20,30; Liverpool-Brighton 14/12 ore 20,30; Man United-Bournemouth 14/12 ore 20,30; Nottingham-Tottenham 14/12 ore 20,30; Sunderland-Newcastle 14/12 ore 20,30; West Ham-Aston Villa 14/12 ore 20,30

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Bayer Leverkusen-Colonia 14/12 ore 20,30; Bayern Monaco-Magonza 14/12 ore 20,30; Borussia Dortmund-Wolfsburg 14/12 ore 20,30; Eintracht Frankfurt-Augsburg 14/12 ore 20,30; Hoffenheim-Augsburg 14/12 ore 20,30; Mainz 05-Frankfurt 14/12 ore 20,30; Schalke 04-Dortmund 14/12 ore 20,30; Stuttgart-Borussia Dortmund 14/12 ore 20,30; Werder Bremen-Stoccarda 14/12 ore 20,30

LIGA

RISULTATI

Alaves-Real Sociedad	1-0
Athletic Bilbao-Athletic Madrid	1-1
Betis-Barcelona	3-5
Elche-Girona	3-0
Espanyol-Rayo Vallecano	1-0
Ossuna-Levante	oggi ore 21
Real Madrid-Celta Vigo	1-1
Real Oviedo-Malorca	0-0
Valencia-Siviglia	1-1
Villarreal-Getafe	2-0
CLASSIFICA	
BARCELONA	40
VILLARREAL	37
REAL MADRID	36
ATHLETIC MADRID	31
ESPANYOL	27
BETIS	23
ATHLETIC BILBAO	23
GETAFE	20
ELCHE	19
ALAVES	18
SIVIGLIA	17
REAL SOCIEDAD	16
CELTA VIGO	16
RAYO VALLECANO	16
MAJORCA	14
VALENCIA	14
OSASUNA	12
GRONA	12
REAL OVIEDO	10
LEVANTE	9

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Alaves-Real Madrid 14/12 ore 20,30; Athletic Bilbao-Valencia 14/12 ore 20,30; Barcelona-Ossuna 14/12 ore 20,30; Celta Vigo-Athletic Bilbao 14/12 ore 20,30; Getafe-Espanyol 14/12 ore 20,30; Levante-Villarreal 14/12 ore 20,30; Malorca-Elche 14/12 ore 20,30; Rayo Vallecano-Betis 14/12 ore 20,30; Real Sociedad-Girona 14/12 ore 20,30; Siviglia-Real Oviedo 14/12 ore 20,30

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Auxerre-Metz 14/12 ore 20,30; Brest-Monaco 14/12 ore 20,30; Le Havre-Paris 14/12 ore 20,30; Lille-Marsiglia 14/12 ore 20,30; Lorient-Lione 14/12 ore 20,30; Nantes-Lens 14/12 ore 20,30; Nizza-Angers 14/12 ore 20,30; PSG-Rennes 14/12 ore 20,30; Tolosa-Strasburgo 14/12 ore 20,30

ESULTANO REYER E UDINE TREVISO SEMPRE PIÙ GIÙ

►L'ultimo arrivato Christon trascina i friulani contro Napoli, gli orogranata superano quota cento punti contro Cantù. La Nutribullet crolla con Trapani

BASKET

La Reyer continua la propria marcia. Bastano tre quarti agli orogranata per avere la meglio su Cantù, che tenta la disperata rimonta in un ultimo periodo (17-30 per gli ospiti) che lascia più di qualche domanda a coach Spahija dopo la pesante sconfitta rimediata contro l'Hapoel Gerusalemme in Eurocup al rientro dalla pausa nazionali. Ciò che conta, però, sono i due punti che permettono a Tessitori e compagni di rimanere saldi al terzo posto solitario in classifica e di continuare a mettere pressione a Brescia e Virtus Bologna, raggiungendo la sesta vittoria consecutiva in campo nazionale. Nel 101-95 sui brianzoli spiccano le prestazioni di Rj Cole e di Chris Horton, con il secondo protagonista di una doppia doppia da 12 punti e altrettanti rimbalzi. L'Old Wild West Udine si gode l'esordio di Semaj Christon, già visto in Italia con le maglie di Tortona, Brescia, Pistoia e Cremona. Il play-guardia americano si rivela difatti autentico trascinatore dei friulani nella vittoria per 78-71 contro Napoli con 27 punti, coadiuvato da un Bendzius in versione cecchino da dietro l'arco (18 punti con 4/6 da tre). Secondo successo consecutivo per Udine, che si toglie dalle sabbie mobili del fondo classifica di Serie A

CRISI SENZA FINE

Profondo rosso in casa Nutribullet, a cui non riesce l'impresa di battere una Trapani priva del dimissionario Jasmijn Repesa in panchina e del proprio capitano Alibegovic. Se Udine si gode Christon, Treviso non raccoglie i frutti sperati dal doppio innesto Perkins-Radosevic, con la guardia americana che ha chiuso con tre punti contro i due del centro croato. Non basta l'ottimo primo quarto ai trevigiani, crollati nel secondo e mai rientrati davvero in partita. I siciliani invece rispondono alle polemiche sul campo, trovando altri due punti e rimanendo nelle zone nobili della classifica, in attesa di ulteriori sviluppi per quanto concerne la situazione societaria. Dopo die-

ci turni, Treviso rimane ancorata all'ultimo posto in classifica con due punti all'attivo. Torna subito alla vittoria l'Olimpia Milano di coach Peppe Poeta, che deve sudare sette camicie per avere la meglio su Trento, trovando la rimonta decisiva negli ultimi minuti del quarto periodo, spinta dal solito LeDay e dalle prestazioni di Nebo (15+7 rimbalzi) ed Ellis (8+10 assist).

I POSTICIPI

Ad aprire il lunedì dell'Immacolata sarà il derby tra Cremona e Varese alle 17.30, mentre alle 18.30 il big match della 10. giornata tra Virtus Bologna e Tortona.

FEMMINILE. BENE SCHIO

Turno di riposo per la Reyer, mentre la capolista Schio prosegue nella propria marcia solitaria travolgendo Sesto San Giovanni per 44-66. Crolla in casa l'Alama S. Martino contro Broni in una sfida importante in chiave salvezza, le ospiti passano per 69-73 conducendo dal primo all'ultimo minuto.

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Apu Udine-Napoli Basketball	78-71
Armani Milano-Dolomiti Trentino	94-90
Ban.Sassari-Pallacanestro Trieste	85-80
Nutribullet Treviso-Trapani Shark	82-89
Umana Reyer Venezia-Acqua S.Bern.Cantù	101-95
Unahotels Reggio Emilia-Germani Brescia	87-93
Vanoli Cremona-Openjobmetis Varese	oggi ore 17,30
Virtus Bologna-Bertram Tortona	oggi ore 18,30

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	18	10	9	1	891	804
VIRTUS BOLOGNA	16	9	8	1	801	719
UMANA REYER VENEZIA	16	10	8	2	931	853
TRAPANI SHARK (-5)	13	10	9	1	914	852
BERTRAM TORTONA	12	9	6	3	806	797
ARMANI MILANO	12	10	6	4	870	779
VANOLI CREMONA	10	9	5	4	786	752
PALLACANESTRO TRIESTE	10	10	5	5	862	916
NAPOLI BASKETBALL	8	10	4	6	836	864
DOLOMITI TRENTO	8	10	4	6	858	828
APU UDINE	6	10	3	7	802	809
BAN.SASSARI	6	10	3	7	815	865
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	10	3	7	828	921
OPENJOBMETIS VARESE	4	9	2	7	708	791
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	10	2	8	812	880
NUTRIBULLET TREVISO	2	10	1	9	834	944

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Armani Milano-Virtus Bologna; Bertram Tortona-Ban.Sassari; Dolomiti Trentino-Umana Reyer Venezia; Germani Brescia-Openjobmetis Varese; Napoli Basketball-Vanoli Cremona; Nutribullet Treviso-Acqua S.Bern.Cantù; Pallacanestro Trieste-Unahotels Reggio Emilia; Trapani Shark-Apu Udine



REYER Rj Cole, autore di 19 punti nel successo su Cantù

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-Logman Broni	69-73
Autosped Derthona-RMB Brixia	87-38
Geas Sesto S.Giovanni-Famila Schio	44-66
O.ME.Battipaglia-La Molisana Campobasso	59-71
Panthers Roseto-Dinamo Sassari	88-66
Riposa: Umana R.Venezia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	18	9	9	0	712	469
UMANA R.VENEZIA	16	9	8	1	662	529
LA MOLISANA CAMPOBASSO	14	9	7	2	653	547
GEAS SESTO S.GIOVANNI	10	9	5	4	597	566
DINAMO SASSARI	10	10	5	5	685	755
AUTOSPED DERTHONA	8	9	4	5	654	630
LOGIMAN BRONI	8	9	4	5	587	662
PANTHERS ROSETO	6	9	3	6	635	677
ALAMA SAN MARTINO	4	9	2	7	596	678
RMB BRIXIA	4	9	2	7	516	688
O.ME.BATTIPAGLIA	2	9	1	8	578	674

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Famila Schio-O.ME.Battipaglia; La Molisana Campobasso-Geas Sesto S.Giovanni; Logman Broni-Autosped Derthona; RMB Brixia-Panthers Roseto; Umana R.Venezia-Alama San Martino; Riposa: Dinamo Sassari

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC - Mogliano Veneto	29-36
Femi CZ Rovigo - Valorugby Emilia	24-10
Fiamme Oro - Rangers Vicenza	32-17
Lyons Piacenza - Petrarca	7-40
Rugby Viadana - HBS Colorno	45-14

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	21	5	4	0	1	195	90
PETRARCA	21	5	4	0	1	162	84
FEMI CZ ROVIGO	20	5	4	0	1	163	70
VALORUGBY EMILIA	19	5	4	0	1	210	53
FIAMME ORO	19	5	4	0	1	132	122
MOGLIANO VENETO	12	5	2	0	3	140	145
RANGERS VICENZA	6	5	1	0	4	95	161
BIELLA RC	6	5	0	0	5	121	211
HBS COLORNO	5	5	1	0	4	86	212
LYONS PIACENZA	5	5	1	0	4	61	217

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

HBS Colorno - Femi CZ Rovigo; Mogliano Veneto - Lyons Piacenza; Petrarca - Biella RC; Rangers Vicenza - Rugby Viadana; Valorugby Emilia - Fiamme Oro

MEGA

Petrarca e Viadana salgono in vetta La Lega trova la pace e uno sponsor

RUGBY

Il Petrarca e il Viadana dominano i posticipi di campionato e salgono in vetta. La Lega italiana rugby in assemblea, respinge le dimissioni del presidente Giulio Arletti e annuncia Soladria come title sponsor della Serie A Elite. Benetton e Zebre al termine del primo turno sono ai vertici dei loro gironi di Challenge Cup.

CAMPIONATO

Il 5° turno di serie A Elite si è chiuso con 3 gare dai punteggi altisonanti. Il Petrarca a Piacenza travolge 40-7 i Lyons, con 6 mete di autori diversi, fra cui una della

stella Toa Halafihi. Grazie al bonus supera in vetta i cugini della FemiCz Rovigo. Idem il Viadana, che vince in casa 45-14 con il Colorno, centrando il bonus già al 20'. Al vertice ci sono 5 squadre in 2 punti. Il Mogliano, re del secondo gruppo, vince a Biella 36-29 rischiando di farsi rimontare nella ripresa (pt 33-5). Doppiette di Tizzano e Ferraro. Due punti di bonus ai neopromossi piemontesi che lasciano l'ultimo posto che costa la retrocessione.

ASSEMBLEA DI LEGA

Nella delicata assemblea di Lega erano in discussione le dimissioni del presidente Arletti, messe sul tavolo dopo i contrasti con



LA META Di Toa Halafihi, Petrarca

Superlega: Verona e le big vincono in trasferta Donne, pantere padrone

►Al donne: trevigiane spietate anche col Monviso E ora parte la Coppa Italia

VOLLEY

Le big vincono tutte in trasferta nella decima giornata di Superlega. Giornata che si concluderà oggi con il posticipo della Kioene Arena tra Padova e Monza. Perugia vince in tre set mai in discussione a Milano. Gli umbri si affidano a Plotnyskiy, che conclude la gara con dodici punti, tre ace e quattro muri vincenti. Per Perugia ci sono undici punti a testa per Solè e Semeniuk, mentre Loser firma cinque muri punto personali (nove punti complessivi). Nessuno arriva invece in doppia cifra per Milano, con Reggers che si ferma a quota nove.

Vittorie esterne per 3-0 anche di Trento con Grottazzolina e di Verona a Cuneo. Un triplo 25-18 che non lascia dubbi quello di Trento nelle Marche, con Michieletto (18 punti) che guida i suoi insieme a un Ramon da 16. Non bastano in casa Grottazzolina gli undici punti di Golzadeh. Verona invece fatica un po' di più, in particolare nel primo set (25-22), ma comunque ottiene tre punti in Piemonte. Cuneo come sempre si affida a Feral (18 punti), mentre per gli scaligeri si dividono le responsabilità Keita e Ferreira con dodici punti a testa. A concludere la serie di vittorie esterne c'è

quella di Piacenza con Cisterna. I pontini non danno vita facile agli ospiti, con Cisterna che vince il primo set e lotta punto a punto nel secondo (25-23) e terzo (25-22). A fare la differenza per Piacenza è la battuta, con Mandiraci (22 punti complessivi) che firma sei ace e Gutierrez (19 punti) quattro. Per Cisterna ci sono invece 17 punti con tre muri di Guzzo.

PIACENZA, TANTI ACE

Importante vittoria anche per Modena nell'anticipo. Gli emiliani superano in casa Civitanova, che conferma di non avere feeling con le trasferte. Davyskiba firma 15 punti, ma per Modena fa la differenza Sanguinetti, 13 punti con cinque ace e tre muri vincenti. Nikolov arriva a quota 20 nelle fila marchigiane.

In A1 femminile si è chiuso invece il girone d'andata, che determina anche gli abbinamenti dei quarti di Coppa Italia. Conegliano resta prima vincendo 3-0 in casa del Monviso con 16 punti a testa per Gabi e Haaak, mentre Scandicci insegue dopo aver vinto nell'anticipo con Milano (18 di Antropova, 21 di Egonu). Nei quarti di Coppa Italia, che si disputeranno tra il 29 e il 30 dicembre, Conegliano troverà Bergamo e Scandicci Vallefoglia. Chieri, terza in classifica dopo la vittoria per 3-0 in casa con Perugia, affronterà Busto Arsizio, mentre a Novara ci sarà il big match con Milano.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Rana Verona	0-3
Allianz Milano-Sir Susa Vim Perugia	0-3
Cisterna Volley-Gas Sales Piacenza	1-3
Sonepar Padova-Mint Vero Volley Monza	oggi ore 17,30
Valsa Group Modena-Cucine Lube Civitanova	3-1
Yuasa Grottazzolina-Itas Trentino	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	29	12	10	2	33	13
RANA VERONA	26	10	9	1	27	8
ITAS TRENTO	24	10	8	2	26	8
GAS SALES PIACENZA	21	10	7	3	25	13
VALSA GROUP MODENA	19	10	6	4	23	17
CUCINE LUBE CIVITANOVA	17	10	5	5	21	18
ALLIANZ MILANO	16	10	6	4	19	18
ACQUA S.BERN.CUNEO	9	11	2	9	15	27
SONEPAR PADOVA	8	9	3	6	12	23
MINT VERO VOLLEY MONZA	7	10	2	8	11	26
CISTERNA VOLLEY	6	10	3	7	11	27
YUASA GROTTAZZOLINA	1	10	0	10	5	30

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Cisterna Volley-Sonepar Padova; Cucine Lube Civitanova-Allianz Milano; Itas Trentino-Gas Sales Piacenza; Mint Vero Volley Monza-Yuasa Grottazzolina; Rana Verona-Valsa Group Modena; Sir Susa Vim Perugia-Acqua S.Bern.Cuneo 3-0

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

HR Macerata-Bergamo	3-2
Igor Gorgonzola Novara-Il Bisonte Firenze	3-0
Megabox Vallefoglia-Cuneo Granda	3-1
Reale Mutua Chieri-Bartoccini Perugia	3-0
Savino Scandicci-Vero Volley Milano	3-0
UYBA Busto Arsizio-Omag San Giovanni	3-1
Wash4Green Monviso-Prosecco Imoco Conegliano	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	40	14	14	0	42	9
SAVINO SCANDICCI	34	14	12	2	37	14
IGOR GORGONZOLA NOVARA	29	13	10	3	34	17
REALE MUTUA CHERI	29	13	10	3	31	14
VERO VOLLEY MILANO	29	13	9	4	32	16
UYBA BUSTO ARSIZIO	19	14	6	8	27	28
MEGABOX VALLEFOGLIA	18	13	6	7	25	28
BERGAMO	15	13	4	9	22	29
IL BISONTE FIRENZE	13	13	4	9	20	32
HR MACERATA	13	13	4	9	17	31
CUNEO GRANDA	12	13	4	9	18	32
WASH4GREEN MONVISO	11	14	4	10	20	35
BARTOCCINI PERUGIA	10	13	4	9	18	34
OMAG SAN GIOVANNI	7	13	2	11	10	34

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Bergamo-Vero Volley Milano; Cuneo Granda-HR Macerata; Igor Gorgonzola Novara-Omag San Giovanni; Megabox Vallefoglia-Bartoccini Perugia; Prosecco Imoco Conegliano-UYBA Busto Arsizio; Reale Mutua Chieri-Il Bisonte Firenze; Savino Scandicci-Wash4Green Monviso

MEGA

da di impianti energetici Soladria. Accordo annuale con opzione per altri due. Sembra versi una cifra intorno ai 100.000 euro. È un passo avanti molto importante per l'associazione dei club. Un altro sarebbe il tavolo di lavoro sulle indennità di formazione ai giocatori non pagate dalle Fiamme Oro a differenza degli altri club. Il presidente della società cremisi Tommaso Niglio ha dato la disponibilità ad aprirlo, ma Lega e Fir finora non hanno dato corso a tale disponibilità.

CHALLENGE CUP

I risultati di Challenge Cup di domenica: Perpignan-Dragons 41-17, Osprey-Connacht 24-21, Exeter-Cheetahs 42-12.

Classifiche. Poule 1: Zebre, Montpellier, Ospreys 5, Connacht 1. Black Lion, Montauban 0. Poule 2: Perpignan 5, Newcastle, Benetton 4, Lions, Leone, Dragons 0.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

La corsa non era importante, ha portato a termine il "lavoro". Il bravo ragazzo Lando ha messo ufficialmente in cassaforte il Mondiale di Formula 1 diventando il trentacinquesimo campione delle monoposto più veloci del mondo. Una gara certo non difficile, ma piena lo stesso di insidie, disputata sotto una pressione indicibile. In questo sport quando sembra tutto facile è il momento più complesso: hai tutto da perdere e nulla da guadagnare. Coccolato magnificamente dalla sua squadra che, almeno apparentemente, è rimasta fedele alle "papaya rules" scalpite nella roccia di Woking dai tempi dei duelli fraticidi fra Senna e Prost, il giovane britannico ha seguito il suo target, quasi disinteressandosi del resto della corrida. In McLaren avevano deciso, il Gran Premio di Abu Dhabi poteva essere una insignificante battaglia fra Verstappen e Piastri. Norris doveva solo rimanere lontano dai guai e salire sul podio, non importa se nel gradino più basso. Così l'inglese, che era scattato bene conservando la seconda posizione, ha lasciato passare il compagno che pur aveva le gomme più dure, quindi in teoria meno performanti. Per conservare quel terzo posto, almeno sulla carta, i rivali erano soltanto due: Russell con la Mercedes e Leclerc con la Ferrari. Sono bastati pochi giri per intuire che bisognava marcare solo quel diavolello di Charles che voleva concludere un anno amaro almeno con un podio.

CORSA SU CHARLES

Il muretto di Maranello sapeva bene che, per tentare il sorpasso a Norris, serviva stravolgere le strategie più logiche e così ha fatto, anticipando la prima sosta e puntando sul doppio pit stop. Nei box papaya erano certi che quella strategia fosse più lenta, ma sono rimasti fedeli al piano di controllare il monegasco, rispondendo ad ogni sua mossa. Così, la corsa è diventata più impegnativa perché, se il Cavallino non aveva niente da perdere, Lando si stava giocando il bottino di una vita. Fermandosi prima, i due sono finiti nel traffico, mentre Max ed Oscar correvano con pista libera, ma con poche speranze di festeggiare realmente. Norris ha fatto

AD ABU DHABI
GARA SENZA SCOSSE:
PER IL NEOCAMPIONE
SOLO QUALCHE BRIVIDO
PER IL DUELLO CON UN
AGGRESSIVO TSUNODA



Gp di Abu Dhabi

L'ordine di arrivo

PILOTI	DISTACCO
1 Max Verstappen Ola, Red Bull	1:26'07"469
2 Oscar Piastri Aus, McLaren	+12"594
3 Lando Norris Gbr, McLaren	+16"572
4 Charles Leclerc Mon, Ferrari	+23"279
5 George Russell Gbr, Mercedes	+48"563
6 Fernando Alonso Spa, Aston Martin	+67"562
7 Esteban Ocon Fra, Haas	+69"876
8 Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+72"670
9 Lance Stroll Can, Aston Martin	+74"523
10 Oliver Bearman Gbr, Haas	+76"166

CLASSIFICA PILOTI	PT
1 Lando Norris McLaren	423
2 Max Verstappen Red Bull	421
3 Oscar Piastri McLaren	410
4 George Russell Mercedes	319
5 Charles Leclerc Ferrari	242

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT
1 McLaren	833
2 Mercedes	469
3 Red Bull	451
4 Ferrari	398

stupendamente il suo lavoro, tenendo sempre a distanza di sicurezza il coriaceo principino.

Certo qualche rischio l'ha dovuto prendere per fare i numerosi sorpassi come quando c'è stato da scavalcare Tsunoda invitato dai suoi a vendere cara la pelle. Il giapponese ha esagerato, spingendo la McLaren addirittura fuori pista e, per chi vuole restare lontano dai guai, sono momenti di paura. Il neocampione, però, un po' di margine lo aveva, garantito dalla miglior monoposto dell'anno che ha vinto il Mondiale Costruttori con grande anticipo. Tagliato il traguardo Lando è



NORRIS IL MONDO IN VOLATA

►Verstappen vince l'ultimo Gp della stagione ma l'inglese gli sfila il titolo per soli due punti: con una gestione perfetta difende il terzo posto che gli serviva dall'assalto di Leclerc

esploso in un pianto liberatorio e appena sceso dalla papaya è stato festeggiato sinceramente da tutti i suoi colleghi, Max per primo. A Yas Marina c'era tutto il suo clan che lo segue sempre da vicino: mamma Cisca, papà Adam, il fratello, le due sorelle e la fidanzata Margarida. Al gran premio numero 152 della carriera, Lando corona il suo sogno, ricevendo lo

scettro dal suo amico olandese che lo ha avuto in mano per 4 anni consecutivi.

IL FENOMENO VERO

Il pokerissimo è sfuggito solo per 2 punti, ma il fenomeno è riuscito a vincere 8 GP, più di qualsiasi altro. Max ha confermato di essere il pilota più forte della sua era, forse di tutti i tempi. Protagonista di

una rimonta eccezionale, ha lotto fino all'ultimo con grande stile, senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche che molti si aspettavano. Per uno come lui è stata una giornata come le altre. Non c'erano mamma e papà, l'ha seguito nel Golfo solo la compagna Kelly Piquet, figlia di Nelson, che la scorsa primavera lo ha reso papà della piccola Lily. Dopo

una battaglia difficile da vincere, Max era sorridente e rilassato, per nulla affaticato.

È vero, le papaya rules sono state rispettate e ad Oscar non è stato chiesto di aiutare Lando fino alla fine. L'australiano, però, una mano l'ha data: ha accettato di partire con la strategia meno favorevole per differenziarla dal compagno e sarebbe stato pronto a cedere un posto sul podio a Lando se non ci fosse arrivato da solo. Tanto a lui, stando dietro a Verstappen, non sarebbe servito a nulla.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Charles dà l'anima a una Rossa mediocre Antonelli, la sua prima stagione è da urlo

McLAREN

Il mondiale 2025 l'ha deciso la macchina, non i piloti. McLaren ha messo in pista una monoposto talmente superiore che si è potuta permettere il lusso di tenere in lotta i suoi due piloti senza dover ricorrere ai giochi di squadra.

VERSTAPPEN

Ha abdicato vincendo più gare di tutti (otto). Ricorderemo di quest'annata la sua rimonta pazzesca: 102 punti recuperati sul primo in classifica da fine estate in poi. Ne bastavano appena altri due... Se c'è una stagione in cui, pur perdendo il titolo, si è dimostrato il pilota più forte, è questa.

NORRIS

Non è certo il più talentuoso fra i campioni del mondo F1 ma certo quello con più carica umana. Gli va reso merito per la sua schiettezza, per la simpatia, perché mostra apertamente

emozioni ed insicurezze, come la gente qualsiasi. È rispettoso degli altri in pista e lontanissimo dallo stereotipo del corridore duro, glaciale, egoista. Per questo piace.

PIASTRI

Per come è crollato di testa nel finale di stagione perdendo un titolo che aveva già per metà in tasca, non merita un voto più alto. Non sempre è stato veloce come Norris e non è nemmeno simpatico quanto lui. Lo salva il fatto di avere ancora poca esperienza.

LECLERC

La corsa finale di Abu Dhabi

È IL TRIONFO DELLA MCLAREN NETTAMENTE SUPERIORE A TUTTE HAMILTON E VASSEUR LE GRANDI DELUSIONI



rispecchia il suo 2025: tenacissima, sempre all'attacco per restare nella scia della McLaren. Però mai abbastanza veloce da poterle nemmeno insidiare per colpa di una Ferrari

OTTO VITTORIE Verstappen ha sfiorato il pokerissimo A destra Antonelli



tristemente mediocre.

RUSSELL

L'unico che abbia vinto corse nel 2025 a parte il trio delle meraviglie. Sulla carta Russell vale forse più di Norris, ma la sua Mercedes, della invincibile McLaren, aveva soltanto il motore.

ANTONELLI

La scialba gara di Abu Dhabi gli ha rovinato la media e non gli ha permesso il sorpasso in classifica

su Hamilton che sarebbe stato clamoroso. Ma come "deb" che aveva tutto da imparare ha fatto comunque una stagione da urlo.

FERRARI

I sette risicati podi del 2025 sono merito esclusivo del talento di Leclerc, non delle qualità della macchina, instabile e imprevedibile nelle reazioni in curva. La peggiore Rossa degli ultimi cinque anni.

HAMILTON

Ha deluso l'Italia intera e la sua stagione non merita la sufficienza. Non solo non ha conquistato nemmeno un podio, ma non ha mai nemmeno dato l'idea di averci mai capito qualcosa della SF-25.

VASSEUR

Sotto, la sua guida la Ferrari ha raccolto meno della metà dei punti della McLaren. E ogni volta una scusa diversa: assetti, pressioni gomme, lo sviluppo interrotto, persino la cattiveria dei giornalisti. Dire semplicemente che aveva sbagliato a scegliere gli uomini per farla (che sarebbe il suo lavoro) no? Altri per molto meno sono andati a casa, lui è stato addirittura riconfermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE 2025

di Alberto Sabbatini

LIBERAZIONE

Il mondiale si chiude con le lacrime di gioia di Lando Norris, 26 anni, inglese. A sinistra Sinner ai box con la fidanzata Laila, il bacio di Lando alla sua ragazza, Margarida

LANDO, LE LACRIME DEL PREDESTINATO

► Sul kart già a 8 anni, è stato il più giovane britannico della storia a debuttare in F1. La lotta col compagno di squadra, il sorpasso dopo l'estate, il trionfo nonostante Las Vegas

IL PERSONAGGIO

A 17 anni, il più giovane pilota britannico a guidare le monoposto migliori del mondo è riuscito a coronare il suo sogno. È ancora un ragazzo Lando, ha appena festeggiato il suo ventiseiesimo compleanno essendo nato a Bristol 13 novembre del 1999, pochi giorni prima che arrivasse l'epocale anno Duemila. Nel 2017, a soli 17 anni, era già collaudatore ufficiale della gloriosa McLaren, il team più vincente di tutti i tempi dopo la Ferrari. Papà Adam, imprenditore di notevole successo, e mamma Cisca, prima tifosa del rampollo, l'hanno sempre seguito nella carriera motoristica iniziata, sotto la loro guida, in kart a soli 8 anni. La famiglia benestante, grazie al successo nel business di babbo Adam, gli ha dato costantemente appoggio tanto che, a 12 anni, il baby fenomeno aveva già un manager e un allenatore personale. Come il suo amico poco più grande Verstappen, Norris ha il doppio passaporto. E proprio come Max è belga da parte materna perché la signora Wauman è originaria delle Fiandre. Insomma, ha più di qualcosa in comune con il campione che l'ha preceduto nell'albo d'oro della F1. Lando ha tre fratelli, Oliver, più grande ed anche lui ex kartista, e le ragazze

Flo, campionessa d'equitazione, e Cisca junior. È fidanzato con la modella portoghese Margarida Corceiro, già fiamma del calciatore connazionale João Félix. Norris dimostra il suo assoluto valore a 14 anni quando conquista il Titolo Mondiale di kart nel Campionato Ck-Fia.

PRIMA DEGLI ALTRI

Ormai è un predestinato. Per età e frequentazioni, fa parte dei 4 moschettieri precoci nati agli sgoccioli del secolo scorso: Verstappen, Leclerc, Russell e Norris diventati, in giovanissima età, i driver su cui avevano puntato rispettivamente altrettanti top team come Red Bull, Ferrari, Mercedes e McLaren. Ma in quegli anni la F1 era dominata dalle prime tre compagini perché la squadra di Woking non faceva più scintille dal 2008 quando Hamilton divenne campione. Invece Lando, approfittando della resurrezione papaya esplosa all'improvviso nella primavera del 2024, ha messo la freccia e superato sia Charles sia George che erano davanti a lui per anagrafe e carriera. A parte Max, che fu lanciato direttamente in F1 da Helmut Marko quando non era ancora maggiorenne, nel 2017 Norris dominò il Campionato di F3, acchiappando il titolo con 53 punti di vantaggio. L'inglese, delle 30 corse, ne vinse 8, conquistò 10 pole position e 9

L'albo d'oro

2006		Fernando Alonso	Renault
2007		Kimi Räikkönen	Ferrari
2008		Lewis Hamilton	McLaren
2009		Jenson Button	Brawn
2010		Sebastian Vettel	Red Bull
2011		Sebastian Vettel	Red Bull
2012		Sebastian Vettel	Red Bull
2013		Sebastian Vettel	Red Bull
2014		Lewis Hamilton	Mercedes
2015		Lewis Hamilton	Mercedes
2016		Nico Rosberg	Mercedes
2017		Lewis Hamilton	Mercedes
2018		Lewis Hamilton	Mercedes
2019		Lewis Hamilton	Mercedes
2020		Lewis Hamilton	Mercedes
2021		Max Verstappen	Mercedes
2022		Max Verstappen	Red Bull
2023		Max Verstappen	Red Bull
2024		Max Verstappen	Red Bull
2025		Lando Norris	McLaren

giri più veloci in gara, arrivando 14 volte sul podio. Il titolo di F2 quell'anno andò invece al principino monegasco. Nel 2018 i favoriti per la Formula 2 erano proprio i due britannici, portacolori delle Academy di Stoccarda e Woking, i sudditi di Sua Maestà Russell e Norris. Lando vinse la prima gara, ma il titolo lo conquistò George che s'impose per ben sette volte e il connazionale finì secondo.

Nel 2019 sarebbe toccato a lui, ma non riuscì a partecipare perché la McLaren lo promosse in F1 come compagno di Sainz, al posto di Vandoorne. Nello stesso anno debuttano anche Leclerc, con l'Alfa Romeo-Sauber, e Russell, con la Williams-Mercedes.

Non furono anni semplici, ma Lando dimostrò da subito di saper fare e, soprattutto, di essere molto veloce. Iniziò la scalata: nel 2019 è 11°, poi 9°, 6°, 7°, ancora 6° nel 2023 per poi strappare la piazza d'onore proprio a Charles con la Ferrari all'ultima gara lo scorso anno. In questa stagione l'apoteosi, con una papaya decisamente inarrivabile che ha vinto il titolo Costruttori già a Singapore, con 6 gare d'anticipo. Poteva essere una passeggiata, ma così non è stato. Dopo un ottimo avvio di stagione, la faccenda sembra un fatto privato fra i due galletti di Woking, ma il più giovane Piastri è parecchio insidioso e fino a dopo l'estate è lui in testa alla giostrea.

Da Monza l'australiano s'appanna non salendo più sul podio per ben 7 GP consecutivi, Verstappen inizia la rimonta e a contrastarla deve pensare Norris. L'amico canguro si risveglia nel finale, ma ormai è troppo tardi: nonostante la squalifica di Las Vegas, il trofeo più prestigioso è saldamente nelle sue mani.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli
€ 3,50*



CALENDARIO
2026

IL GAZZETTINO



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Il costruttore coreano continua ad allargare la sua famiglia tutta ecologica sull'architettura E-GMP. Qualità e tecnologia sono al top

INNOVATIVE

MONFORTE L'anima green di Kia è sempre più radicata (anche) in Europa con l'estensione della gamma EV. Che è diventata una famiglia modulare, con modelli full-electric nei diversi segmenti. Tutto partì dalla EV6, eletta "Car of The Year" nel 2022 e adesso rinnovata nel suo look sportivo grazie a interventi mirati estesi alla versione GT. Nel frattempo la famiglia si è moltiplicata, sono arrivati il grande Suv EV9 e il Suv compatto EV4, più quello medio EV5 (anche in Italia entro l'anno) equivalente elettrico della Sportage con un motore da 160 kW, un'autonomia di 530 km e un pacco batterie da 81,4 kWh. Per l'anno prossimo è attesa la novità forse più intrigante per la fascia di mercato (B/Suv) che andrà ad aggredire. Completano l'offerta la EV3, un crossover intelligente, e il furgone di medie dimensioni PV5 appena nominato "International Van of the Year" anche per i quasi 700 km di autonomia.

Un'offensiva a tutto campo, ev-fattizzata da Kia Italia con un test nel Monferrato delle sue nuove elettriche. Una vetrina sul futuro, sebbene siano ancora le termiche Sportage, Stonic e Picanto a trainare le vendite.

STABILIMENTO SLOVACCO

Il Ceo di Kia, Ho Sung Song, ha spiegato che l'obiettivo «è triplicare la produzione di veicoli EV entro due anni. Da sole, EV2 ed EV4 prodotte nello stabilimento slovacco di Zilina garantiranno 200mila unità l'anno». A livello globale, l'obiettivo del brand coreano è di vendere 4,19 milioni di unità nel 2030, di cui 2,33 milioni ibridi e 100% elettrici. In Italia le emissioni zero faticano a decollare, tuttavia Kia punta a renderle più semplici e accessibili. La prossima EV2, ad esempio, avrà un

DOPO LA 6, LA 9 E LA 3, ECCO LA 4 MENTRE SONO IN RAMPA DI LANCIO IL SUV MEDIO 5 E LA COMPATTA 2

FILANTE A fianco la nuova EV4 disponibile sia fastback che hatchback, con frontale basso e una linea dinamica. Lunga 4,43 m (4.45 la GT Line), larga 1,86 e alta 1,48 metri, ha un passo di 2,82 a beneficio dell'abitabilità. Lo stile riflette il recente family feeling del brand, con gruppi ottici verticali. Sotto la plancia con il display curvo panoramico



Kia

EV, elettriche coi fiocchi

prezzo d'attacco intorno ai 30mila euro. Progettata in Europa per l'Europa, è il manifesto di un diverso approccio alla sostenibilità basato su una formula collaudata: tecnologia, design e guida connessa. Gli interni si annunciano minimal-tech con materiali riciclati (l'ecopelle che riveste portiere e sedili deriva dai miceli, radici di fun-

ghi). Lunga 4,06 metri e larga 1,80, anche la EV2 utilizza la piattaforma modulare eGmp a 400 volt delle sorelle EV3 ed EV4, proponendosi con un motore elettrico anteriore e due diversi tagli di batteria (entry level e long range).

Tra le vetture testate, si distinguono per versatilità e prestazioni la nuova EV4 disponibile nelle ver-

sioni fastback e hatchback, con frontale basso e una linea dinamica. È la prima Kia a includere i Google Points of Interest nel sistema di navigazione. Lunga 4,43 m (4.45 la GT Line), larga 1,86 e alta 1,48 metri, ha un passo di 2,82 a beneficio dell'abitabilità. Lo stile riflette il recente family feeling del brand, con gruppi ottici verticali.

Due le opzioni di batteria: quella da 58.3 kWh per 440 km di autonomia (si ricarica da 10% all'80% in 29 minuti), la long range da 81.4 kWh ha 625 km di autonomia.

ELEMENTI PREMIUM

Il motore elettrico ha 150 kW-204 cv per una velocità massima di 170 km l'ora. La capostipite EV6 è stata profondamente rinnovata nello

stile e nelle tecnologie (più potenza, maggiore autonomia), anche nella versione GT. Migliorato l'infotainment con aggiornamenti software Over-the-air, disponibili funzioni avanzate come la tecnologia Hands on Detection che tramite sensori riconosce se il guidatore appoggia correttamente le mani sul volante. Il frontale incorpora le luci diurne Drl e l'illuminazione Star Map che conferisce un

look più sportivo. Il paraurti è a forma di ala, gli interni sfoggiano elementi premium. Il display curvo panoramico ha un design sofisticato, come l'illuminazione dell'abitacolo. La capacità della batteria è aumentata: 63 kWh per la Standard Range e 84

kWh per la Long Range. L'autonomia sale a 582 km, la tecnologia a 800 V e una capacità di 258 kW consentono la ricarica dal 10 all'80% in 18 minuti. Si può scegliere tra trazione posteriore ad un so-



MODULARE A fianco il PV5 Passenger, l'abitacolo è in grado di trasformarsi da 2+3 in uno spazio multiutilizzo. Sopra il posteriore della EV9

Bridgestone, i giapponesi di Roma operativo il simulatore intelligente

FUTURISTA

CASTEL ROMANO Tra stringhe di codice, calcoli numerici e simulazioni virtuali, gli pneumatici del futuro nascono in Italia. Ci troviamo a Castel Romano nel Technical Center Europe di Bridgestone dove, a pochi chilometri dal Colosseo, si sviluppano le gomme che andranno a equipaggiare le auto di tutto il mondo. Tra i centri di ricerca più importanti a livello globale, quello capitolino adotta strumenti avveniristici focalizzandosi principalmente sull'aspetto virtuale, con l'obiettivo di ridurre sia i costi che l'impatto ambientale nel processo di progettazione. L'ultimo strumento ad aver arricchito il TCE di Bridgestone è il simulatore DiL che consente di trasferire in ambiente virtuale ciò che prima si poteva svolgere esclusivamente in pista. Il simula-

tore driver-in-the-loop, realizzato da VI-Grade, accoglie il pilota in una cellula di carbonio, ricostruendo l'abitacolo di una vettura, sorretta da una piattaforma mobile capace, tramite attuatori, di riprodurre fedelmente le sensazioni che si provano al volante di un'auto vera. Il tutto immerso in un ambiente iper-realistico costituito da nove unità video. La sessione tipo inizia dal cosiddetto "rettilineo infinito" indispensabile

le per studiare la linearità e la prevedibilità dello pneumatico.

CIRCUITI VIRTUALI

Vista la fedeltà della simulazione, già con questo test si può definire l'80% delle caratteristiche della gomma. Ma per un'ulteriore verifica ci si sposta sui circuiti, sempre ricreati virtualmente, per studiare a fondo le sollecitazioni. In questo caso attraverso le cinture attive, il sedile dinamico e feed-

back acustici, vengono simulate le sensazioni reali.

Come spiegato da Mattia Giustiniano, Senior Vice President R&D Bridgestone: «Il simulatore ci permette di valutare e selezionare le diverse specifiche di uno pneumatico prima ancora di costruirne uno fisico. Infatti il DiL dialoga con modelli digitali del veicolo e delle gomme permettendo di sondare le varie opzioni che finora avrebbero richiesto mesi di studio e numerosi prototipi da realizzare».

Accanto al simulatore sorge la

IL CENTRO TECNICO DI CASTEL ROMANO, UNO DEI PIÙ TECNOLOGICI PER PNEUMATICI, SI AGGIORNA

AVANZATO A fianco due ingegneri al lavoro presso il Technical Center Europe di Bridgestone a Castel Romano



nuova Flat Trac, un macchinario in grado di misurare con estrema accuratezza le forze e i momenti che si generano tra lo pneumatico e l'asfalto. Questi test, estremamente severi, riescono a stressare lo pneumatico per studiarne i limiti. Completa il percorso la Indoor Wear Machine che replica l'usura reale dello pneumatico, simulando anche diverse tipologie di asfalto. La virtualizzazione oltre a «eliminare tutte le variabili esterne» consente, come sotto-

neato da Giustiniano «tempi di sviluppo ridotti di un terzo, fino al 60% in meno di prototipi fisici realizzati e un taglio drastico delle emissioni di CO₂».

FABBRICA INTERNA

Ma l'obiettivo è di spingersi ancora oltre con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale che consentirà di affinare ulteriormente le simulazioni con modelli in grado di ricreare virtualmente ogni scenario. Lo stesso simulatore DiL è in costan-



POLIVALENTE
A fianco un dettaglio del gruppo ottico posteriore della EV5. Il design, l'abitabilità e la tecnologia del Suv Bev sono pensati per lo stile di vita, le strade e la sensibilità dei clienti europei

lo motore (229 cv e 350 Nm) e quella integrale con due motori da 325 cv e 605 Nm.

LE VERSIONI GT

In Italia sono previste le versioni Air e GT-line, con prezzi da 46.500 euro. Il propulsore che serve la trazione all-wheel drive eroga 650 cv attivando la funzione Launch Control, mentre in modalità GT i cavalli disponibili sono 609. Spunto da 0 a 100 km/h in 3,5" e velocità massima di 260 km/h: così la EV6 GT è la Kia di produzione più potente di sempre.

La batteria più grande aumenta l'autonomia a 450 km (550 nei tragitti esclusivamente urbani). Divertentissima da guidare, grazie anche alle sospensioni a con-

trollo elettronico. In Italia la GT è proposta al livello top a 75.850 euro. Debutta anche la versione GT del grande Suv EV9 a tre file di sedili (listino da 90.500 euro) che a sua volta vanta un upgrade di autonomia, oltre 500 km, e prestazioni da record: il sistema di trazione integrale e la potenza disponibile lo rendono il Suv più potente nella storia di Kia, con 508 cv. Il Road Preview System utilizza sensori e la telecamera anteriore per valutare le condizioni del fondo stradale. Sportiva ed esclusiva, la EV9 GT accelera da 0 a 100 km/h in 4,6". La gamma EV9 in allestimento GT-Line (6 o 7 posti) parte da 83.500 euro.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HI-TECH
A lato il simulatore driver in the loop, accoglie il pilota in una cellula di carbonio, ricostruendo l'abitacolo di una vettura e riproduce fedelmente le sensazioni che si provano al volante di un'auto vera

te evoluzione con l'obiettivo di poter virtualizzare anche la pioggia o le condizioni di scarsa aderenza. Oltre al reparto ricerca e sviluppo, il TCE Bridgestone dispone di una vera e propria fabbrica interna per realizzare i piccoli lotti di pneumatici da testare sul vicino circuito di Aprilia e confortare i dati delle simulazioni. Esempio perfetto di chiusura del cerchio tra il virtuale e il modo reale.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la CLA la casa di Stoccarda fa debuttare l'architettura pensata per le vetture a batterie, ma in grado di offrire la base pure alle ibride. Tutto è molto innovativo

Mercedes alza l'asticella lezioni di zero emission

AVANZATA

PALERMO Moderna, efficiente, razionale. La nuova Mercedes-Benz CLA si è presentata così nel nostro test drive sulle strade di Palermo, un contesto che non concede attenuanti: traffico denso, cambi di ritmo continui, pavimentazioni che mettono alla prova assetto e comfort. In questo scenario reale, lontano dai percorsi perfetti dei lanci internazionali, la CLA ha mostrato il senso del suo progetto. Una vettura pensata non per stupire, ma per funzionare: nelle accelerazioni brevi, nelle ripartenze, negli spazi stretti in cui convivono tecnica e quotidianità.



AMBIZIOSA Sopra ed in basso la debuttante CLA che segna l'esordio della piattaforma MMA (Mercedes Modular Architecture). Sotto il cockpit



MASSIMA FLESSIBILITÀ

È da qui che parte il nostro confronto con Marc Langenbrinck, Presidente & CEO di Mercedes-Benz Italia, per capire come la nuova CLA si inserisca nella strategia del marchio e quale spazio potrà ritagliarsi nel mercato italiano.

La nuova CLA segna l'esordio della piattaforma MMA (Mercedes Modular Architecture), progettata per ospitare sia motori elettrici sia ibridi, con l'obiettivo di rendere più efficiente la produzione e più flessibile l'offerta. È una scelta industriale che punta a ottimizzare costi, processi e logiche di assemblaggio, riducendo la complessità della gamma.

La berlina adotta un'architettura a 800 volt con batterie da circa 85 kWh e ricariche fino a 320 kW. L'autonomia varia tra 690 e 790 chilometri nel ciclo WLTP, mentre le potenze vanno dai 220 ai 350 kW nelle versioni a trazione posteriore o integrale 4MATIC. Il design resta riconoscibile, ma più pulito ed efficiente. Il coefficiente di resi-

stenza si ferma a 0,23, le superfici sono ridotte al minimo indispensabile e il frontale integra una nuova firma luminosa pensata per distinguere la prossima generazione di modelli Mercedes.

All'interno debutta MB.OS, il sistema operativo sviluppato dalla casa per gestire infotainment, assistenza alla guida e aggiornamenti software.

TRAZIONE POSTERIORE O 4MATIC, SISTEMA A 800 VOLT CON CAPACITÀ DI RICARICA A 320 KW. QUASI 800 KM DI AUTONOMIA



Bmw, la nuova industria sarà più sostenibile

EVOLUTIVA

MONACO Sostenibilità è la parola che è risuonata più spesso in occasione dei Responsibility Days di Bmw. La Casa tedesca ci ha aperto le porte per raccontare la sua visione di futuro. La linea temporale è già stata tracciata e riguarda, oltre all'intero ciclo di vita di ogni singola vettura, anche le strutture e il personale che ci lavora. La nuova piattaforma Neue Klasse, base dei futuri modelli elettrici Bmw, rappresenta appieno il cambiamento che è in atto in quel di Monaco di Baviera. Basti pensare che l'intero progetto è stato studiato

in funzione della sostenibilità a partire dalla realizzazione di batterie e componenti in alluminio e acciaio che, da soli, incidono per il 90% sulla CO₂ emessa nella produzione dell'automobile.

Per questo le batterie di sesta generazione utilizzeranno il 50% di materiali secondari permettendo una riduzione del 42% delle emissioni. Queste ver-

ranno realizzate nel nuovo sito di Irlbach-Straßkirchen che sta sorgendo a pochi chilometri di Monaco. Il polo, che entrerà in funzione a ottobre del 2026, non utilizzerà combustibili fossili perché sarà alimentato da un tetto interamente coperto da pannelli fotovoltaici. Il nuovo approccio coinvolgerà sia gli altri siti del gruppo, come quello ungherese di Debrecen che è il

primo stabilimento Bmw alimentato solo da fonti rinnovabili, che i fornitori chiamati a rispettare rigorosi standard per far parte della filiera.

IMPIANTO SIMBOLO

C'è una vera e propria metamorfosi in atto e lo stabilimento di Monaco di Baviera ne incarna appieno lo spirito. Sempre più parte integrante del centro urbano, Bmw ha deciso di dare una nuova vita alla sua fabbrica simbolo.

Quello che un tempo era il regno dei propulsori a benzina, verrà riconvertito alla produzione di veicoli elettrici. Qui prenderà forma la nuova i3 e, entro due anni, verranno prodotte solo auto a zero emissioni che, entro il 2035, copriranno la metà della produzione totale di Bmw.

Ma la sostenibilità per il costruttore tedesco non è solo tecnologia. Al Talent Campus di Monaco la trasformazione è prima di tutto culturale, alimentata da oltre un miliardo di euro di investimenti in formazione. Qui si sperimenta con simulatori, robot, realtà aumentata e intelligenza artificiale, preparandosi a un futuro segnato dalla digitalizzazione. «La sostenibilità è sia ambientale che culturale - ha sottolineato Ilka Horstmeier, membro del Board di Bmw per le Risorse Umane, durante i Responsibility Days - è il modo in cui prepariamo le persone a costruire il futuro».

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco il Responsibility Days di Bmw. Sopra un dettaglio

METEO

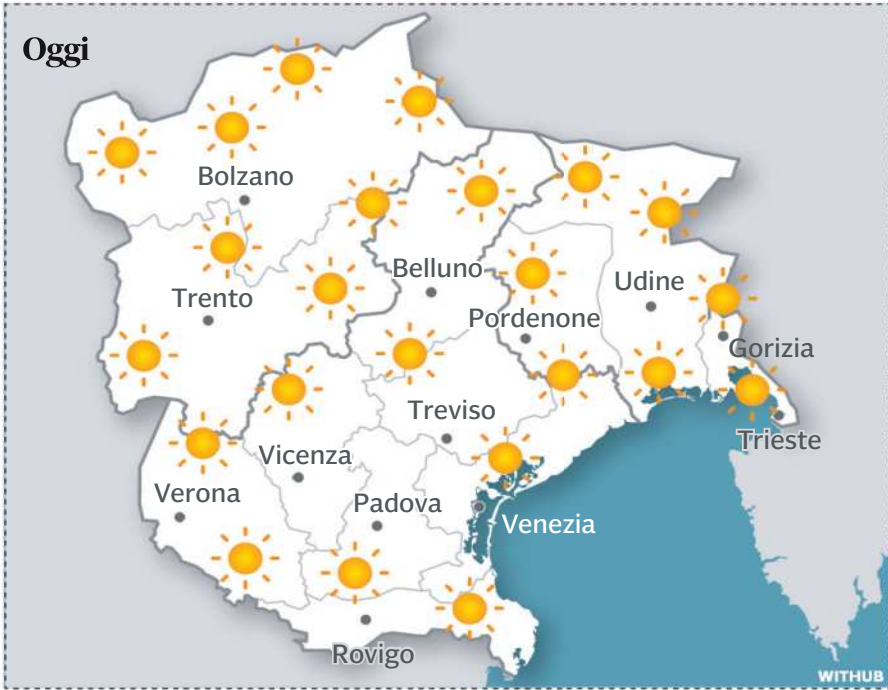
Tempo stabile e perlopiù soleggiato.

DOMANI

VENETO
Un campo di alta pressione in espansione, garantirà cieli sereni o poco nuvolosi. Possibili banchi di nebbia al mattino verso le aree del Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche con cieli generalmente sereni o poco nuvolosi. Temperature in aumento nei valori massimi, seppur con gelate tra la notte e il mattino nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione garantirà un'altra giornata generalmente serena o poco nuvolosa. Temperature in generale lieve aumento, specie nei valori massimi.



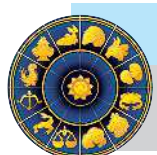
	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	7	13
Bolzano	0	12	Bari	10	16
Gorizia	4	14	Bologna	5	12
Padova	3	12	Cagliari	12	16
Pordenone	3	12	Firenze	5	14
Rovigo	3	11	Genova	12	15
Trento	2	11	Milano	4	13
Treviso	■	12	Napoli	8	18
Trieste	9	14	Palermo	11	18
Udine	6	13	Perugia	3	13
Venezia	5	11	Reggio Calabria	10	18
Verona	4	12	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	4	13	Torino	3	13

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 10.30 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 15.40 Piazza di Spagna: omaggio di Papa Leone XIV alla Statua dell'Immacolata Att. 16.30 TG1 Informazione 16.40 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Sandokan Serie Tv. Con Can Yaman, John Hannah, Ed Westwick 22.25 Sandokan Serie Tv 23.45 Storie di sera Attualità 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Att	10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 911: Lone Star Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 1917 Film Guerra. Di Sam Mendes. Con George MacKay, Dean-Charles Chapman 23.25 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Show.	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotta da Massimo Giletti	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.30 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.30 Fast Forward: Vivere Film Giallo 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 The Devil to Pay - La resa dei conti Film Thriller 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Parker Film Azione. Di Taylor Hackford. Con Jason Statham, Nick Nolte, Clifton Collins jr. 23.20 Last Man Down Film Azione 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Bones Serie Tv 2.25 Fast Forward: Vivere Film Giallo 3.55 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.25 Senza traccia Serie Tv	6.35 Camera con vista Viaggi 7.30 Overland 22 Documentario 8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.15 Messico Selvaggio Doc. 10.00 Inizio e fine dell'Universo Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Numero 3. Sara Gama Doc. 16.45 Formula Biancorossa Doc. 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.25 Italiani Attualità 19.20 Argo Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Ti presento i suoceri Film Commedia 22.50 Tutti dicono I Love You Film Commedia 0.30 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Nostra Signora di Fatima Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 In amore niente regole Film Commedia 3.00 Movie Trailer Show	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Beautiful Soap 14.50 Forbidden Fruit Telenovela 15.55 Forbidden Fruit Telenovela 16.25 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna Telenovela 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Meteo.it Attualità 1.40 A Christmas Story 2 Film	6.30 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.10 The Simpson Cartoni 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Fast X Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Vin Diesel, Jason Momoa, Charlize Theron 0.15 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotta da Mino Taveri 0.50 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo	6.05 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 6.15 Due per tre Serie Tv 6.45 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 4 marmittoni alle grandi manovre Film Commedia 10.35 Waterworld Film Fantascienza 13.05 Tgcom24 Breaking News Attualità 13.15 Dan il terribile Film Avventura 14.50 Uomini Selvaggi Film Western 17.10 Triade chiama Canale 6 Film Azione 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Lion - La strada verso casa Film Drammatico. Di Garth Davis. Con Dev Patel, Nicole Kidman, Rooney Mara 23.40 The Blind Side Film Drammatico 2.05 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 18.30 Virtus Bologna - Derthona. Lega Basket Serie A Basket 20.30 Affari di famiglia Reality 21.20 Rocky III Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burgess Meredith 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Buffa racconta Ali Pugilato 1.25 Colonia Film Drammatico 3.30 Top 20 Countdown Avventura 4.20 Top 20 Funniest Show

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Barabba - Film: storico, Ita/ Usa 1961 di Richard Fleischer con Vittorio Gassman e Anthony Quinn 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari al buio Miami Reality 8.00 Quei cattivi vicini Società 11.00 Quella pazza fattoria Documentario 14.00 Filthy Fortunes Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Border Security: Nord Europa Documentario 21.25 Vado a vivere nel bosco Reality 23.30 WWE Raw Wrestling 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario 3.05 Cops Spagna Documentario 5.35 Affari in valigia Doc.	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotta da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias 23.00 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia	11.40 4 ristoranti Cucina 12.55 Foodish - Anteprima Cucina 13.00 Foodish Cucina 14.15 Il Natale di Jess Film Commedia 16.00 Alla Scoperta Del Natale Film Commedia 17.45 I miracoli del cuore Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.15 Foodish - Anteprima Show 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show	9.35 La magia della natura: Italia Documentario 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Anna and the King Film Commedia 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 Real TV: crimini di strada Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Pallacanestro Varese Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Info	11.30 Casa Pappagallo Rubrica 11.45 Anziani in movimento Rubrica 12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 A Tutto Campo Fvg Rubrica Ogni Benedetta Domenica Rubrica 16.45 Anziani in movimento Rubrica 17.00 Studio Stadio - Udinese vs Genoa Rubrica 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Borgo Italia Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Informazione



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La passione colora la tua settimana grazie alla Luna che si è trasferita in Leone e nei prossimi giorni si allean con Venere, Sole e Marte, mettendoti a disposizione l'energia del fuoco e la sua capacità di trasformazione. La scintilla da cui scaturisce questa fiamma di vitalità è quella dell'**amore**, che divampa e ti trasmette il suo calore. Alimentala a tua volta con un approccio giocoso alle cose.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra Urano, che è nel tuo segno, e Mercurio in Scorpione colora questa settimana con un elemento di urgenza che può renderti più febbrile nel modo in cui ti rivolgi agli altri. Che a loro volta ti stimolano trasmettendoti informazioni che hanno qualcosa di nuovo e in certe occasioni folgorante. E poi ci sono Luna e Plutone, anche loro opposti: il tuo sguardo nel **lavoro** sorprende tutti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per pochi giorni Mercurio, che ti governa, ti induce a mettere in atto delle piccole e geniali rivoluzioni nel tuo quotidiano, facendo del **lavoro** un territorio fertile per la scoperta. Le idee che hai soppesato nelle ultime settimane iniziano a emergere senza quasi che te ne accorga, rendendo le tue parole rivelatrici, ovviamente lo sono per gli altri, ma in certe occasioni perfino per te.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Inizi la settimana talmente carico di energie che desideri fare qualcosa per mutare alcuni equilibri, pronto a prendere in mano una questione legata al **denaro** e a osare fare qualcosa che va contro le abitudini consolidate. Incrinare certe consuetudini può rivelarsi vincente, specialmente ora che ti senti abbastanza forte da mettere in valore le tue esigenze senza subire passivamente lo status quo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana inizia con la Luna nel tuo segno, che nei prossimi giorni ti aiuterà a mettere in valore una vitalità che, una volta smossa e polarizzata da un obiettivo che ti motiva, ha qualcosa di vulcanico. Per cominciare, grazie alla sua opposizione a Plutone accetti di metterti in discussione, liberandoti da atteggiamenti di facciata e ritrovando quel cuore pulsante che si rigenera nell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora una volta la configurazione ti mette di fronte a un'infinità di domande e di dubbi che uno dopo l'altro iniziano a disarticolare certi atteggiamenti nel **lavoro** che finiscono per nuocere. Solo prendendo un po' le distanze riesci a capire che per raggiungere i tuoi obiettivi hai bisogno di un maggiore coinvolgimento emotivo: affidarti unicamente all'accuratezza del tuo ragionamento non basta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'inaspettata complicità della Luna, stemperi un po' il fuoco della passione, ritrovando in **amore** quella leggerezza giocherellona che tanto ti si addice e nella quale sei maestro indiscusso. Dedica un momento della giornata agli amici, accettando gli inviti e ascoltando eventuali proposte di collaborazione a un progetto comune. Mentre intanto le attività del quotidiano si fanno più impegnative.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Inizi la settimana con belle carte da giocare nel **lavoro**, settore in cui nei prossimi giorni potrai raggiungere obiettivi che ti danno soddisfazione e ti mettono in buona luce. Segui il tuo

istinto, in questo momento è la migliore guida di cui disponi perché ti consente di attingere alle tue risorse più nascoste, che forse tu stesso ignori di avere. Ma è da lì che scaturiscono le idee più fertili.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'arrivo della Luna nel Leone ti invita ad alzare lo sguardo e a orientarlo verso obiettivi ambiziosi, che in qualche modo ti trasmettono vitalità e ti rendono più inprendente. Hai bisogno di volare in alto, di osservare la vita da un punto di vista più temerario. Nel **lavoro** vanno mettendosi a fuoco delle nuove idee, che trasformano radicalmente la tua percezione e il comportamento che adotti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In **amore** senti crescere in te un atteggiamento curioso e irrequieto, che rende più frizzanti le tue giornate, spostando la tua attenzione su punti di vista insoliti che non avevi considerato. Le nuove emozioni che ne scaturiscono contribuiscono a indurre dinamismo e creatività. Coltiva questo appetito di sapori e situazioni nuove, che rendono più stuzzicanti tue giornate e creano momenti speciali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La settimana si annuncia piuttosto ricca e stimolante. Questo è valido nell'ambito professionale, in cui alcune situazioni ti obbligano ad accelerare i tuoi tempi per essere pronto a voltare pagina nel giro di pochi giorni. Ma è altrettanto valido per quanto riguarda la sfera privata e personale, che il gioco dei pianeti scalda, favorendo un atteggiamento passionale nel tuo modo di vivere l'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel **lavoro** da oggi e per qualche giorno puoi contare sulla presenza di un'energia diversa, propizia al sogno e alla fantasia, che in qualche modo disarticola il tuo classico approccio alle situazioni facendoti scoprire altre strade. Sembrano opzioni più semplici e scontate, ma nel provare a sperimentarle scopri che smuovono energie molto potenti. L'obiettivo che vuoi raggiungere è a portata di mano.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 99	46 93	56 58	78 57
Cagliari	19 81	72 77	2 74	55 73
Firenze	42 130	63 66	65 66	37 54
Genova	73 86	52 72	30 64	34 60
Milano	89 70	73 62	50 59	36 57
Napoli	33 94	58 83	37 66	45 60
Palermo	16 64	5 62	36 54	15 50
Roma	63 116	6 67	51 63	70 63
Torino	88 82	89 81	57 73	18 69
Venezia	71 88	39 64	12 57	83 51
Nazionale	59 119	35 113	6 73	37 62

Opinioni



La frase del giorno

«GRAZIE VERAMENTE DI CUORE: È STATO UN TOUR BELLISSIMO, MI AVETE DATO TANTO AMORE E VI RINGRAZIO. ADESSO MI FERMO PER UN PO', MA HO GIÀ TUTTO IN TESTA, IL NUOVO SHOW, IL NUOVO PALCO, PERCHÉ MI FATE VENIRE VOGLIA DI LAVORARE, E TANTO. NON VEDO L'ORA DI TORNARE DA VOI. POSSO GIÀ DIRVI CHE TORNO NEL 2027»

Elodie, la cantante all'ultimo concerto a Roma annuncia (in lacrime) una pausa



Lunedì 8 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La politica e il prezzo da pagare all'ideologia

Alessandro Campi

La coincidenza sulla piazza di Roma tra lo psicodramma andata in scena alla Nuvola, durante la fiera della piccola e media editoria, e l'avvio dell'annuale kermesse di Atreju, organizzata dai giovani di Fratelli d'Italia, spinge a un confronto tra i due eventi e a qualche considerazione.

Nel primo caso, abbiamo visto mobilitarsi intellettuali, volti noti della televisione e del cinema, gruppi di attivisti della sinistra più o meno radicale, con appelli, sit-in e Bella Ciao intonata in coro, per chiedere l'allontanamento dalla manifestazione di una casa editrice vicina agli ambienti della destra radicale il cui fatturato in un anno probabilmente equivale a quel che Alessandro Barbero o Antonio Scurati incassano di vendite in una settimana con i loro libri.

Una mobilitazione delle coscienze che, se questi sono i termini del confronto tra accusatori e accusato, è apparsa davvero sproporzionata. Uno stand di pochi metri quadrati, tra gli oltre cinquecento presenti in fiera, è divenuto di colpo il simbolo da cancellare di un pericoloso ritorno sulla scena del nazifascismo sotto forma non di squadacce violente ma di libri dai contenuti sgraditi e sgradevoli.

Un allarmismo francamente eccessivo e probabilmente strumentale, che non può nascondere che si sia trattato al dunque di un atteggiamento discriminatorio e intollerante, anche se presentato a parole come una forma di difesa intransigente, necessaria e doverosa, della democrazia e dei valori dell'antifascismo contro chi minaccia la prima e disconosce i secondi (ma ricordiamo che l'antifascismo, invocato in quest'occasione come uno scudo morale, non è di per sé democratico, visto che ne sono sempre esistite varianti illiberali e fanatiche).

Un atteggiamento peraltro rivelatosi un ingenuo boomerang comunicativo: se l'obiettivo era oscurare le scelte di un editore giudicato politicamente e culturalmente impresentabile, nei fatti gli si è offerta una tribuna mediatica straordinariamente ampia. La strategia del silenzio e dell'indifferenza, se il problema sono le cattive idee propagandate e i loro effetti deleteri sulle menti più deboli, sarebbe stata più efficace.

Per non dire poi di quanto inutile e controproducente sia la censura, sotto ogni forma, nell'epoca dei social e delle piattaforme digitali. Gratis o a pagamento in rete si trova tutto, a partire dal libro maledetto per eccellenza, il Mein Kampf hitleriano. Per di più proprio ciò che viene proibito crea, come è noto, maggiore fascinazione, in barba a qualunque pedagogismo edificante o

interdetto morale. Se il problema è combattere la mala pianta, nuovamente risorgente, del totalitarismo nero-bruno l'impressione è che si sia scelta una metodologia errata: la messa al bando preventiva piuttosto che la battaglia per imporre le buone idee su quelle giudicate cattive.

Viene allora da chiedersi come e perché sia stata montata una protesta tanto eclatante, fuori misura e nella sostanza inutile, peraltro in un periodo in cui, è vero, si sta riaffacciando il fantasma dell'antisemitismo, ma da tutt'altre direzioni politiche rispetto al passato: dall'estremismo islamista al rivoluzionariato terzomondista, spesso combinati insieme.

A pensare male, si potrebbe pensare che l'attacco mirato a un piccolo e minuscolo editore sia servito alla costruzione di un teorema politico secondo il quale quest'ultimo sia in realtà da considerare l'anello estremo (ed estremista) di una catena ideologica che riconduce a una destra di governo che da certe radici malate non si sarebbe ancora liberata. La si può definire la tecnica, ben nota e spesso utilizzata, della "reductio ad hitlerum": screditare il proprio avversario, specie quando non si riesce a batterlo nelle urne, associandolo, anche solo per suggestione, al male assoluto per eccellenza.

Ma c'è dell'altro, che forse dovrebbe maggiormente preoccupare chi ha a cuore la democrazia intesa come alternanza potenziale tra parti politiche che si ritengono egualmente legittimate a governare. Ed è il crescente prevalere nella cultura diffusa della sinistra italiana odierna (il che ne spiega anche le difficoltà elettorali e di strategia politica) di un massimalismo intransigente e verboso, di un movimentismo di piazza in perenne mobilitazione, tutto orientato a combattere, ma in termini puramente astratti e dichiaratori, i grandi mali che affliggono il mondo.

Detto in soldoni, l'impressione è che la sinistra radicale e antagonista, quella più dogmatica e assertiva, spesso incline anche alla giustificazione della violenza a fini di giustizia, stia sempre più egemonizzando – politicamente, mediaticamente – quella moderata, riformista, pragmatica, liberale, critica e costruttiva. Costringendo quest'ultima a inseguirla sul piano del linguaggio e dei contenuti.

Lo si vede ormai in molti ambiti. Dalla politica estera, con il diffondersi in quella metà del campo politico di posizioni spesso ambigualmente anti-occidentali o di malcelata simpatia verso regimi autocratici e movimenti illiberali, all'economia, dove una ritornante retorica anti-capitalista si sposa

spesso con ricette di stampo meramente assistenzialistico e statalista. Sino alla politica culturale, con la pretesa – come si è visto a Più Libri Più Liberi – di imporre una sorta di vigilanza "democratica" delle idee che se applicata sarebbe la negazione di qualunque pluralismo o spirito di confronto.

E veniamo ad Atreju. Altro clima, altro metodo, a leggere le cronache. Quella che si definisce la destra di governo ha organizzato un evento nel quale non solo ha scelto di annettersi simbolicamente figure, personaggi e temi distanti dalla sua originaria tradizione ideologica, un eclettismo tipicamente post-moderno il cui primo teorizzatore è stato, a sinistra, Walter Veltroni, ma nel quale, come qualcuno ha sostenuto ironizzando, si fa prima a dire chi siano gli assenti rispetto alle tantissime presenze, variegate e politicamente trasversali, previste dal programma: ministri, capi di partito, attori, giornalisti, manager privati e pubblici, scrittori e docenti universitari, sportivi.

Con minore ironia si è anche detto che questa edizione di Atreju, oltre a sembrare un festival di Sanremo in chiave politico-partitica (ma attenzione a liquidare con supponenza i capisaldi della cultura nazionale-popolare), segna l'inizio della lenta trasformazione di Fratelli d'Italia in una sorta di nuova Democrazia cristiana, in una forza centrista dialogante e inglobante. Un partito il cui obiettivo sarebbe, da qui alle prossime elezioni, stringere nuove alleanze con le mille storiche articolazioni del corporativismo e associazionismo italico, immettere nel suo perimetro politico-elettorale nuovi interlocutori sociali ed economici, aprire la sua base di simpatizzanti e militanti anche a chi non proviene per formazione dai ranghi storici della destra nazionale.

Semberebbe una dura critica, verso un partito che potrebbe così rischiare lo snaturamento e una perdita di identità, che è peraltro l'accusa che la destra antisistema fa da sempre alla destra meloniana, invece suona come un complimento involontario. Perché se lo spirito che si evince dalla kermesse di Atreju, oltre l'esibizione simbolica di forza dopo quasi quattro anni di governo stabile, è provare ad allargare il proprio consenso, o comunque favorire il dialogo tra avversari, bene, ciò si chiama esattamente politica.

Anzi, democrazia. Intesa esattamente come confronto, dibattito anche duro, rispetto per le rispettive differenze, laddove la strategia dell'esclusione, che nasce dal settarismo e lo alimenta, facendo dell'avversario un reprobato morale crea solo l'illusione di un'identità salda e di una coscienza immacolata, ma certo non favorisce la pacifica convivenza politica e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passioni e solitudini

La variegata (e più libera) sessualità degli italiani

Alessandra Graziottin



Il 59° rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese stimola molteplici riflessioni. La prima notizia, sorprendente nel titolo, meno nella sostanza, è che «il 62% degli italiani ha una vita sessuale intensa». Che cosa intendono gli estensori per "intensa"? «Contrassegnata da un ritmo almeno settimanale». Quanti adulti definirebbero "intensa" qualsiasi attività che sia vissuta o svolta una volta la settimana? Via! Intenso è il ritmo quotidiano, con impennate di più volte al giorno: nella realtà analitica dei dati, solo il 5,3% degli italiani conosce questo slancio ardente del corpo. E probabilmente solo nella fase di stato nascente del desiderio, innamoramento o appassionata attrazione fisica che sia. Gli attivi hanno rapporti 2-3 volte la settimana (29,9%), i regolari una volta alla settimana (27,3%). I saltuari (ben il 21,9%) hanno un rapporto 3-4 volte l'anno (aiuto!), gli occasionali (7,1%), una volta ogni 5-6 mesi, gli astinenti, che non hanno proprio rapporti, sono l'8,5%.

Rileggiamo queste percentuali con occhio pragmatico. L'alta frequenza, quotidiana, e la frequenza media, bi-trisettimanale, insieme arrivano al 35,2%. Non è la maggioranza. Il gruppo con frequenza settimanale, 27,3%, arriva appena alla sufficienza erotica: «È la timbratura settimanale del cartellino prima di dormire, per non litigare», dicono molte donne. A buon intenditor, poche parole. Sommando i saltuari, gli occasionali (2 volte l'anno) e gli astinenti di fatto, che hanno per varie ragioni alzato bandiera bianca, si arriva al 37,5%.

«È la qualità che conta, non la frequenza», dirà qualcuno. Vero, ma raramente. «Più si fa, più si farebbe, meno si fa, meno si farebbe», recita un antico detto veneto, che di nuovo coniuga la frequenza all'esperienza e alla competenza, come in tutti gli aspetti della vita. Anche nell'eroticismo l'alta frequenza, non ossessiva ma variata, sensuale, curiosa e sperimentale, arricchisce l'esperienza, la qualità del repertorio e del linguaggio erotico. Purtroppo gli amanti ardenti, eroticamente competenti e raffinati, sono una sconcertante minoranza: lo dico da confessore laico, oltre che da ginecologa di fiducia. Nella coppia

stabile, il rapporto settimanale, o meno, riconosce una spinta erotica fisica (il prosaico "bisogno di scaricarsi") nell'uomo, mentre nella donna è spesso riferita un'eccitazione "responsiva", ossia che non è accesa da un desiderio personale, ma risponde a una stimolazione maschile variamente gradita.

Sulla frequenza c'è poi un'informazione oggi più critica di ieri. Paradigmatica la risposta di una signora quarantenne, spigliata e vivace, sposata, con due figli, che alla domanda «Quale è la frequenza dei suoi rapporti sessuali?» rispose sorniona: «Con chi?». Questo è un altro punto critico che nella sintesi diffusa alle agenzie di stampa non ho visto (ma approfondirò nella documentazione estesa).

Due sono gli elementi qualitativi che emergono dall'osservatorio clinico e da ricerche internazionali, già analizzati in questo spazio editoriale alcune settimane fa. Noia nelle relazioni stabili e rapida usura del desiderio sono due cifre crescenti nell'eroticismo, in Italia e in altri Paesi ad alto reddito. Sono aumentati i rapporti occasionali, a pagamento o meno, e la promiscuità, anche da parte delle donne. Il sesso virtuale e la pornografia sono in crescita esponenziale. La ricerca di novità, la fluidità, l'uso di droghe eccitanti sono vissuti come antidoto alla noia e alla pesantezza narcos del desiderio. La monogamia sociale (intesa come coppie sposate o conviventi) corrisponde sempre meno alla monogamia sessuale. Il "con chi" diventa quindi una variabile critica per avere un quadro più reale sulla situazione di salute erotica del Paese, dove la promiscuità è in crescita gaudiosa. Per esempio molte signore sposate, con rapporti saltuari o rari con il partner ufficiale, hanno da anni un rapporto la settimana con un amante stabile con cui il quale l'intesa è magnifica.

Sul tema contracccezione, il 42,7% delle donne chiede al partner di usare il profilattico. Quante lo usano come autoprotezione contro le infezioni sessualmente trasmesse, in crescita inquietante? Troppe donne (e uomini) non si proteggono. Fra i giovani con meno di 35 anni, aumentano in Italia due comportamenti a rischio, anche per l'uso che può esserne fatto, dal ricatto agli abusi, perché internet ricorda tutto: il sexting (scambio di messaggi espliciti e foto personali) usato da ben il 30,2% degli intervistati; e i video erotici, in cui il 14,3% filma sé stesso o il/la partner durante il rapporto. Il 44,5% esibisce dunque a terzi il corpo e il sesso, con un erotismo narcisistico, esibizionistico e strumentale, dove i like sono il metro di misura di un piacere erotico che sta smarrendo il gusto dell'intimità erotica esclusiva, appassionata e segreta. Addio mondo romantico? Siamo più liberi. A volte più felici. Forse più soli.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/12/2025 è stata di 33.859

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

CMB Insieme a Te per costruire il futuro.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

cmbanca.it



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA

VIOLENZA CONTRO LE DONNE GLI UOMINI CHE DICONO «MAI PIÙ»

A pagina XII



Turismo Cantine aperte ritorna con la veste delle festività

A pagina XIII



Teatro Trilogia per Michelstaedter Chiusura con tre serate

“Salve o Vita! Slanci, visioni e tormenti del giovane Carlo Michelstaedter” va in scena mercoledì a Gorizia, sabato a Feletto.

A pagina XII

Finanziaria al via: «Salute e sociale per il futuro»

►L'assessore regionale Barbara Zilli spiega i dettagli della manovra

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, possiede da anni le chiavi della cassaforte della Regione. Un impegno complesso ma allo stesso tempo gratificante. Tra pochi giorni, martedì 9 dicembre, l'aspetta in Consiglio regionale un appuntamento importante, la discussione della Legge di Stabilità 2026. «La legge di Stabilità 2026 del Friuli Venezia Giulia ha un valore di 6,518 miliardi di euro, con un incremento di

274 milioni rispetto all'anno precedente. Si tratta di una manovra che possiamo definire solida, strutturata, flessibile e orientata allo sviluppo, alla competitività del nostro territorio e al tempo stesso che pone al centro il benessere dei cittadini». «Le maggiori risorse derivano prevalentemente dall'incremento delle entrate tributarie, derivanti soprattutto dalla compartecipazione al gettito fiscale dello Stato, che come è noto è la primaria fonte di entrata della Regione e che anche negli ultimi anni ha visto delle ottime performance anche a livello nazionale».

Batic a pagina V



REGIONE L'assessore alle Finanze Barbara Zilli

Il riconoscimento

Maxi studio sul genoma dei vegetali
Il premio al professore friulano

Il professor Michele Morgante, docente di Genetica dell'Università di Udine, si è aggiudicato il Premio Ferrari Soave 2025, uno dei più autorevoli riconoscimenti nazionali nel campo delle Scienze Biologiche. Il premio è a cadenza biennale.



A pagina VII PREMIO Michele Morgante

«È morto per salvare suo cugino»

►Tragedia in Carnia, due uomini perdono la vita mentre vanno a cercare il vischio. Sono precipitati in un dirupo a Enemonzo

Ambiente

Nuovi inquinanti nel mirino Analisi sull'acqua

CAFC S.p.A. ha ospitato nei giorni scorsi una giornata di formazione tecnico-specialistica che ha riunito esperti del servizio idrico, sanità pubblica, mondo accademico e agenzie ambientali per approfondire le novità del D.Lgs. 102/25: contaminanti emergenti, materiali e oggetti a contatto con l'acqua destinata al consumo umano e digitalizzazione dei controlli (piattaforme e piani di campionamento digitali).

A pagina VII

Tre cugini, la domenica sui monti in cerca di vischio, poi il dramma: il primo scivola, un altro cerca di aiutarlo, ma entrambi vanno incontro alla morte nel burrone. Una tragedia che prende forma in un canale impervio sopra Enemonzo, tra le montagne della Carnia, dove il terreno inganna, dove un passo sbagliato basta a cancellare un destino. È qui, poco dopo le 13.30 di ieri, che due uomini - Sandro Valent, 55enne di Udine, e Mauro D'Arpin, 60 anni, residente a Portogruaro (Venezia) - hanno perso la vita precipitando per decine di metri mentre cercavano i rametti per le feste di fine anno, in compagnia di un altro cugino, in una zona tutt'altro che adatta a un'escursione improvvisata. La ricostruzione è ancora in corso, ma un punto appare già chiaro: i due non erano attrezzati per salire lì in cima. Indossavano scarpe da ginnastica.

Alle pagine II e III e a pagina II nazionale



L'INTERVENTO I primi soccorsi ad Enemonzo dopo l'allarme lanciato in quota

Udine

Il consumo di suolo in picchiata

E Udine si conforma al Piano paesaggistico regionale. Diciotto ettari di consumo di suolo in meno. Il Comune di Udine ha adottato la conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con un progetto a medio-lungo termine basato sulla visione di “Udine Paesaggio”, che supera la vecchia logica della zonizzazione per adottare un approccio integrato, capace di leggere la città come un sistema complesso fatto di relazioni, qualità ambientale, beni culturali e connessioni ecologiche.

A pagina VII

Calcio, Serie A

Udinese, attenta Il Genoa di “DDR” ha cambiato marcia

La gara odierna - inizio alle 18 - è anche la prima volta senza Arthur Atta per il quale, nonostante l'ottimismo di Runjaic, il 2025 potrebbe essersi già concluso: l'Udinese questo pomeriggio dovrà dimostrare di avere valide risorse tecniche per ovviare all'assenza ad un elemento cardine della squadra, in costante crescita tanto che sul francese si stanno interessando i grandi.

Alle pagine XIV e XV

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 2025

Valore 200 €



SUL TOTALE DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI E/O RETI

Basket, Serie A1

Apu, ci voleva Napoli battuta e il Carnera esulta

Alla fine tutti i giocatori bianconeri sono andati ad abbracciare Anthony Hickey, seduto nel parterre dietro la panchina, ma questa squadra, diciamo, se l'è già presa Semaj Christon. Del resto è proprio per guarire Udine dall'intolleranza al clutch time che Gracis lo ha portato in Friuli e lui ha fatto capire ieri di essere l'uomo giusto al posto giusto.

Sindici a pagina XXII



La tragedia in Carnia

«Il ramo si è spezzato lui è corso a salvarlo»

L'EMERGENZA

L'istinto di andare ad aiutare il cugino che aveva visto scomparire nel salto di roccia è stato più forte di quello di sopravvivenza. Un istinto che ha spinto Mauro Darpin, 60 anni, residente a Portogruaro (Venezia) a correre in aiuto di Sandro Valent, 55enne di Udine, caduto dopo che il ramo a cui si reggeva si era spezzato. Era precipitato nel canale per decine di metri sotto una parete di fronte al campo di volo di Enemonzo. Darpin, corso per salvarlo, è precipitato a sua volta. Una doppia tragedia quella che si è verificata nel comune friulano, con un'emergenza scattata alle 13.30 che ha visto il pronto intervento del Soccorso Alpino, con la collaborazione tra le diverse forze operative. A dare l'allarme il terzo cugino sopravvissuto che ha subito chiesto aiuto.

L'INTERVENTO

È Alessandro Fior, capo della stazione del soccorso alpino di Forni Avoltri, a raccontare come si è operato quasi chirurgicamente in quella zona insidiosa, un canale impervio, bagnato, sdruciolevole e stretto, dove tutto il personale ha dovuto porre estrema attenzione nelle operazioni di calata e recupero. I soccorsi sono stati praticamente in tempo reale visto che in quel momento era in corso un'esercitazione proprio della stazione di Forni Avoltri sul monte Zoncolan, con il secondo elicottero di Udine "Doppio Tango".

L'ALLARME

«Ho visto Sandro affacciarsi sul salto di roccia e appendersi a questo ramo, poi il ramo si è rotto». Questo ha detto l'unico sopravvissuto. I cugini stavano raccogliendo vischio in una zona sopra il Tagliamento, che comprende un canale più in alto, asciutto, e una discesa verso il fiume a circa 600 metri di quota. «Nel riu dove li abbiamo trovati non c'era ghiaccio - fa sapere il capostazione Fior -, ma forse l'umidità del bosco le foglie e

► Il racconto fatto ai soccorritori dall'unico dei tre cugini sopravvissuto a Enemonzo
Cade e muore Sandro Valent di Udine, Mauro Darpin corre in aiuto e perde la vita

i sassi hanno tradito la seconda persona caduta. Forse l'istinto di andare a dare una mano lo ha annebbiato e andando lì correndo è scivolato». «Certo è facile dirlo adesso - prosegue il soccorritore -, ma se si vede uno scivolare, porre grande cautela nell'andare a verificare la situazione». Questo l'unico consiglio che si poteva dare agli escursionisti: erano a bassa quota in una zona dove non serviva particolare attrezzatura.

CAMPO BASE

Sul posto sono accorsi con l'elicottero due tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e una dottoressa, che è anche soccorritrice del Cnsas e che non ha potuto fare altro che constatare la morte dei due. Il campo base è stato allestito sul Tagliamento. Nella prima rotazione l'elicottero ha portato la dottoressa che ha constatato il decesso. Poi nella seconda rotazione, due operatori della Guardia di Finanza e un altro soccorritore so-

**IL 55ENNE FRIULANO
ORIGINARIO
DELLA CARNIA
LAVORAVA
DA ANNI NEL SETTORE
INFORMATICO**



LO SGOMENTO Friuli sconvolto dalla morte prematura di Sandro Valent, caduto ieri in un canale

no stati verricellati per assistere nel recupero delle due salme e preparare l'area. C'era anche il capostazione Fior: «Due soccorritori si sono calati tramite verricello per posizionarsi sul terreno e garantire la sicurezza dell'operazione e c'erano altri tre soccorritori dei nostri pronti a intervenire».

IL LUTTO

Tutto il Friuli è rimasto sgomento dalla tragedia, anche perché Sandro Valent, informatico, era molto conosciuto. Lui, sul profilo professionale "LinkedIn" si descriveva così: «Da 25 anni nel settore dell'information technology, prima con ruoli tecnici e consulenziali». Ora era nelle vendite e stando sempre al suo profilo collaborava con la Alfa Sistemi. Aveva frequentato l'Università di Udine. Figlio unico, i genitori residenti nella Carnia, amava la montagna e le escursioni.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAPOSTAZIONE
ALESSANDRO FIOR:
«SOCCORSO IMMEDIATO
CON DUE TECNICI
UNA DOTTORESSA
E ELICOTTERO»**



LE OPERAZIONI
Il Campo base ieri sul Tagliamento, con Cnsas in azione, sopra a sinistra il capostazione Alessandro Fior



GLI ESPERTI Un uomo del soccorso alpino in servizio

L'altro intervento

Scivola e si rompe un braccio in quota L'infortunio in cima al Monte Flagjel

Ieri pomeriggio un uomo di 58 anni dei dintorni di Udine si è fratturato un arto superiore scivolando al suolo mentre scendeva dalla cima del Monte Flagjel/Monte Cuar a quota 1.400 metri. A chiamare i soccorsi, verso le 14, è stato una guida accompagnatore di media montagna che si trovava sullo stesso percorso. Questi, in passato operatore del soccorso alpino, ha assicurato il ferito ed è

rimasto con lui fino all'arrivo dei soccorritori della stazione di Udine, attivata da Sores, liberando così la moglie dell'infortunato e una terza persona che era con loro, che han potuto scendere alla propria auto. I soccorritori della stazione di Udine sono stati portati in quota grazie all'elicottero non sanitario (quello sanitario non era disponibile) che li ha sbarcati nei pressi della cima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASSIONE

PORTOGUARO C'è un post, pubblicato pochi mesi fa, che oggi risuona come un testamento involontario. Un lungo messaggio, scritto con la lucidità di chi sa cosa cerca, ma non sa più dove trovarlo. Mauro Darpin, 60 anni, sassofonista di Portogruaro, raccontava così il suo progetto musicale più recente. Un sogno rimasto sospeso. «A metà marzo abbiamo registrato» iniziava il suo testo. Un lavoro in quartetto, insieme a Gianpaolo Rinaldi al piano, Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. Dieci brani originali, registrati ad Artesuono, lo studio di Stefano Amerio. «Il suono è caldo, l'atmosfera è spontanea... spesso è stata sufficiente una sola take». Parole che oggi pesano. Sono la fotografia precisa di un musicista che, pur senza clamori, aveva ancora molto da dire.

CREATIVO

Aveva intitolato l'album "Clear View", una "visione chiara". Ma lo ammetteva lui stesso, con quella sincerità un po' amara che solo i musicisti conoscono: la direzione non era poi così nitida. Cercare una casa discografica? «Sempre più difficile». Produrre un CD? «Una specie in via d'estinzione». Il vinile? «Tropo di nicchia». Le piattaforme digitali? «Ce ne sono almeno 150... qualcuno potrebbe occuparsene». Nel frattempo si era arrangiato: aveva prodotto un numero limitato di chiavette USB. Un gesto artigianale, quasi romantico. «Come sono lontani i tempi della Blue Note...», scriveva. E dentro quella frase c'era l'intera parabola di un artista che continua a suonare anche quando il mercato smette di ascoltare.

Ieri, quella voce si è spenta per sempre. Mauro Darpin è morto

AVEVA RIVERSATO I BRANI UN UNA SERIE DI CHIAVETTE USB DISTRIBUITE ALLA CERCHIA DEGLI AMICI PIÙ VICINI

"Clear view", l'album già pronto alla ricerca di trasformarsi in disco

►Dalla scorsa primavera il musicista portogruarese cercava un produttore per la pubblicazione delle sue composizioni



LA VITTIMA PORTOGUARESE Mauro Darpin, appassionato di musica, aveva 60 anni

tra le montagne di Enemonzo, in Friuli, mentre cercava vischio insieme all'amico Sandro Valent, 55 anni, di Udine. Un'uscita semplice, quasi un rito. Poi la scivolata, la caduta, la montagna che non perdona. Una tragedia che ha scosso due comunità. E allora è inevitabile tornare a quelle righe pubblicate su Facebook. Perché lì, già allora, Mauro raccontava la sua inquietudine di artista: aveva un disco pronto, ma non sapeva

più come portarlo al mondo. Un paradosso del nostro tempo. La musica c'è, l'arte pure. Manca la strada.

ALBUM PRONTO

Il suo "Clear View", quella "visione chiara", oggi appare per ciò che era davvero: un titolo pieno di speranza, scritto da un uomo che stava ancora cercando un modo per consegnare al pubblico l'ultima parte di sé. Ora che Mauro

non c'è più, resta quel lavoro registrato in primavera. Resta il sax che lui amava da quando era ragazzo. Resta un sogno incompiuto che, forse, qualcuno potrà aiutare a completare. E resta la sensazione, così amara e così umana, che a volte la musica riesca a sopravvivere al destino di chi l'ha creata. Solo questo, oggi, consola.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



I conti del territorio

L'INTERVISTA

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, possiede da anni le chiavi della cassaforte della Regione. Un impegno complesso ma allo stesso tempo gratificante. Tra pochi giorni, martedì 9 dicembre, l'aspetta in Consiglio regionale un appuntamento importante, la discussione della Legge di Stabilità 2026.

Assessore, quali sono i punti di forza della manovra?

«La legge di Stabilità 2026 del Friuli Venezia Giulia ha un valore di 6,518 miliardi di euro, con un incremento di 274 milioni rispetto all'anno precedente. Si tratta di una manovra che possiamo definire solida, strutturata, flessibile e orientata allo sviluppo, alla competitività del nostro territorio e al tempo stesso che pone al centro il benessere dei cittadini».

Cosa ha reso possibile l'aumento di risorse rispetto all'anno scorso?

«Le maggiori risorse derivano prevalentemente dall'incremento delle entrate tributarie, derivanti soprattutto dalla compartecipazione al gettito fiscale dello Stato, che come è noto è la primaria fonte di entrata della Regione e che anche negli ultimi anni ha visto delle ottime performance anche a livello nazionale. L'altro aspetto fondamentale è la rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato: un impegno che si traduce in maggiori risorse nel periodo dal 2022 al 2033 di quasi 5 miliardi di euro».

Quali sono le priorità quest'anno?

«Alla luce dei tragici eventi calamitosi che hanno recentemente colpito alcune zone della Regione, rimane centrale non

«Manovra solida e forte salute e sociale al centro Friuli, ora inizia il futuro»

► A poche ore dalla discussione in aula

l'assessore Zilli fa il punto sul documento

► «Pensata per il benessere dei cittadini

il 2026 deve sancire un patto con il passato»

solo garantire le coperture necessarie ai ristori per le popolazioni interessate, ma soprattutto continuare ad investire su tutte le opere e gli studi necessari per la mitigazione del rischio idrogeologico. A partire dal 2018, sono già stati destinati oltre 530 milioni di euro complessivi per la messa in sicurezza delle aree più fragili, per la prevenzione e la pianificazione territoriale, e in questa manovra abbiamo stanziato ulteriori 12 milioni di euro per la prima parte del 2026».

La sanità continua però ad assorbire la maggior parte delle risorse.

«Sì, le dotazioni risultano incrementate di circa 155 milioni di euro rispetto al 2025. Gli stanziamenti per tutela della salute e politiche sociali assorbono quasi il 60 per cento delle risorse



REGIONE L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli

se manovrabili dell'intero bilancio. La tutela della persona e dei suoi diritti fondamentali rappresenta un presidio irrinunciabile del nostro operato».

Sono previsti ulteriori emendamenti di Giunta durante i lavori in Aula e se sì in quali ambiti?

«Come Giunta portiamo all'esame dell'Aula un pacchetto di 64 milioni di euro già approvato nelle settimane scorse. Nel confronto costruttivo con la maggioranza e con le opposizioni valorizzeremo ancora di più la manovra».

Parliamo del Pr Fesr, il Fvg ha raggiunto l'obiettivo di spesa. Come si traduce questo per il territorio?

«La forza dei nostri territori è quella di essere in grado di trasformare i macro obiettivi europei, che a volte possono sembra-

re irraggiungibili, e di conseguenza le risorse che ne derivano, in progetti concreti che danno valore all'intera comunità regionale. Il nostro Programma vanta performance molto elevate».

Sul fronte del Pnrr invece come si colloca la Regione in termini di investimenti?

«Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati con il Pnrr è buono e rispecchia il grande lavoro che finora è stato svolto da tutti i soggetti interessati. Siamo ormai giunti all'ultima fase del piano, e il nostro impegno continua perché questa importante sfida determini nuova linfa per l'intero territorio regionale».

Il 2025 è agli sgoccioli, tracciando un bilancio di cosa va particolarmente fiera?

«Dopo due assestamenti straordinari, stiamo per portare in Aula una Legge di Stabilità imponente e senza precedenti, capace di dare continuità a dare risposte concrete ai settori prioritari della nostra comunità».

Guardando al 2026 invece quali saranno le sfide?

«Il 2026 deve sancire un patto con il passato e diventare il punto di partenza per dimostrare che il futuro in questa Regione è già iniziato. E questo concetto deve contagiare la nostra opera per tutto il prossimo anno, quando ricorrerà un anniversario importante, quello del sisma del 1976 che ha sconvolto il Friuli. Uno degli obiettivi è che tutti gli eventi, le manifestazioni e le celebrazioni siano un tributo per le vittime, un ringraziamento verso quanti 50 anni fa hanno dato il proprio contributo affinché tornasse la vita in quei luoghi devastati e un messaggio forte per i giovani».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Una storia di emigrazione e di coraggio.
Ispirato alla storia vera di Santo Cereser.*

DOVE C'È VITA C'È SPERANZA

un film di Rodrigo Rodrigues

venerdì 19 dicembre - ore 18.00

Cinemazero - Pordenone

ingresso libero

alla presenza del regista

che introdurrà l'opera
e risponderà alle domande del pubblico

Sponsor ufficiale



Sponsor



Realizzazione



un evento promosso da



con il contributo di



Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Consumo di suolo, 18 ettari in meno

► Il Comune di Udine si conforma al Piano paesaggistico regionale: superata la vecchia logica della zonizzazione

► L'assessore: «Uno strumento politico e tecnico capace di guidare le scelte urbanistiche dei prossimi anni»

URBANISTICA

UDINE Udine si conforma al Piano paesaggistico regionale. Diciotto ettari di consumo di suolo in meno.

Il Comune di Udine ha adottato la conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con un progetto a medio-lungo termine basato sulla visione di "Udine Paesaggio", che supera la vecchia logica della zonizzazione per adottare un approccio integrato, capace di leggere la città come un sistema complesso fatto di relazioni, qualità ambientale, beni culturali e connessioni ecologiche.

Un risultato politico significativo è la riduzione complessiva del consumo di suolo, pari a circa diciotto ettari, ottenuta attraverso lo stralcio di previsioni del piano struttura ormai obsolete e non più adeguate ai principi di sostenibilità.

L'assessore all'urbanistica Andrea Zini commenta così il risultato raggiunto: «Con questa conformazione il Comune di Udine si dota di uno strumento politico e tecnico capace di guidare le scelte urbanistiche dei prossimi anni. Il paesaggio non è per noi un ostacolo, ma una risorsa. La riduzione del consumo di suolo, la tutela delle visuali e dei beni culturali, la definizione della rete ecologica e il grande lavoro di integrazione con Regione, Soprintendenza, Università e Museo rappresentano un passo in avanti decisivo. È una pianificazione che rispetta la storia di Udine, la sua identità e la sua qualità ambientale, e al tempo stesso guarda al futuro con responsabilità e visione. Udine non subisce il paesaggio: lo riconosce, lo protegge e lo valorizza come fondamento del proprio sviluppo urbano».

Il lavoro si è concluso con la produzione di quarantasei elaborati, tutti validati dagli enti competenti e integrati nel nuovo sistema informativo geografico (GIS) comunale.

Una delle novità più importanti riguarda l'aggiornamento del quadro conoscitivo, che riunisce in un'unica tavola prescrittiva tutti i vincoli relativi agli immobili di interesse storico e artistico. A ciò si aggiunge il lavoro altamente specialistico che ha individuato quarantacinque aree a rischio potenziale archeologico mediante rilievi e schedature dirette. La parte statutaria del PPR è stata declinata e approfondita nello strumento comunale. Sono stati verificati

e ripermetrati tutti i beni paesaggistici tutelati dalla legge, compresi fiumi, torrenti e rogge, correggendo varie incongruenze storiche. Sono state riconosciute e mappate le tracce delle antiche centuriazioni romane, testimonianze preziose del paesaggio agrario storico.

Le aree escluse dall'autorizzazione paesaggistica del 1985 sono state ridefinite e validate dalla Soprintendenza, mentre le aree compromesse e degradate sono state censite secondo i criteri regionali, diventando potenziali ambiti prioritari per interventi di rigenerazione urbana.

LE TRE RETI

La conformazione integra nel PRG le tre reti strategiche individuate dal PPR. La rete dei beni culturali, che propone una lettura più ampia e contemporanea dell'identità urbana, riconoscendo il valore del castelliere protostorico del Colle, delle testimonianze della Grande Guerra, delle antiche rogge come infrastruttura produttiva, della città dipinta - la nuova Urbs picta - e delle articolazioni urbane del Novecento e della stagione tiepolesca. La rete della mobilità lenta disegna la connessione tra Udine e il territorio circostante attraverso il dialogo con le ciclovie regionali e il Bicipan, l'integrazione di tracciati individuati con gli uffici e il Contratto di Fiume del Cormor, il prolungamento dell'ippovia fino al mare e l'organizzazione di percorsi nei parchi del Torre e del Cormor, affiancati da un sistema di greenway per migliorare l'accessibilità e la fruizione. La rete ecologica locale, elaborata insieme al Museo di Storia Naturale e all'Università, definisce i nodi ecologici di valore come serbatoi e presidi di naturalità, individua i corridoi di connessione regionale e introduce gli stepping stones, elementi puntuali che arricchiscono la continuità ecologica.

La conformazione al PPR non si occupa di impianti fotovoltaici a terra: dopo l'uscita della LR 2/2025 in materia, una eventuale mappatura delle aree non idonee viene fatta stralciare dalla documentazione. Gli elementi paesaggistici descritti però dovranno essere tutelati: beni culturali e paesaggistici, aree di rischio archeologico, l'ulteriore contesto a protezione del Roiello di Pradamano. La variante introduce quindi nuovi elementi di valutazione delle principali trasformazioni territoriali in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUNICIPIO Il Comune di Udine ha adottato la conformazione al Piano Paesaggistico Regionale

Nuove sostanze inquinanti e rischi per l'acqua potabile Un convegno con gli esperti

L'INIZIATIVA

UDINE CAFC S.p.A. ha ospitato nei giorni scorsi una giornata di formazione tecnico-specialistica che ha riunito esperti del servizio idrico, sanità pubblica, mondo accademico e agenzie ambientali per approfondire le novità del D.Lgs. 102/25: contaminanti emergenti, materiali e oggetti a contatto con l'acqua destinata al consumo umano e digitalizzazione dei controlli (piattaforme e piani di campionamento digitali).

Il seminario è stato organizzato assieme alla rete Smart Water Management FVG, la rete nata per promuovere un modello avanzato e condiviso di gestione delle reti idriche, favorendo standard comuni, scambio di dati e buone pratiche operative tra i gestori del territorio.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi relatori, provenienti dall'Istituto Superiore di Sanità, da CAFC, ARPA FVG, ASUFC e dallo Smart Water Management FVG, che hanno approfondito il nuovo perimetro dei controlli su contaminanti emergenti e ReMaF, l'integrazione dei flussi informativi tra gestori, laboratori e autorità di controllo, nonché l'evoluzione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in chiave digitale e predittiva.

L'EVENTO CHE HA FATTO LUCE SULLE NORME AGGIORNATE È STATO OSPITATO DA CAFC

L'iniziativa ha offerto una panoramica chiara e approfondita sugli aspetti operativi del nuovo quadro normativo, con particolare attenzione ai processi di monitoraggio e al controllo della qualità delle acque.

Il seminario è stato rivolto a una platea altamente specializzata composta da biologi, chimici, fisici, medici chirurghi e altri professionisti del mondo sanitario, oltre che da ingegneri e geologi, figure direttamente coinvolte nella gestione, nell'analisi e nella tutela delle risorse idropotabili.

L'evento ha approfondito: le novità normative e le modifiche apportate al D.Lgs. 18/2023; la conformità dei materiali a contatto con acqua potabile e il funzionamento del nuovo sistema ReMaF, con casi applicativi; i nuovi parametri e limiti per gli inquinanti emergenti introdotti

dal D.Lgs. 102/25; lo stato dell'arte della ricerca sugli inquinanti emergenti nei laboratori ARPA FVG; l'evoluzione delle filiere idropotabili e la digitalizzazione dei piani di campionamento.

Tra le principali novità introdotte dal decreto c'è l'aggiornamento dei parametri da controllare e nuove indicazioni su come monitorarli per ciò che concerne gli inquinanti emergenti.

Per i materiali a contatto con l'acqua potabile nasce il sistema ReMaF, che autorizza e certifica materiali, dispositivi e reagenti utilizzati negli impianti idrici. Infine per la digitalizzazione dei dati affronta il miglioramento dello scambio di informazioni tra enti grazie alla piattaforma AnTeA e ai nuovi Piani di Campionamento digitali.

L'iniziativa ha confermato l'importanza della cooperazione tra gestori, laboratori, enti di vigilanza, professionisti sanitari e reti territoriali affinché la qualità dell'acqua destinata al consumo umano continui a rispondere ai più elevati standard di sicurezza e tutela della salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genoma delle piante, Morgante premiato a Torino

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Il professor Michele Morgante, docente di Genetica dell'Università di Udine, si è aggiudicato il Premio Ferrari Soave 2025, uno dei più autorevoli riconoscimenti nazionali nel campo delle Scienze Biologiche. Il premio, a cadenza biennale e destinato a scienziati che si sono distinti per le loro ricerche, ha selezionato Morgante nell'edizione di quest'anno, a carattere nazionale e focalizzata sulla biologia vegetale. La cerimonia di premiazione si è tenuta in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Morgante è stato premiato

per i suoi contributi di fondamentale importanza alla conoscenza dei genomi vegetali, con particolare enfasi su quelli delle piante coltivate. Le motivazioni del premio sono un riconoscimento sia al contributo scientifico sia all'impegno istituzionale e nella divulgazione del professore nel corso della sua carriera e in particolare negli ultimi dieci anni.

IL PROFESSORE DELL'ATENEODI UDINE HA VINTO IL PREMIO FERRARI



IL RICONOSCIMENTO Il professor Michele Morgante premiato a Torino per il suo lavoro sulle piante

I suoi studi nella ricerca di base hanno aperto nuovi concetti scientifici, come quello del pan-genoma, essenziale per una comprensione completa della variabilità genetica di una specie. Ha saputo tradurre i risultati della ricerca teorica in applicazioni pratiche di grande impatto. In particolare, ha sviluppato varietà di vite resistenti ai patogeni che

È STATO APPREZZATO IL SUO LAVORO SUL TRACCIAMENTO DEI VEGETALI COLTIVATI

sono attualmente in produzione, fornendo soluzioni concrete per l'agricoltura sostenibile. Oltre all'attività di laboratorio, Morgante è fortemente impegnato nella divulgazione scientifica e nel curare i rapporti con le Istituzioni italiane ed europee deputate alla definizione delle strategie politiche nel settore della genetica e della biologia vegetale.

Il Premio Ferrari Soave è un riconoscimento di alto profilo nel panorama scientifico, destinato a una scienziata o a uno scienziato vivente che si è distinto per le ricerche nel campo delle Scienze biologiche. Il premio si alterna tra edizioni nazionali e internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza durante la gravidanza, Voce donna raccoglie dati

►Partito il progetto per la prima “banca” del territorio

L'INIZIATIVA

PORDENONE È partito in queste settimane il nuovo Progetto Nora di Voce Donna, il cui principale obiettivo è creare una prima banca dati territoriale per iniziare ad analizzare il fenomeno della violenza ostetrica su scala locale. Con in termine di “violenza ostetrica” si intende la pratica di una serie di azioni e di comportamenti considerati come lesivi della dignità, dell'integrità fisica o della libertà di scelta della donna nel percorso nascita. Azioni che, in base a chi se-

gue il tema da vicino, potrebbero avere delle ripercussioni sulla salute mentale delle donne e, di conseguenza, sulla qualità della relazione madre-figlio e della capacità di prendersi cura del neonato. Secondo quanto pubblicato da “Save the Children”, inoltre, «le esperienze negative durante il periodo perinatale possono contribuire a un generale senso di sfiducia verso le strutture sanitarie, a una scarsa propensione alla ricerca successiva di cure mediche per sé e per il proprio figlio, fino a una riduzione del desiderio di un'ulteriore maternità». Il progetto vede Voce Donna nella veste di capofila, è promosso da ActionAid Italia, Fondazione Realizza il Cambiamento ed è cofinanziato dall'Ue. Il suo obiettivo è raccogliere più esperienze possibili

relative a gravidanza, parto, puerperio e interruzione volontaria di gravidanza nelle province di Pordenone e Udine e nel periodo settembre 2018 - settembre 2025, con particolare attenzione a situazioni vissute come violente o non rispettose dei diritti e della dignità della persona. I dati saranno raccolti attraverso un apposito questionario già disponibile sulle pagine social dell'associazione: dati e analisi saranno infine divulgati durante un convegno previsto a settembre 2026. «Attraverso questa ricerca intendiamo raccogliere dati qualitativi e quantitativi per comprendere più a fondo il fenomeno della violenza ostetrica nel Friuli Venezia Giulia — commenta la direttrice di Voce Donna Laura Bosi —. Il deside-

rio è approfondire un tema che ancora oggi è considerato un po' un tabù, spesso nel timore di essere accusati di portare avanti un'azione di ostracizzazione verso una categoria di professionisti». «Invece — ci tiene a puntualizzare Bosi — è proprio il contrario. Siamo perfettamente consapevoli dello sforzo del nostro personale sanitario. Avere la possibilità di analizzare il fenomeno, può consentire di individuare delle strategie per supportarlo nel loro lavoro quotidiano, guardando contemporaneamente al benessere della donna». Parallelamente proseguono le altre attività dell'associazione, che di recente ha concluso un corso di avvicinamento e formazione per nuove volontarie. Un'iniziativa alla quale ha risposto una quarantina di per-



DONNE La gravidanza

sone: «Dopo il corso ed i colloqui individuali molte hanno deciso di diventare solo socie per incompatibilità dei tempi dell'attività di volontariato con quelli del lavoro e della famiglia», racconta ancora Bosi. «Ma abbiamo avuto anche nuovi ingressi tra le volontarie. Complessivamente siamo soddisfatte, perché questa azione ci ha permesso di allargare la nostra rete sul territorio». In attesa degli appuntamenti dedicati alla giornata contro il contrasto alla violenza sulle donne, infine, continuano i momenti sensibilizzazione dei cittadini con i banchetti informativi e quelli di formazione delle categorie professionali che possono entrare in contatto con situazioni di violenza.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza in stazione, i “soliti” bulli

►Una lite tra giovani iniziata con spintoni e colpi ha rischiato di trasformarsi in rissa sabato sera alla fermata degli autobus

►Nei due gruppi coinvolti anche due ragazzi già noti, cacciati solo il giorno prima con ordine di allontanamento del questore

L'ESCALATION

PORDENONE Spintoni, colpi e persone accorse per separare i contendenti: sabato all'autostazione di Pordenone si è registrata di nuovo una serata ad alta tensione. Gli agenti hanno identificato alcuni giovani già noti alle forze dell'ordine.

LA VIOLENZA

Momenti di tensione si sono verificati intorno alle 21 all'autostazione, davanti alla stazione ferroviaria. L'episodio, che poteva avere conseguenze gravi, si è fortunatamente placato quasi sul nascere. Questa nuova criticità conferma come l'area sia ormai considerata una “zona rossa” per episodi di violenza in città.

Sul posto erano presenti anche gli steward, che hanno avvisato il gruppo dell'imminente intervento delle forze dell'ordine. L'avvertimento però non ha fermato i ragazzi. Tutto è iniziato con due persone in particolare che hanno dato vita a una lite con spintoni e colpi. Alcuni presenti osservavano, mentre altri sono intervenuti nel tentativo di separare i due, evitando così il rischio di una rissa vera e propria.

L'INTERVENTO

La zona è costantemente sorvegliata da polizia di Stato e carabinieri, e sabato sera l'intervento è stato tempestivo. Dai controlli e dalle identificazioni è emerso che alcuni dei giovani coinvolti erano stati destinatari, solo il giorno precedente, di ordini di allontanamento.

Secondo quanto ricostruito, solo un paio di soggetti hanno avuto un piccolo diverbio tra loro, senza feriti o danni materiali. Dopo l'intervento, le autorità hanno monitorato l'area con attenzione, garantendo la sicurezza degli utenti dei



LE IMMAGINI Due momenti della notte violenta di sabato: l'escalation e i vigilanti in presidio che hanno subito chiamato le forze dell'ordine

mezzi pubblici e dei cittadini presenti.

LA SICUREZZA

Dalla Questura sottolineano come episodi di questo tipo richiedano vigilanza costante e interventi rapidi per prevenire escalation. L'attenzione resta focalizzata sia sulla gestione dei soggetti, già noti alle forze dell'ordine, sia sul presidio di punti sensibili come l'autostazione, fondamentali per la sicurezza urbana.

Le autorità invitano la cittadinanza a segnalare eventuali situazioni sospette, ribadendo l'importanza del coordinamento tra Polizia, cittadini e istituzioni per mantenere un ambiente sicuro e prevenire possibili episodi di violenza.

LE REAZIONI

Intanto, sui social, le immagini dell'ennesima notte di tensione hanno scatenato numerosi commenti da parte dei cittadini. «Zona caldissima, sotto osservazione e succedono ancora queste situazioni, la strategia non sta funzionando proprio per niente», scrivono alcuni pordenonesi.

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pd dopo il “caso comandante” «Servono vigili di quartiere subito»

LA POLITICA

PORDENONE Le recenti dichiarazioni del sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, in difesa del comandante della Polizia Locale, Zorzetto, in merito alla situazione della sicurezza in Viale Mazzini, hanno suscitato una dura presa di posizione politica. Secondo il consigliere regionale Nicola Conficoni e il segretario provinciale del Partito Democratico Fausto Tomasello, si tratta di un'amara e inaccettabile «difesa d'ufficio» che, di fatto, rappresenta un grave atto di sfiducia politica nei confronti dello stesso comandante.

Le parole di giustificazione del comandante non convincono i due esponenti del Pd. «Il tentativo del comandante Zorzetto di giustificare la mancata attuazione della promessa di un presidio di Polizia Locale, avallando la tesi

che “non c'è pericolo per i cittadini”, appare un maldestro escamotage», affermano Conficoni e Tomasello, che proseguono: «Questo tentativo mira unicamente ad assolvere il sindaco Basso dal non aver mantenuto gli impegni presi con la cittadinanza su un tema fondamentale come la sicurezza».

IL PRESIDIO

Conficoni e Tomasello ribadiscono con forza che «il presidio in Viale Mazzini e un aumento della presenza della Polizia Locale in strada sono misure necessarie e non più

rimandabili». Secondo i due, è indispensabile «istituire immediatamente i vigili di Quartiere, una misura che garantirebbe una presenza costante, visibile e fidata nelle strade, ristabilendo quel contatto essenziale tra la Polizia Locale e i cittadini».

Inoltre, sottolineano come «queste azioni devono inserirsi in un quadro di politiche di prevenzione serie e di lungo periodo, e non essere sbandierate come semplici promesse elettorali da ritirare alle prime difficoltà. La sicurezza non si fa con le dichiarazioni consolatorie, ma con investimenti concreti e una presenza costante sul territorio».

Infine, Conficoni e Tomasello rivolgono un appello diretto al primo cittadino: «Il sindaco Basso smetta di nascondersi dietro “difese” che sanno di sfiducia e dia ai pordenonesi la sicurezza che meritano».

«MALDESTRO IL TENTATIVO DI ZORZETTO DI GIUSTIFICARE LA MANCATA ATTUAZIONE DEL PRESIDIO IN CASINA LIBERTY»

Raccolta dei rifiuti Settimana complicata

DISAGI

PORDENONE La società Gea informa che per mercoledì 10 dicembre 2025 è stato proclamato uno sciopero nazionale dalle organizzazioni sindacali di categoria. Saranno garantiti i servizi minimi essenziali, ai sensi della Legge 146/1990, che includono: raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per strutture essenziali (ospedali, case di cura, mense, caserme, case circondariali, ecc.); servizi di pulizia e igiene pubblica in aree di interesse pubblico, mercati, aree museali e turistiche. In relazione ai servizi non ricompresi fra quelli garantiti, potrebbero verificarsi disservizi, ritardi o sospensioni temporanee. Non saranno svolte attività di recupero rifiuti nei giorni successivi allo sciopero. L'organizzazione del servizio essenziale è stata predisposta in conformità alle normative vigenti e agli obblighi contrattuali. Si raccomanda agli utenti di consultare preventivamente il calendario locale e di valutare eventuali alternative nei casi in cui il servizio subirà variazioni. Gea ringrazia la cittadinanza per la comprensione nel giorno dello sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI MOSTRANO UNA SITUAZIONE INCANDESCENTE E DA PIÙ PARTI SI CHIEDE PIÙ VIGILANZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ospedale, apre il Pronto soccorso

► Da giovedì la seconda fase del maxi trasloco in via Montereale
Si parte alle 8 del mattino, via anche Radiologia e Medicina urgenti

► Triage più grande, sei ambulatori e la sala rossa per i più gravi
Dodici posti letti e osservazione semi-intensiva: reparto moderno

SANITÀ

PORDENONE Manca sempre meno. Uno dei passaggi chiave del nuovo Santa Maria degli Angeli si avvicina: giovedì 11 dicembre avverrà lo spostamento del Pronto soccorso, della Medicina e della Radiologia d'urgenza, diretti dalla primaria Laura De Santi, nel nuovo ospedale.

CALENDARIO

Le fasi di trasloco cominceranno alla mattina alle 8, partendo dal pronto soccorso. Fino al primo pomeriggio, ore 14, i medici lavoreranno intensamente per completare il passaggio; terminata questa fase, toccherà alla Medicina e Radiologia d'urgenza e quindi ai relativi pazienti. Dalla mattina stessa il nuovo presidio sarà già operativo, quindi coloro che avranno bisogno di accedere al Pronto soccorso, potranno recarsi nella parte nuova, entrando da vial Rotto. Per evitare comunque ulteriori problemi, il servizio sarà garantito ugualmente nell'attuale sede fino alle 14, da quel momento in poi invece il testimone verrà passato definitivamente. Con lo spostamento nella parte nuova, cambia la struttura del Pronto soccorso, che diventerà ora più funzionale, soprattutto grazie agli spazi più ampi.

I DETTAGLI

L'area avrà sei ambulatori, tutti collegati facilmente, con annessa sala terapia monitorizzata per gli accertamenti. In entrata vi è l'area dedicata al triage, più grande di quella attuale: qui ci sono due postazioni per individuare l'entità del dolore del paziente e quindi l'assegnazione del rispettivo codice. Poi, in base alla gravità della situazione del paziente, ci saranno percorsi di-



SANITÀ L'interno del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone prende vita

(Nuove Tecniche/Amato)

versi: per i codici rossi, è pronta una shock-room, detta anche "sala rossa", dotata delle tecnologie più avanzate. Per le situazioni intermedie invece c'è l'ambulatorio, il "fast-track", che gestirà anche la parte ortopedica, con sala gessi e chirurgia annessa. Non mancheranno neppure 12 posti letto, predisposti per l'obi, osservazione breve intensiva, cioè per quei casi in cui è necessario un controllo prolungato nel tempo. Tra le novità più incisive, vi è la sala monitorizzata poiché aiuterà i medici a tenere sotto controllo il quadro clinico dei pazienti rimanendo nello stesso luogo. Medicina d'urgenza e radiologia saranno collegate: la prima è posta al piano superiore rispetto al pronto soccorso, raggiungibile tramite l'ascensore, ed è unita alla terapia intensiva da un corridoio. La Medicina d'urgenza sarà dotata di 13 posti letto, contro gli attuali 8, suddivisi in otto semintensivi

e cinque per le degenze ordinarie. In queste stanze naturalmente la strumentazione è di ultima generazione, come per le altre parti dell'ospedale. Nonostante la nuova struttura, il grosso problema dell'insufficienza di personale resta.

Inoltre, per venerdì 12 dicembre è stato indetto lo sciopero generale dalla Cgil. Già il giorno dopo l'avvio del nuovo corso ci potrebbero essere difficoltà al neo trasferito comparto d'emergenza.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA GIÀ DAL GIORNO SUCCESSIVO TUTTO SI FERMA PER LO SCIOPERO INDETTO DALLA CGIL

Puliamo i quartieri

«Raccolti oltre 60 chili di rifiuti»



I volontari del progetto "Puliamo i Quartieri" ieri si sono ritrovati in via Vial d'Aviano per la pulizia prevista nell'area nord di Pordenone. L'attività, svolta da cittadini, volontarie di Ripuliamoci Challenge e

Ministri Volontari di Scientology, è durata un paio d'ore nelle quali sono stati raccolti 10 chili di plastica, 28,5 chili di secco non riciclabile, 58 bottiglie di vetro, una matassa di cavi elettrici, una batteria di un'automobile, un secchio, tubi, una valigetta, uno zaino e 23,6 chili di rifiuti pericolosi o tossici come vernici e olio. Sono stati inoltre segnalati dai volontari alcuni punti in cui sono stati riversati materiali edili e vestiti, troppo voluminosi e pesanti per essere rimossi senza le adeguate attrezzature. Il progetto "Puliamo i Quartieri" proseguirà sabato 13 dicembre alle ore 9 con ritrovo in via Vallenoncello.

Bersaglieri in cattedra: contributo del Comune

IL PROGETTO

PORDENONE L'Amministrazione comunale di Pordenone ha approvato l'assegnazione di un contributo straordinario di 3.500 euro a favore dell'Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione provinciale di Pordenone, per la realizzazione del Progetto Tricolore, iniziativa dedicata alla promozione dei valori della libertà, della patria e dell'identità nazionale.

Il progetto prevede un ampio programma di attività rivolte agli studenti delle scuole aderenti, con incontri formativi sulla storia e sul significato del Tricolore, dell'Inno di Mameli e dei simboli che rappresentano la nostra Nazione. Tra le attività in programma, sono previsti laboratori interattivi, approfondimenti multimediali e momenti di confronto con i rappresentanti dell'associazione, per rendere l'esperienza educativa più coinvolgente e partecipativa.

Le attività si concluderanno il 6 gennaio prossimo, giornata simbolica che farà da cornice al momento celebrativo finale, con la partecipazione di autorità locali e studenti, in un'occasione di festa e riflessione collettiva.

«Siamo orgogliosi di sostenere un'iniziativa che parla ai giovani e che contribuisce a far conoscere la storia e i valori fondativi della nostra amata Italia», dichiarano il sindaco Alessandro Basso e l'assessore all'Istruzione Pietro Tropeano, sottolineando il ruolo fondamentale della collaborazione tra istituzioni e associazioni del territorio nella diffusione della cultura civica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende male la rotonda, neopatentata finisce sulla ciclabile e poi si schianta

► L'incidente ieri alle 4 in via Mestre, la 20enne ferita portata all'ospedale

LA PAURA

PORDENONE Paura in strada ieri mattina nella zona del ristorante "Al Lido", dove una neopatentata dopo essere finita sul cordolo della rotonda ha perso il controllo della vettura finendo sulla pista ciclabile. L'allarme alle ore 4.15 quando i militari della Sezione Radiomobile dei carabinieri di Pordenone sono intervenuti in via Mestre. La ragazza, 20enne residente in città, stava percorrendo la via a bordo di una Mini One D quando, in curva, ha perso il controllo del mezzo. L'auto ha invaso la pista ciclabile sul lato opposto della carreggiata, terminando la propria corsa contro la recinzione di un'abitazione. L'impatto, seppur violento, non ha coinvolto altri veicoli né pedoni, considerato anche l'o-

rario e la scarsa circolazione. La ventenne è stata trasportata al Pronto Soccorso dell'ospedale di Pordenone per ulteriori accertamenti. Le sue condizioni, secondo quanto riferito, non desterebbero particolare preoc-

cupazione. Come da prassi, sono stati disposti gli esami di laboratorio per verificare l'eventuale assunzione di alcol o sostanze stupefacenti da parte della conducente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTTE MOVIMENTATA In via Mestre il boato dopo lo scontro di una giovane neopatentata finita sul cordolo della rotonda in curva

Spinge l'acceleratore invece del freno abbatte lo storico muretto di Torre

► Lo scontro alle 7,40 davanti alla chiesa, illesa l'autista 77enne

L'ALLARME

PORDENONE Momenti di apprensione ieri mattina a Torre di Pordenone, dove un incidente avvenuto intorno alle 7.40 ha richiesto l'intervento dell'equipaggio del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri. Il sinistro si è verificato nel piazzale adiacente la chiesa dei Santi Ilario e Taziano, un'area solitamente molto frequentata dai residenti del quartiere.

Secondo una prima ricostruzione, la conducente di una Toyota Yaris, una donna 77enne di Pordenone, stava effettuando una manovra di parcheggio quando, per errore, avrebbe premuto l'acceleratore anziché il pedale del freno. L'auto, scattata in avanti, ha urtato prima un albero presente nel piazzale e successivamente il muretto di cinta

che delimita l'area.

L'impatto ha provocato il cedimento della struttura storica in muratura, che è crollata da un'altezza di circa due metri precipitando sulla sede stradale di via Vittorio Veneto. Fortunata-

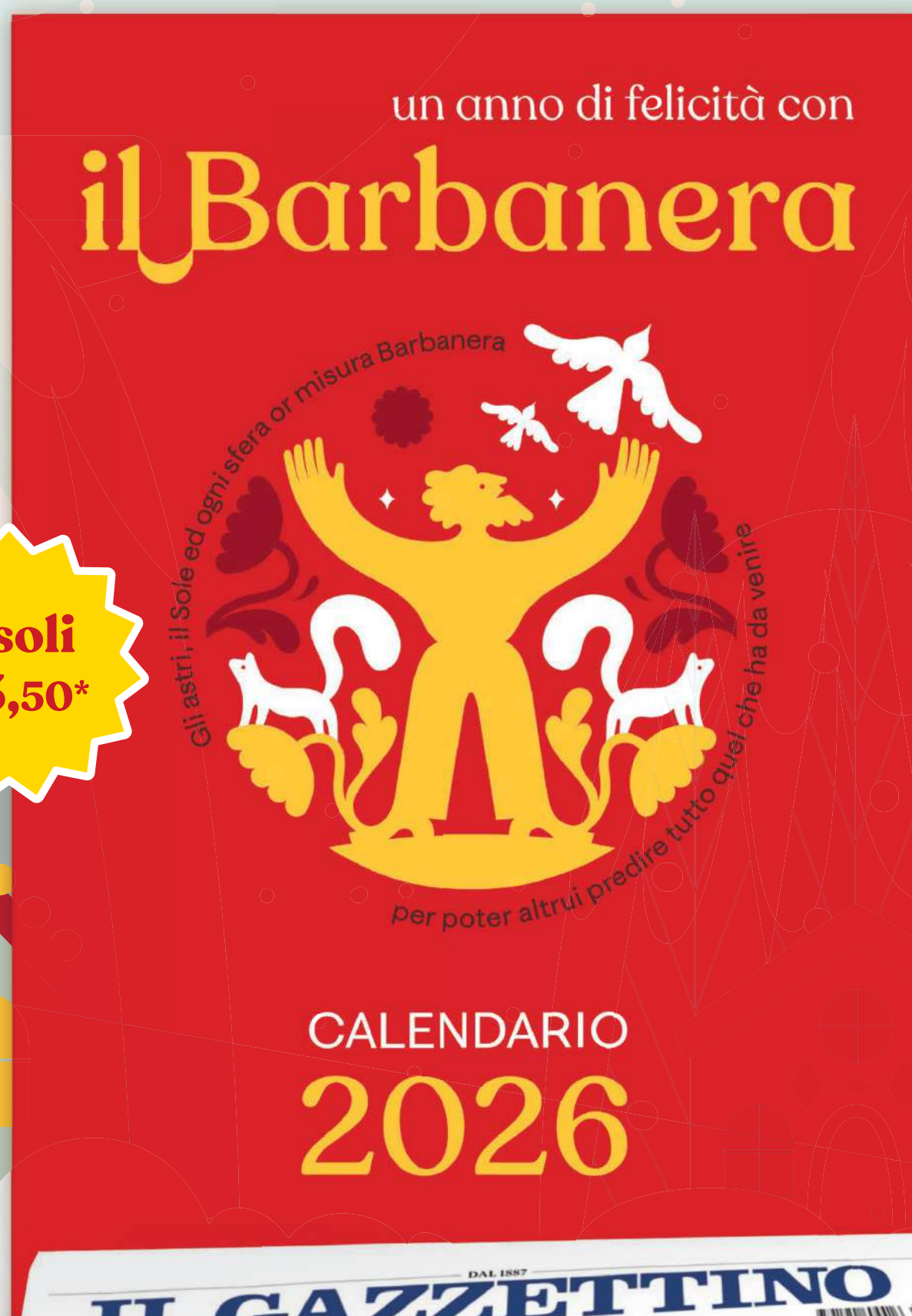
mente, al momento della caduta non stava transitando alcun pedone né veicolo, evitando conseguenze potenzialmente molto gravi. La conducente non ha riportato ferite e non è stato necessario l'intervento dei sanitari.



PRIMA DELLA MESSA Una 77enne ieri alle 7,40 stava parcheggiando l'auto nell'area di fronte alla chiesa: ha abbattuto la recinzione

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Afds, 60 anni di storia e più di 500 donazioni nel 2025

►Il volontari di Tamai celebrano l'anniversario della fondazione

BRUGNERA

Festa del donatore a Tamai lunedì 8 dicembre per la ricorrenza dei 60 anni di fondazione della sezione Afds. Un appuntamento che è diventato un momento di partecipazione numerosa per i donatori del paese, che quest'anno saranno i protagonisti di festa speciale. «Sessant'anni sono un anniversario

importante ed è giusto fare un bilancio delle numerose attività svolte - spiega il presidente Igor Moras -. Dalla nascita a oggi, grazie ai membri dei vari consigli direttivi che si sono succeduti negli anni, la sezione ha operato attivamente non solo nella diretta propaganda del dono del sangue e nella specifica attività di prenotazione delle donazioni, ma ha da sempre rappresentato un chiaro riferimento all'interno della comunità di Tamai, continuando tutt'ora ad essere una sezione presente, viva e attiva tra la gente». «Festeggiare i 60 anni -rimarca il presidente - vuol dire anche

ricordare e ringraziare tutte quelle persone che si sono adoperate e spese negli anni per la nascita e crescita della sezione di Tamai, prosegue e il ricordo va in primis ai soci fondatori che hanno creduto e dato inizio a tutto questo, un ricordo speciale ed affettuoso che per primo va al presidente Carlo Mazzon, figura carismatica e particolarmente amata da tutti, che ha guidato la sezione per trent'anni dal 1965 al 1995». «Poi un ricordo è doveroso al presidente onorario Pier Giorgio Santarossa - le parole di Moras - che, subentrato a Mazzon ha poi passato il testimone nel



IL PRESIDENTE Igor Moras

2018 al sottoscritto e poi mi rivolgo a tutti coloro che nel corso degli anni hanno partecipato attivamente come consiglieri, collaboratori e sostenitori».

Oggi la sezione Afds ha consiglio direttivo che lavora sempre con grinta ed entusiasmo, soci sostenitori e tanti volontari che aiutano concretamente in tutte le molteplici attività che svolge durante l'anno, ma il presidente ricorda soprattutto tutti i donatori di sangue di Tamai che rappresentano la vera essenza e sono il cuore pulsante dell'associazione per un 2025 che si chiude con oltre 500 donazioni e l'iscrizione di

17 nuovi donatori, segno di costante novità, freschezza e rinnovamento. «In questo 2025 oltre a festeggiare il suo sessantesimo compleanno, siamo stati particolarmente impegnati anche nell'organizzazione del Congresso Afds Pordenone, che si è tenuto proprio a Tamai lo scorso 5 ottobre che verrà ricordato sicuramente come un congresso "bagnato", viste le condizioni a dir poco "bizzarre" del meteo che hanno caratterizzato la mattinata di quella giornata», conclude il presidente.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA NEVE Incidenti a raffica ieri sulle piste del Piancavallo e due cadute hanno richiesto l'intervento dell'elicottero

Piancavallo, assalto in pista e cadute a raffica: due gravi

►Doppio intervento dell'elicottero, SosFvg alle prese con tante emergenze

►E uno sciatore 28enne pordenonese è rimasto ferito sulle discese fuori regione

AVIANO

Piancavallo, giornata intensa ieri sulle piste da sci con superlavoro per i soccorritori di SosFvg. Con le prime discese infatti è più elevato il rischio di cadute e infortuni. Tra i vari interventi, due hanno richiesto l'intervento dell'elicottero, a testimonianza della complessità e della gravità delle situazioni affrontate. Uno si è verificato nella zona di Roncjade, in Piancavallo, mentre gli altri hanno interessato le altre diverse aree delle piste. Non ci sono dettagli ulteriori sui coinvolti, ma è evidente come la tempestività e la coordinazione siano state determinanti per gestire la situa-

zione da codice rosso. «Soccorso SosFvg operativo e anche Promoturismo hanno saputo dividersi tra o vari interventi facendo fronte alla giornata impegnativa», fa sapere il presidente di SosFvg, Federico Stelè.

Paura per uno sciatore pordenonese anche fuori provincia: un 28enne di Pordenone è stato soccorso dall'elicottero

IL PRESIDENTE STELÈ «ABBIAMO SAPUTO DIVIDERCI NELLE VARIE CHIAMATE FACENDO FRONTE A UN WEEKEND IMPEGNATIVO»



nel Bellunese sulle piste di Val di Zoldo. Il giovane ha riportato traumi non gravi ed è stato portato all'ospedale di Belluno per accertamenti.

Si dovrà attendere invece per conoscere il bilancio di eventuali multe agli indisciplinati in pista. Questa è la prima stagione sciistica con obbligo del casco (che fino ad ora era solo per gli under 14) esteso a tutti, compresi gli adulti, per chi pratica sci alpino, snowboard, telemark, sci alpinismo e slittino su piste battute. Chi non rispetta la norma è soggetto a sanzioni amministrative che includono una multa e, in caso di recidiva, il ritiro dello skipass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carraro racconta l'industria in 1.300 tra scuole e famiglie

MANIAGO/MONTEREALE

Nuova grande partecipazione per l'Open Factory Carraro, organizzato negli stabilimenti friulani di Siap, centro d'eccellenza del Gruppo Carraro per componentistica di qualità e ingranaggeria ad elevata complessità. Sono state accolte oltre 1.300 persone, tra studenti, collaboratori e famiglie, confermando l'interesse crescente verso il mondo dell'industria e in particolare nei confronti della presenza Carraro radicata, nel territorio da quasi 40 anni.

PORTE APERTE

La prima sessione è stata dedicata agli studenti di alcune scuole locali (Iis Il Tagliamento, Fondazione Osf, Isis "Malignani", Isis "Sarpi") che hanno avuto l'opportunità di scoprire da vicino le attività dell'azienda e le prospettive professionali offerte dal Gruppo. A seguire, Siap ha aperto le porte al pubblico, accogliendo centinaia di collaboratori con familiari e amici oltre ai numerosi visitatori locali. I partecipanti hanno potuto percorrere gli spazi produttivi e conoscere il funzionamento dei diversi processi dei tre stabilimenti: il primo, dedicato alla produzione di ingranaggi per macchine agricole e movimento terra; il secondo (entrambi a Maniago), incentrato sulla produzione di assali per veicoli fuoristrada (quali l'Ineos Grenadier); il terzo, a Montereale Valcellina, focalizzato sulla produzione "ad alti volumi" di ingranaggi per camion. In ogni tappa della visita, un accento particolare è stato posto sulla sostenibilità che è parte integrante sia dei processi sia dell'impostazione degli stabili-

menti Siap, concepiti per essere davvero a misura d'uomo. Proprio in coerenza a tale approccio, hanno trovato spazio nell'evento anche la Ong Care To Action, che opera in India a sostegno delle comunità vulnerabili e che da anni è sostenuta dal Gruppo Carraro, e la locale Cooperativa San Mauro, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone in situazioni di fragilità, che ha collaborato attivamente all'iniziativa contribuendo al confezionamento degli omaggi per gli ospiti.

LA REALTÀ

Siap ha un fatturato di 127 milioni e impiega 548 collaboratori. Quanto agli investimenti, sono stati di 86,4 milioni di euro tra il 2017 e il 2023; 25 milioni di euro solo lo scorso anno. A sostegno del percorso di crescita registrato in questi anni, e in vista di quella attesa per i prossimi, Siap sta adeguando le proprie strutture a partire dagli spazi del lavoro. Nell'ottica di migliorare il benessere delle persone sono dunque in fase di ultimazione i progetti esecutivi sia per la nuova mensa sia per i nuovi spogliatoi: i lavori inizieranno dopo l'estate non appena ultimata la nuova viabilità. Parallelamente, si sta adeguando la viabilità nei pressi della sede principale di via Monfalcone in modo tale da ottimizzare i flussi del traffico ed evitare il transito di mezzi pesanti di fronte all'ingresso. All'interno di tale re-layout grazie alla collaborazione con il Consorzio Nip verrà ampliato e completato il progetto Bike to work, mirato promuovere l'uso della bicicletta per recarsi da casa a lavoro e viceversa, avviato nel 2021.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto contro la recinzione. Una donna finisce in ospedale



SESTO

Perde il controllo dell'auto e finisce per distruggere sia il suo stesso mezzo che la recinzione di una casa. Scattano gli accertamenti per verificare se la donna al volante, classe 1961, fosse sotto l'eff-

to di alcol o droghe. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 18.30 in via Ippolito Nievo. La conducente ha riportato lesioni ed è stata portata in Pronto soccorso al vicino ospedale di San Vito. Ad accertare le cause della fuoriuscita autonoma saranno i carabinieri di Cordovado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro frontale tra auto: due persone ferite

POLCENIGO

Paura ieri in tarda mattinata a San Giovanni di Polcenigo dove c'è stato uno schianto tra tre autovetture. Erano le 10,30 quando i carabinieri della Compagnia di Sacile sono intervenuti in via Nuova, a Polcenigo, nei pressi del civico 38. Una Fiat Idea, condotta da un uomo di 78 anni, si è scontrata frontalmente con una Opel Corsa guidata da una donna 64enne.

Entrambi i conducenti hanno riportato ferite lievi e sono stati trasportati all'ospedale di Pordenone per accertamenti e



LA PAURA L'incidente avvenuto ieri a San Giovanni

cure. Fortunatamente nessuno si trova in pericolo di vita.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza vettura, una Volkswagen Polo parcheggiata, che ha riportato lievi danni materiali. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco.

La dinamica dell'incidente è al momento in corso di accertamento da parte dei carabinieri, che stanno raccogliendo testimonianze e verificando le eventuali responsabilità.

Le operazioni di messa in sicurezza della zona e di ripristino della viabilità si sono concluse senza ulteriori criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA E SOLIDARIETÀ
Oggi, alle 9.30 nella Loggia del Municipio e alle 10.30 in piazza XX Settembre, concerto per Telethon dell'Associazione bersaglieri.

Lunedì 8 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Per il secondo anno la Casa della Musica “Elisabetta Imelio” di Pordenone ospita la mostra fotografica “La violenza maschile sulle donne ha molte facce. Non la mia”

Facce da buoni

MOSTRA

Si inaugura domani, alle 17.30, alla Casa della Musica “Elisabetta Imelio” di Pordenone, la mostra fotografica “La violenza maschile sulle donne ha molte facce. Non la mia”, curata da Renzo Daneluzzi, in arte “Profili”, insieme alla figlia Francesca Daneluzzi dello Studio Profili. L’iniziativa viene riproposta per il secondo anno consecutivo e conferma la scelta controcorrente che la caratterizza: parlare di violenza di genere attraverso i volti degli uomini. Se la comunicazione tradizionale associa il tema ai volti femminili delle vittime, questa mostra ribalta il punto di vista e mette al centro chi, per primo, deve farsi carico di un cambiamento culturale e sociale. La formula sperimentata lo scorso anno aveva ottenuto un ottimo riscontro, grazie a ritratti in bianco e nero capaci di colpire per intensità ed espressività.

VOLTI NOTI

L’esposizione presenta una galleria di oltre sessanta volti pordenonesi, più o meno noti, che hanno deciso di metterci la faccia e prendere posizione. Il messaggio è diretto: la violenza può avere molte facce, ma non quella degli uomini che scelgono di dire “no”. Tra i protagonisti figurano il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il sindaco di Pordenone Alessandro Basso, l’assessore Alberto Parigi, il duo comico “I Papu” (Andrea Appi e Ramiro Besa), il direttore de Il3Tv Gigi Di Meo, il docente e volto televisivo Andrea Maggi, insieme a numerosi rappresentanti del mondo sociale, culturale ed economico cittadino. La mostra, come detto, porta la firma di Renzo Daneluzzi, fotografo ritrattista di lunga esperienza, che negli anni ha costruito uno stile capace di valo-

rizzare la personalità dei soggetti.

DICHIARAZIONI

Un approccio che ha contraddistinto anche l’edizione precedente, nella quale ogni volto restituiva un frammento di identità e una dichiarazione personale contro la violenza. Coinvolgere direttamente gli uomini rappresenta un cambio di prospettiva nella comunicazione su questo tema: un invito a prendere posizione pubblica e a farsi parte attiva nel percorso di cambiamento necessario a livello culturale e sociale. La mostra è visitabile presso la Casa della Musica “Elisabetta Imelio” tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, con chiusura il 24, 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio. L’ingresso è libero. L’iniziativa è realizzata con il contributo di “In prima persona” e del Comune di Pordenone, attraverso l’assessorato alle Politiche Sociali guidato da Guglielmina Cucci, insieme alla rete “Uniti contro la violenza sulle donne”, con il sostegno della Fondazione Giovanni Santin Onlus, Concommercio, Anci Fvg, Sinota e del Circolo culturale ricreativo Castions.

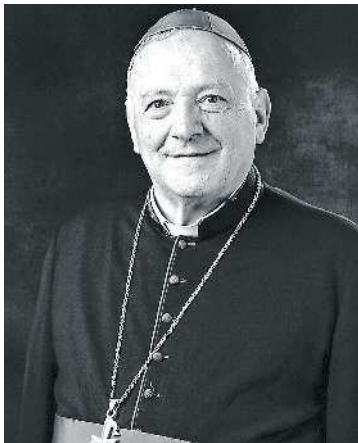
Fanny Piccoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOVERNATORE Massimiliano Fedriga



PARLAMENTARE Alessandro Ciriani



VESCOVO Giuseppe Pellegrini



SINDACO Alessandro Basso

Antichi e nuovi mestieri alla Fiera di Milano

ARTIGIANATO

Un mosaico di storie, tradizioni e mestieri che compongono l’identità di una regione dove l’artigianato è cultura, memoria e innovazione. Il Friuli Venezia Giulia rinnova, anche quest’anno, la sua presenza ad Artigiano in Fiera, la più importante manifestazione internazionale dedicata all’artigianato autentico, in programma fino al 14 dicembre a Milano, con

33 aziende - di cui 14 a marchio “Io sono Friuli Venezia Giulia” - e uno spazio ripensato per valorizzare al massimo la regione. A Fieramilano Rho-Però, PromoTurismoFVG, in collaborazione con Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg e Cata Fvg, coordina una grande collettiva regionale con mastri birrai, artigiani del gusto, ceramisti, decoratori, designer e maestri del legno e del metallo ricamatrici, tessitori e calzalai, coltellinai e mosaicisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mor”, storie di madri al Palazzo del fumetto

TEATRO

Domani, per la XXI edizione de “La Scena delle donne”, diretta da Bruna Braidotti, nell’Auditorium del Palazzo del Fumetto, alle 20.45, andrà in scena “Mor. Storia per le mie madri”, regia e progetto di Lucia Raffella Mariani, classe 1999, che fa ritorno al festival dopo il successo di “Freevola” dello scorso anno. Mor è tratto dall’omonima, autobiografica,

graphic novel di Sara Garagnani, vincitrice del Palmarès Ufficiale di Comicon 2023 come Miglior opera prima italiana e del Premio Tir, istituito da The Italian Review, come miglior graphic novel del 2023. Al centro l’eredità dei traumi, che viene esplorata attraverso un arco familiare femminile. In scena Lucia Raffella Mariani, Letizia Russo, Eva Meskhi raccontano più generazioni di donne. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Pordenone Gorizia e Matera unite nel segno della musica

Torna per il quarto anno a Gorizia il progetto Orienti, accolto nel Salone d’onore Carlo X di Palazzo Strassoldo, luogo emblematico della storia goriziana. Il concerto è in programma oggi, alle 18. Attraverso la musica, l’evento celebra il simbolico incontro tra due Orienti: l’oriente romano-mitteleuropeo-balciano del Friuli Venezia Giulia e l’oriente greco-romano-bizantino della Basilicata. Insieme, si esibiscono i musicisti delle due Regioni, suggerendo una collaborazione cominciata nel 2012, quando il Fadiesis Accordion Festival ha unito Pordenone e Matera in un gemellaggio artistico che continua ancora oggi e, dal 2022, abbraccia anche Gorizia. Un evento, dunque, che fa convergere le energie di tre poli culturali luminosi: Matera Capitale Europea della Cultura 2019, Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 e Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Sul palco un quintetto di musicisti dell’Orchestra Sinfonica di Matera e dell’Ensemble d’Archi Fadiesis e Gianni Fassetta alla fisarmonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si chiude la trilogia dedicata a Michelstaedter

“SALVE O VITA!”TEATRO

“Salve o Vita! Slanci, visioni e tormenti del giovane Carlo Michelstaedter” va in scena mercoledì a Gorizia, sabato a Feltro Umberto e lunedì 15 dicembre a Trieste. Una pièce che chiude la trilogia dedicata al giovane e talentuoso filosofo goriziano, tra più profondi, profetici e trasgressivi dell’ambito mitteleuropeo. Dopo il debutto a Gorizia, città natale di Carlo, al Kulturni Center Lojze Bratuž (alle 20), seguiranno le repliche al Teatro Paolo Maurisg di Feltro Umberto il 13 dicembre (20.30) nell’ambito della stagione teatrale della Fondazione Bon inserita nel circuito Ert del Friuli Venezia Giulia e al Teatro Miela, a Trieste, il 15 dicembre

(20.30) nell’ambito della rassegna “Incroci teatrali/nuove scritture”.

“Avvicinarsi alla vita, agli scritti, ai dipinti alla poetica alla filosofia di Carlo Michelstaedter significa essere attirati in un vortice di vitalità” dichiara Claudio de Maglio che ha curato la drammaturgia e la regia di questo spettacolo e degli altri due che lo hanno preceduto. In questo testo alla figura del padre Alberto e degli amici Enrico (Rico) Mreule e Nino Paternolli, si affiancano molti altri personaggi, la madre Emma una chiave fondamentale per la sua crescita e la sua educazione sentimentale, la sorella Paola complice e compagna di confidenze profonde e intime, la prozia Irene una donna estremamente ironica che aveva tanto divertito Carlo con le sue visite e poi Jo-



REGISTA Claudio De Maglio

“SALVE O VITA!”
DI CLAUDIO DE MAGLIO
ANDRÀ IN SCENA
MERCOLEDÌ A GORIZIA
SABATO A FELETTU
E LUNEDÌ A TRIESTE

landa quella che avrebbe potuto essere l’unico vero amore della sua vita. Fanno la loro comparsa anche le altre donne che Carlo aveva amato, le sorelle Cassini e Nadia Baraden, la giovane russa conosciuta a Firenze dalla vita rocambolesca e drammatica. Le sue opere, scritti e dipinti, trasudano un’energia che illumina un’epoca di quiete apparente che prelude alla prima guerra mondiale. La tragica parabola umana di Carlo rappresenta l’emblematica metafora di una generazione dilaniata da forti lacerazioni, dove si intrecciano pulsioni e sentimenti contrapposti, tra vita borghese agiata e tensioni anarchico-rivoluzionarie, tra principio di piacere e ascesi spirituale, tra attaccamento agli affetti ed aneliti libertari: contrasti che hanno un ruolo essenziale nell’animo di un

giovane artista irrequieto. La sua parabola umana si configura come uno struggente inno alla vita, una luce nel buio dell’umanità.

Lo spettacolo si avvale della drammaturgia di Claudio de Maglio che cura anche la regia. In scena Paola Bonesi, Giulia Cosolo, Alessandro Maione, Radu Murarasu, Stefano Pandolfo, Tommaso Sculin, Silvia Cerchier, Erika Maria Cordisco, Federica Garbarini, Sara Volpi, Sara Wegher, assistente alla regia Mark Kevin Bartrop, musiche di Alan Malusa Magno, costumi di Emmanuela Cossar e Chiara Venturini, scenografie di Claudio e Andrea Mezzelani e maschere di Francesco Garuti. La produzione è di Vettori Ultramondo affiancata dalla Civica Accademia Nico Pepe e dal Teatri Stabile Furlan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantine aperte a Natale nel vino l'anima del Fvg

TRADIZIONI

Il Natale in Friuli Venezia Giulia ha il profumo del vino e delle sue mille storie. Anche quest'anno il Movimento Turismo del Vino Fvg rinnova l'appuntamento con Cantine Aperte a Natale, l'iniziativa che, a partire dal fine settimana appena trascorso, per tutto il mese di dicembre permetterà di scoprire alcune tra le più suggestive cantine della regione, degustare eccellenze enologiche e trovare idee regalo originali, eleganti e sostenibili.

IDEE REGALO

Un'occasione unica per incontrare personalmente i produttori, lasciarsi guidare nella scelta dei vini più adatti alle feste e conoscere da vicino i luoghi dove nascono alcune delle etichette simbolo del territorio. Sempre di più, infatti, la bottiglia di vino rappresenta un dono prezioso e apprezzato, capace di unire gusto, tradizione e convivialità.

VISITE E DEGUSTAZIONI

L'edizione di quest'anno propone un calendario ricco di appuntamenti e atmosfere: visite guidate tra vigneti e barrique, degustazioni tematiche dedicate ai vini delle feste, verticali speciali e assaggi in abbinamento a prodotti tipici del territorio. In molte cantine non mancheranno anche momenti culturali e di intrattenimento, come piccoli concerti di Natale, mostre, letture, pranzi e cene a



DOMANINS Presentazione alla cantina "I Magredi"

tema, oltre alla possibilità di acquistare confezioni natalizie artigianali e gift card per regalare esperienze enoturistiche.

"Cantine Aperte a Natale è un invito a vivere il vino non solo come prodotto, ma come gesto di incontro, di scoperta e di cura verso il territorio – sottolinea Elda Felluga, presidente del Movimento Turismo del Vino Fvg –. Le cantine diventano luoghi dove ritrovare il senso autentico delle feste: accoglienza, tradizioni e dialogo con i produttori che custodiscono la nostra cultura enoica".

Dalle eleganti confezioni re-

galo degustazione alle proposte gourmet cibo-vino, dai laboratori sensoriali alle attività per famiglie, Cantine Aperte a Natale si conferma un viaggio diffuso nel cuore dell'enogastronomia regionale, un modo autentico per vivere l'attesa delle feste e sostenere il lavoro dei vignaioli del Friuli Venezia Giulia.

Il calendario completo delle cantine aderenti e delle attività previste è disponibile sul sito del Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia (<https://mtvfriulivg.it/>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 8 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Fabiana Mazza** di Pordenone, che oggi compie 29 anni da Aldo.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale**, via Cappuccini 11

PORCIA

► **Comunale**, via Gabelli 4/A - Rorai-piccolo

ROVEREDO

► **D'Andrea**, via G. Carducci 16

SACILE

► **Alla stazione**, via Bertolissi 9

BRUGNERA

► **Comunale**, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

CANEVA

► **Sommacal**, piazza Martiri Garibaldini 3

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Rimembranze 51

CASARSA

► **San Giovanni**, via Plebiscito 50/52

SPLIMBERGO

► **Della torre**, corso Roma 22

SAN VITO AL T.

► **San Rocco**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **Fioretti**, via Umberto I 39.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 14.30.

«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 14.30 - 16.30.

«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 14.45 - 19.00.

«AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari : ore 16.45.

«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 16.45 - 20.45.

«IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 18.30.

«AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari : ore 18.30 - 20.45.

«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 21.00.

«IL RAPIMENTO DI ARABELLA» di C.Cavalli : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.

«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii : ore 21.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 11.00 - 14.30 - 17.00.

«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 11.10.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 11.20 - 14.00 - 16.30 - 19.10.

«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 11.30.

«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 13.40 - 22.00.

«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 14.00 - 16.40 - 19.00 - 21.30.

«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 14.10 - 18.40 - 21.40.

«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone : ore 15.00 - 16.20.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 15.15 - 16.00 - 17.45 - 18.30 - 20.20 - 21.00.

«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono : ore 16.10 - 19.00 - 21.10.

«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi : ore 16.50 - 19.20 - 19.40 - 21.00 - 21.20 - 22.10.

«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii : ore 17.50 - 19.50.

«OI VITA MIA» di P.Grieco : ore 21.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott : ore 15.05 - 17.10 - 19.15.

«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi : ore 17.00 - 21.20.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.50 - 19.10.

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 21.30.

«AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari : ore 16.35 - 21.30.

«L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo : ore 19.05.

«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii : ore 20.00.

«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 14.30 - 19.00.

«IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 21.35.

«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 14.30.

«IL RAPIMENTO DI ARABELLA» di C.Cavalli : ore 14.40 - 19.15.

«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus : ore 14.50.

«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello : ore 16.55 - 21.25.0.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





FELIPE E L'ASSENZA DI ATTA «ORA TOCCA A EKKELINKAMP»

IL PUNTO

La gara odierna – inizio alle 18 – è anche la prima volta senza Arthur Atta per il quale, nonostante l'ottimismo di Runjaic, il 2025 potrebbe essersi già concluso: l'Udinese questo pomeriggio dovrà dimostrare di avere valide risorse tecniche per ovviare all'assenza ad un elemento cardine della squadra, oltretutto in costante crescita tanto che sul francese si stanno interessando i grandi club, anche se è scontato che rimarrà almeno sino alla fine della stagione.

Sicuramente i bianconeri sono nella condizione di sconfiggere un avversario che con l'avvento di De Rossi è diventato "indigesto", lo dicono gli ultimi risultati conquistati dal Grifone che si è portato un po' al riparo dalla zona melmosa: la rosa di cui dispone Runjaic – lo stiamo ripetendo dall'inizio di stagione – è più che valida, come non si verificava dai tempi di Guidolin per cui basterebbe un'Udinese "formato normale" per bissare il successo del "Tardini".

«Il problema dell'Udinese – è intervenuto l'ex bianconero Felipe Dalbello – si chiama discontinuità, anche nell'arco di 90'. La qualità del parco giocatori non è in discussione, è importante, valida sotto tutti i punti di vista, inutile ripetersi, per questo motivo i bianconeri non devono più andare sulle montagne russe, sarebbe un peccato non sfruttare la qualità di cui dispone Runjaic».

ATTA

Inevitabilmente il discorso si è spostato sul francese. «Quella di Atta è sicuramente un'assenza grave – ha detto ancora Felipe –. Nell'Udinese non c'è un altro calciatore dalle sue caratteristiche; o meglio c'era, Thauvin che però ha preferito ritornare in Francia. Nessuno come lui in casa bianconera sa superare l'uomo; forse il solo Ekkelenkamp potrebbe cercare di emu-

larlo, ma non so con quali risultati perché Atta è unico. Mi attendo quindi un maggior contributo da parte di tutti i centrocampisti che dovranno muoversi a ragion veduta, andare tra le linee, provare anche a segnare. Ci sarebbe anche un'altra soluzione. Cambiare il modulo, ma ritengo che questa sia ipotesi remota, la veste tattica sulla quale Runjaic insiste ha dato e può fornire ancora buone risultanze». È chiaro però che molto dipenderà dal comportamento del binomio offensivo, Zaniolo e Davis, entrambi in gol a Parma, pronti a ripetersi. «Sono due giocatori importanti, Zaniolo ha già fatto quattro centri che non sono pochi per lui abituato, quando andava bene, a chiudere il campionato con 5 gol – ha detto ancora Felipe – Zaniolo però non è il classico bomber, è una seconda punta, che gioca, che serve assist e sinora ha risposto al meglio alle attese dell'ambiente friulano. Non so quale potrebbe essere il bottino realizzativo dei due a fine torneo; sono già a otto gol, se raddoppiano non sarebbe male. Ma nell'Udinese, lo dico ancora, de-

**PER I FRIULANI
SARÀ UNA SFIDA
RICCA DI INCOGNITE:
«IL GRIFONE STA
VIVENDO IL SUO
MIGLIOR MOMENTO»**

►Oggi alle 18 i bianconeri saranno di scena al Bluenergy Stadium contro il Genoa ritrovato
L'ex difensore bianconero avverte: «All'Udinese serve continuità, anche nell'arco della partita»



PASSATO Felipe Dalbello in azione contro il Genoa allo stadio Friuli nell'ottobre del 2015 (foto Lancia)

vono segnare anche i centrocampisti».

IL GENOA

Felipe poi si sofferma sul Grifone. «È nel suo momento migliore, l'avvento di De Rossi ha prodotto effetti benefici, la squadra gioca, fa risultato, ha entusiasmo, ha ritrovato sicurezza, non è poca cosa, tutt'altro. È scontato che per l'Udinese aumenteranno le difficoltà, ma se la squadra di Runjaic ritroverà continuità di rendimento dovrebbe farcela a conquistare l'importante posta in palio perché sotto il profilo tecnico e fisico è più forte della formazione ligure».

FORMAZIONE

Non ci sono problemi di sorta, Runjaic non ha che l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza. Quasi sicuramente toccherà a Ekkelenkamp sostituire Atta, mentre per l'altra mezzala Lovric e Piotrowski sono dati al 50 per cento. Kristensen, che è ancora in ritardo di condizione dopo essere rimasto out due mesi per un problema di natura muscolare, partirà dalla panchina, ma Runjaic spera, se lo consentirà il risultato, di utilizzarlo nel corso della ripresa.

ATTESA

È prevista una buona partecipazione di pubblico, almeno 22mila spettatori.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRECEDENTE Jurgen Ekkelenkamp, candidato a sostituire l'infortunato Arthur Atta, in azione contro il Genoa nella sfortunata gara dello scorso primo dicembre 2024, segnata dall'espulsione di Touré al quarto minuto



L'AVVERSARIO

Settimana finora molto simile per Udinese e Genoa, reduci, come era preventivabile visto il brutto format della Coppa Italia, da sconfitte nette rispettivamente a Torino e Bergamo per mettere la parola fine alle velleità di andare avanti nella competizione nazionale. E non solo, entrambe hanno avuto a che fare con le pericolose influenze stagionali. Decimati i bianconeri in Piemonte, anche il Genoa ha avuto più di qualche giocatore alle prese con Tachipirina e termometro, nello specifico Sabelli, Ekuban, Ekhaton, ma soprattutto Malinovskyi. Saranno tutti a disposizione, ma è in particolare l'ucraino a essere importante per Daniele De Rossi e il gioco del suo 3-5-2.

PARITÀ

Quasi assurda la statistica tra le due squadre prima del match numero 61. Infatti il bilancio vede una clamorosa parità di risultati, 20 vittorie, 20 pareggi e 20 sconfitte, tra le quali l'ultima sfida giocata a Udine (0-2 il 1° dicembre 2024) e l'ultima sfida in assoluto (1-0 a Genova lo scorso 4 aprile). Ancora brucia nel popolo bianconero la delusione di poco più di un anno fa, quando il tanto atteso esperimento del tridente Lucca-Davis-Thauvin si infranse contro la superficialità di Touré, espulso dopo un paio di minuti per aver affossato Alessandro Zanolì, oggi bianconero, lanciato a rete. La storia recente dell'Udinese contro il Genoa non è particolarmente positiva; l'ultima vittoria bianconera, infatti, risale all'1-0 del 22 novembre 2020 con gol di Rodrigo De Paul.

ZANIOLO

E se Zanolì è il grande ex, che l'anno scorso ebbe i suoi due picchi della stagione contro l'Udinese sia all'andata che al ritorno, sarà una partita speciale per Nicolò Zaniolo contro "capitan futuro" Daniele De Rossi,

ZANIOLO-DE ROSSI INCROCIO SPECIALE

► Il numero 10 bianconero ha giocato con il tecnico rossoblù
Sfida da ex per Zanolì, protagonista lo scorso anno a Genova



BOMBER Nicolò Zaniolo, classe 1999, ha già siglato quattro reti in questo campionato

(foto LaPresse)

con i due che si sono incrociati al crepuscolo della carriera del secondo e l'alba di quella del primo con la maglia della Roma, con annesse 25 battaglie giocate assieme in campo tra campionato ed Europa. Zaniolo con i suoi gol ha portato all'Udinese 7 dei 18 punti fino a qui accumulati e solo Rafael Leao ha segnato più di lui da inizio ottobre. De Rossi nella sua conferenza stampa ha bonariamente chiesto a Zaniolo di stare buono. «Ha fatto la scelta giusta, è andato in un'isola felice dove non c'è spazio per nient'altro che il calcio - il commento del tecnico del Grifone in conferenza stampa -, mi fa piacere vederlo ai suoi livelli, fisicamente è un animale alla Norton-Cuffy, ha potenzialità pazzesche, è un bravissimo ragazzo, umile, ogni tanto dovevamo picchiarlo in allena-

mento perché era troppo forte. Poi le carriere hanno mille strade, mille segmenti, a volte si perde un po' il passo, lui è stato sfortunato con le ginocchia, ha ripreso la rincorsa, però stesse buono lunedì». Difficile che Nicolò stia buono, visto che è a una rete dalle 20 in Serie A, e non sembra avere intenzione di fermarsi.

FISICITÀ
Animale alla Norton-Cuffy è un richiamo al giocatore più possente fisicamente del Genoa, la scoperta di questo inizio stagione. Ecco, secondo De Rossi l'Udinese ne ha undici. «Possiamo usare dei tacchetti molto alti, ma quelli siamo - dice sorridendo -. Loro da 30 anni costruiscono così la squadra, hanno undici Norton-Cuffy, sono quel giocatore lì, dovremo essere accorti. L'Udinese

se è una squadra di grande livello e fisicità, lavora da 30-35 anni senza mai rischiare di retrocedere».

SFIDA

Zaniolo-Davis sfideranno Colombo-Vitinha, che dopo mesi di aridità totale con Vieira in panchina si sono rialzati, scoprendo di essere una coppia offensiva molto ben assortita. «Gli attaccanti sono una razza particolare, ci andavo poco d'accordo quando giocavo, adesso invece me li coccolo perché sono un mondo a parte - l'analisi di De Rossi -. Sono anche tanto contento di Ekuban, rientrerà Messias, che sta bene, Carboni ha un talento pazzesco è un reparto interessante che sta iniziando a muoversi con più fiducia».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così in campo
Oggi inizio ore 18 - Bluenergy Stadium
Arbitro: Maresca di Napoli | Assistenti: Rossi e Ceolin C.
Quarto uomo: Galipò | Var: Maggioni | Avar: Marinelli

(3-5-2) Udinese
All: Runjaic



(3-5-2) Genoa
All: De Rossi



33 Zemura
28 Solet
24 Piotrowski
9 Davis
40 Okoye
27 Kabasele
8 Karlstrom
32 Ekkelenkamp
13 Bertola
10 Zanolì
59 Zanolì



15 Norton Cuffy
32 Frenndrup
7 Marcandalli
9 Vitinha
17 Malinovsky
5 Ostigard
1 Leali
29 Colombo
2 Thorsby
3 Martin
22 Vasquez

Panchina
90 Sava, 93 Padellì, 2 Goglichidze, 16 Palma, 31 Kristensen, 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 4 Lowie, 38 Miller, 77 Modesto, 17 Bravo, 15 Bayo, 5 Gueye, 18 Buksa

31 Siegrist, 34 Otoa, 20 Sabelli, 30 Cuenca, 14 Onana, 10 Messias, 11 Gronbaek, 77 Eklertsson, 23 Carboni, 76 Venturino, 73 Masini, 8 Stanciu, 21 Ekhaton, 40 Fini, 18 Ekuban

Panchina
90 Sava, 93 Padellì, 2 Goglichidze, 16 Palma, 31 Kristensen, 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 4 Lowie, 38 Miller, 77 Modesto, 17 Bravo, 15 Bayo, 5 Gueye, 18 Buksa

PORDENONE A TRAZIONE ANTERIORE

►Il successo a Gorizia certifica il buon momento dei ramarri
Campaner: «Squadra in crescita, peccato per il gol subito»
Bomber Toffoli: «Conquistati tre punti davvero importanti»



MAGIC MOMENT Con la doppietta di sabato, Simone Toffoli ha raggiunto quota cinque gol (foto Pordenone Fc)

IL PUNTO

Riprendono nel pomeriggio di domani gli allenamenti del Nuovo Pordenone Fc in vista del prossimo turno del campionato di Eccellenza che vedrà i ramarri impegnati domenica al Bottecchia (ore 14.30) contro il Rive d'Arcano Flaibano, nell'ultimo match ufficiale del 2025.

IL PROGRAMMA

I neroverdi sosterranno come consuetudine sedute martedì, mercoledì e venerdì al centro sportivo Bruno De Marchi alle 18:30. I ramarri sono reduci dal blitz esterno del Bearzot (3-1 alla Pro Gorizia) che porta a cinque la scia di risultati utili consecutivi in campionato con 11 punti conquistati nelle ultime cinque partite disputate che valgono la quinta piazza del massimo torneo dilettantistico regionale a

quota 25 con Lme e Kras Repen. Un mini break di tre vittorie e due pareggi: 2-1 al Tolmezzo Carnia, 3-1 al Chiabola Ponziana entrambe al Bottecchia e 3-1 alla pro Gorizia in trasferta, 2-2 in casa con il Tamai e 0-0 nel derby a San Vito al Tagliamento.

IL COMMENTO

Il tecnico neroverde Fabio Campaner avrà modo di testare ulteriormente il livello di forma dei suoi ragazzi dopo questo mini-break positivo anche se la speranza di Ciccio e dei tifosi è di recuperare quanto prima qualche pedina della rosa per arrivare al meglio al giro di boa del 20 dicembre. Recuperato Zorzetto, Consorti e forse Cotti Cometti, sono infatti fermi ai box ancora Carlo Meneghetti e Fantuz. Dopo il Rive d'Arcano Flaibano il Pordenone Fc chiuderà il 2025 il 20 dicembre a Monfalcone sul campo dell'Ufm, capolista del

torneo. «Una buona gara con un buon approccio e chiusa praticamente nella prima frazione. Nota dolente la rete subito a pochi minuti dal triplice fischio, mi sarebbe piaciuto tenere la porta inviolata», è l'analisi a fine gara del tecnico neroverde Fabio Campaner. «Stiamo bene fisicamente, recuperiamo gli infortunati, la squadra è in crescita e i risultati si vedono. È importante trovare continuità per il nostro percorso in questa stagione dove siamo una matricola, non dimentichiamolo. Sono contento per il risultato, godiamoci la vittoria, ma dobbiamo poi concentrarci sui prossimi due impegni del 2025. Ringrazio i nostri tifosi presenti in gran numero».

IL BOMBER

Protagonista di questo mini-break positivo in campionato dei ramarri che dura da cinque giornate è certamente Simone



RECUPERI Mister Campaner sta ritrovando alcune pedine (foto Pordenone Fc)

Toffoli, arrivato a Pordenone dopo gli anni nell'Eccellenza veneta e autore di una doppietta sul campo della Pro Gorizia che porta a 5 il suo bottino reti totale in stagione. «Tre punti veramente importanti», ha ammesso la punta neroverde Simone Toffoli.

li. «Ce lo siamo detti anche in spogliatoio. Vogliamo portare a casa più punti possibili fino alla sosta natalizia. Abbiamo un obiettivo e dobbiamo cercare di portarlo a casa. Sono contento per la doppietta ma la gloria personale deve lasciare spazio alla

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Vigasio	0-0
Calvi Noale-Portogruaro	2-0
Campodarsego-Adriese	3-1
Cjarlins Muzane-Bassano	0-0
Clodiense-Este	1-0
La Rocca Altavilla-Obermais	2-1
Legnago-Mestre	0-1
Luparense-Conegliano	0-0
Treviso-San Luigi	4-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	37	15	12	1	2	26	8
CJARLINS MUZANE	29	15	8	5	2	20	13
MESTRE	27	15	7	6	2	17	9
ESTE	25	15	6	7	2	22	16
BASSANO	24	15	6	6	3	14	11
BRIAN LIGNANO	23	15	7	2	6	23	18
LEGNAGO	23	15	7	2	6	24	20
CLODIENSE	23	15	6	5	4	17	13
LA ROCCA ALTAVILLA	21	15	5	6	4	13	11
CAMPODARSEGO	18	15	4	6	5	18	16
LUPARENSE	18	15	4	6	5	14	18
VIGASIO	17	15	3	8	4	19	19
CONEGLIANO	17	15	4	5	6	14	16
CALVI NOALE	15	15	4	3	8	14	20
ADRIESE	13	15	3	4	8	14	21
SAN LUIGI	13	15	3	4	8	14	24
OBERMAIS	11	15	3	2	10	12	26
PORTOGRUARO	9	15	1	6	8	17	33

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Adriese-Clodiense; Bassano-Brian Lignano; Campodarsego-Calvi Noale; Conegliano-Obermais; Este-Treviso; Mestre-La Rocca Altavilla; Portogruaro-Legnago; San Luigi-Cjarlins Muzane; Vigasio-Luparense



Brian, sfuma la terza vittoria di fila Ibe non trova il gol, ma salva il pari

BRIAN LIGNANO	0
VIGASIO	0

BRIAN LIGNANO: Biz 6, Chiandussi 6,5, Variola 6,5, Cigagna 6, Videkon 7, Ekuban 6,5 (st 41' Mardero sv), Ibe 7, Alessio 6 (st 32' Rossi sv), Kocic 6, Tarco 6, Bearzotti 6,5. All. Moras.

VIGASIO: Bochicchio 6, Sanseverino 7 (st 33' Novelli sv), Tosi 6, Gerevini 7, Maset 6, Garavini 6,5, Casarotti 6 (st 36' Cantonati sv), Mozzo 6,5, Rao 6 (st 25' Hoxha 6), Moras 6, Marchesini 6,5 (st 19' Bayou Badr 6). All. Florindo.

ARBITRO: Niccolai di Pistoia 6.
NOTE: ammoniti Cigagna, Variola, Garavini e Novelli. Recupero: st 4'. Angoli: 6-9.

SERIE D

La terza vittoria consecutiva non partorisce per il Brian Lignano, ma il punto conquistato contro i veronesi del Vigasio consente comunque alla squadra di Moras di allungare la striscia positiva e di confermarsi in un'ottima posizione di classifica. Tutto sommato giusto il risultato maturato al "Teghil", al

termine di una sfida molto intensa ma con poche occasioni da rete.

LA PARTITA

I padroni partono subito con grande aggressività, mettendo alle corde la retroguardia ospite costretta ad allontanare in fretta senza precisione le minacce dall'area. Al 4' si salvano con un po' di fortuna i veronesi sul sinistro dal limite di Ekuban, che dopo una deviazione va a scheggiare la traversa e finisce in corner. Il pericolo scampato accende il Vigasio, che tre minuti più tardi costruisce la sua prima occasione da gol. Salva tutto Biz, che vola in tuffo a respingere la botta ravvicinata di Rao, servito magistralmente da Marchesini. Nonostante i portieri rimangano inoperosi nei minuti successivi, l'intensità resta altissima rendendo molto piacevole la gara al pubblico presente. Al 22' non arriva a bersaglio il tiro di Sanseverino, ma il merito è tutto di Videkon che va ad immolarsi e mette in angolo. Sugli sviluppi del corner scaturito Tosi manca il tap-in vincente. Risponde il Brian Lignano poco dopo con

due tiri da parte di Bearzotti. Impreciso il primo, sul secondo bravo Bochicchio. Un tentativo per parte prima del tè da parte di Sanseverino e Kocic, ma il risultato resta bloccato.

Nella ripresa parte meglio il Vigasio ma è del Brian Lignano la prima occasione nitida con Cigagna, che per poco non trova la deviazione vincente sugli sviluppi del corner di Variola. Le due squadre continuano a darsi battaglia sportivamente nel tentativo di superarsi e, per un soffio, gli ospiti non riescono a rompere gli equilibri grazie ad un'uscita errata di Biz dopo il corner di Moras. Nessun attaccante veronese si fa però trovare pronto per il tap-in. Al 65' protestano i locali quando Ibe, pronto a girare a rete dopo il pregevole spunto di Ekuban, cade dopo un contatto con Maset. L'arbitro fa proseguire. Il finale regala una chance per parte, ma il protagonista è uno solo: Ibe. L'attaccante salva il risultato all'82', intercettando sulla linea il tiro a botta sicura di Cantonati, e poi nel recupero sfiora il gol vittorioso.

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CJARLINS MUZANE	0
BASSANO	0

CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Perez Blanco (st 17' Camara), Yabre (st 10' Doratiotto), Dominici (st 39' Simeoni), Gaspardo, Aliù, Benomio, Bonetto, Mazzolo (st 29' Mileto), Maniero. All. Zironelli.

BASSANO: Costa, Campesan (pt 20' Moro), Fosu (st 29' Maglia), De Carli, Marchiori (st 26' Mioni), Stefanelli, Zupperdoni, Gattoni (st 17' De Leo), Beccaro, Fasolo, Gian. All. Zecchin.

ARBITRO: El Ella di Milano.
NOTE: ammoniti Perez Blanco, Yabre, Gaspardo, Mazzolo e Moro. Angoli: 4-0. Recupero: pt 2'; st 6'.

SERIE D

Un pomeriggio di assoluto relax per Basso e Costa. Non fa una grinza il pareggio ad occhiaie tra Cjarlins Muzane e Bassano. Il primo quarto d'ora illude, si gioca a ritmi alti con molto movimento senza palla per cercare di creare superiorità numerica e spazi. Due tentativi verso la porta da parte del Bassano en-

trambi con Beccaro, uno per il Cjarlins Muzane con Maniero. Poi, nella restante parte del tempo, vince la noia.

LA GARA

Si gioca prettamente a centrocampo e i tiri dalla distanza, con Gaspardo e Dominici, sono tutti innocui. Ripresa che inizia con lo stesso leit motiv, e il tiro di Gian al 52' fa solo il solletico al portiere di casa. In presa sicura anche Costa al 59' sul colpo di testa di Perez Blanco dopo il traversone dalla destra di Domini-

ci. Al 62' Zironelli si gioca la carta Camara, al rientro dopo oltre un mese di assenza, e il Cjarlins Muzane inizia a farsi più propositivo e minaccioso nella metà campo avversaria, ma il Bassano resiste pur con qualche patema sfiorando anche il colpaccio nel recupero con Beccaro e si porta a casa l'undicesimo risultato utile di fila. Resta al secondo posto in solitaria il Cjarlins Muzane, perdendo però ulteriore terreno dalla vetta.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ECCELLENZA Pesante ko interno per la formazione neroverde che scivola alle spalle della Pro Fagagna (foto Nuove Tecniche/De Pizzol)

CADE IL FIUME BANNIA SORPASSO ROSSONERO

►La Pro Fagagna passa in vantaggio al 7’ con un rigore trasformato da Del Piccolo Neroverdi imprecisi: al 44’ subiscono il raddoppio di Durat. Toffolini chiude i conti

FIUME BANNIA	0
PRO FAGAGNA	3

GOL: pt 7’ Del Piccolo (rigore), 44’ Durat; st 42’ Toffolini.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Bance (st 43’ Raffin), Brichese, Goz (st 6’ Di Lazzaro), Peschiutta, Gregoris, Bertuzzi (st 32’ D’Andrea), Mortati, Salvador, Alberti (st 11’ Greco), Mascarin (st 6’ Sellan). All. Muzzin.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Tuan, Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Durat (st 21’ Righini), Rigo (st 43’ Merlo), D’Angelo (st 26’ Zaccomer), Clarini (st 37’ Cucciardi), Toffolini (st 43’ Chittaro) . All. Pagnucco.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Rigo, Mortati, Clarini, Alberti, Salvador, Zaccomer. Recuperi pt 3’, st 4’.

ECCELLENZA

Ecco un altro colpo della “Anonima fiumana”. Si rivede la squadra neroverde a recitare un ruolo senza lode e senza infamia, perdendo nuovamente. Con una posizione di classifica che ritenere migliorabile all’andata è piuttosto arduo, avendo da affrontare ancora Lme e Muggia prima di Natale. Vince con merito la Pro Fagagna, pure pigliandosela comoda nel punteggio e andando in sorpasso proprio sui fiumani quanto a graduatoria generale.

ROSSONERI D'ATTACCO

La squadra di Pagnucco trova il vantaggio al primo colpo portato a segno. Al 6’ Gregoris interviene fallosamente su Toffolini in area e Ivanaj decreta un calcio di rigore per nulla discutibile. A pochi metri dalla linea di fondo e con l’avversario rivolto all’esterno, si poteva temporeggiare. Dal dischetto, Del Piccolo infila Plai senza angolare. Gli sviluppi di gioco successivi si equivalgono nelle due metà campo. La formazione di Muzzin si presenta al

cross con Mascarin da sinistra per la testa di Bertuzzi, il quale spedisce a lato non di molto dal primo palo. Anche poco dopo la mezzora i fiumani arrivano in area ospite, la palla taglia tutti gli ultimi sedici metri senza che nessuno la intercetti, il finale tentativo di Goz è preda facile per Nardoni. Altra chance casalinga, da una ventina di metri ci prova Goz, il cui diagonale sfila oltre il montante più lontano. Sprecate le proprie cartucce, il Fiume Veneto Bannia viene impallinato per la se-

conda volta prima dell’intervallo. Peressini va via a sinistra, prendendo il tempo sia a Bance che a Goz lungo linea, dal fondo crossa in mezzo e di testa Durat - appostato al limite dell’area piccola - manda la palla prima a cozzare sul palo alla destra di Plai, quindi nuovamente nel sacco.

RIPRESA VUOTA

La seconda frazione è più grama della prima. Servono una decina di minuti e un doppio cambio fiumano per riavere un’iniziativa pordenonese. È Sellan a chiamare Nardoni alla presa. In risposta, Plai si salva con un bugger in angolo contro Clarini dall’altra parte. D’Angelo lo impegna poi al 25’, in due tempi. Gioco frastagliato, girandola di sostituzioni, sequenze fallose, livello di espressione ridotto e intanto il tempo se ne va senza sussulti. L’arrotondamento della Pro Fagagna lo procura Toffolini, dopo essere partito nella propria metà campo, evitando il fuorigioco. Ricevuta palla in profondità, il numero 11 rossonero calca in verticale e trafigge nuovamente Plai. Poco consolante che, in pieno recupero, Salvador scagli l’ultimo tentativo fra le braccia di Nardoni. La quindicesima è la giornata di tutte vittorie esterne in Eccellenza e Fiume Veneto non sovrverte l’andamento.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottavo successo per Lme, crolla Forum Julii

FORUM JULII	0
LME	2

GOL: st 16’ Foschiani, 50’ Bolgan.
FORUM JULII: Bruno, Andassio (st 28’ Msafti), Dimroci, Tatavitto (st 18’ Gashi), Cantarutti, Bevilacqua, Lavanga (st 14’ Campanella), Specogna, Djoulou, Strukelj, Orefice (st 1’ Littorale). All. Bradaschia.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Campana, Tuniz, Tosolini, De Anna (st 39’ Zunino), Borsetta, Lirussi, Ruffo (st 1’ Bolgan), Lascala (st 25’ Zanolla). All. Barbieri.
ARBITRO: Crivellaro di Legnago.
NOTE: ammoniti Tatavitto, Cantarutti, Djoulou, Orefice, Tosolini, De Anna, Borsetta e Lascala.



M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’Lme riprende la marcia vincente interrotta dopo il pareggio interno contro la capolista Ufm e coglie i tre punti in casa della Forum Julii, centrando l’ottavo successo in campionato. Devono invece registrare il terzo stop di fila i padroni di casa.

Succede tutto nel secondo tempo, dopo una prima frazione avara di emozioni. Al 61’ Foschiani sblocca il risultato insaccando dal limite dopo un batti e ribatti in area, regalando il vantaggio alla formazione di Barbieri. Poi due occasioni importanti per Gashi da una parte, una per Campana dall’altra. La traversa nega il raddoppio a Zanolla. Nel recupero l’Lme la chiude con Bolgan, che finalizza nel migliore dei modi un micidiale contropiede.

UFM	2
MUGGIA	2

GOL: pt 13’ Loschiavo, 27’ Luceo, 38’ Falleti; st 21’ Boschetti.
UFM: Sorcan, Tranchina, Moratti, Frontali, Pratinolo, Contento, Falleti, Battaglini (st 32’ Dijust), Gabrieli (st 21’ Calistore), Luceo (st 40’ Bertoli), Pozzani (st 28’ Acampora). All. Zanuttig.
MUGGIA: Chiavon, Botter (st 20’ Angelini), Esposito (st 1’ Spinelli), Venturini (st 37’ Crevatin), Loschiavo, Sergi, Boschetti, Zetto, Ciriello, Palmegiano (st 43’ Lombardi), Cofone. All. Carola. ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulsi al 63’ Moratti e al 66’ mister Zanuttig per doppia ammonizione. **MONFALCONE** (M.B.) Basta un pareggio alla capolista Ufm contro il Muggia per rafforzare il primato in classifica, in virtù dello stop casalingo del Tamai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamai castigato dal Kras Il Rive esce dalla crisi: pareggio dopo sei ko

TAMAI	0	RIVE FLAIBANO	1
KRAS	2	TOLMEZZO	1

GOL: st 17’ (rig) Velikonja, 22’ Solaja. **TAMAI:** Manente, Sinozic (st 34’ Migotto), Zossi, Brusin (st 40’ Lucchese), Gianluca Parpinel, Alberto Parpinel, Guizzo (st 26’ Gjini), Grizzo, Morassutti, Gurgu, Bougma (st 29’ Musumeci). All. Furlan.
KRAS: Umari, Ferluga, Ianezic, Catera, De Lutti, Male, Solaja (st 32’ Gotter), Peric, Pitacco, Velikonja (st 25’ Pertot), Barisic (st 48’ Pagano). All. Bozic.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Umari e Pagano. Recupero: pt 2’; st 5’. Angoli: 10-1.
TAMAI (M.B.) Il Tamai esce sconfitto dal confronto casalingo contro il Kras e deve registrare il terzo stop in campionato. Ma quanti rimpianti per gli uomini di Furlan, che creano numerose occasioni nel corso della partita senza riuscire a concretizzarle, subendo poi due gol da parte di uno spietato Kras nel giro di cinque minuti. I biancorossi partono subito forte alla ricerca del gol, e le opportunità per sbloccarla sono parecchie per Gurgu, Morassutti, Bougma e Parpinel. Alla mezzora anche il palo a negare il gol a Bougma. Nella ripresa altro legno colpito da Gianluca Parpinel e, ancora, doppia chance al 57’ per Gurgu prima e Parpinel poi, prima dell’episodio che cambia la partita cinque minuti dopo. Sinozic intercetta in scivolata col braccio il tiro di Velikonja, per l’arbitro è rigore che lo stesso numero dieci ospite trasforma. Passano pochi istanti e il Kras chiude la pratica, grazie ad un micidiale contropiede finalizzato da Solaja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo, primo punto per mister Salgher con qualche rimpianto

CODROIPO	1
JUVENTINA	1

GOL: st 31’ Corradin, 38’ Breganti.
CODROIPO: Moretti, Duca (st 44’ Codromaz), Rizzi, Mallardo, Tonizzo (st 40’ Nadalini), Cherubini, Kanapari, Cella, Corradin, Coluccio, Cassin (st 23’ Charifouf Dine). All. Salgher.
JUVENTINA: De Mattia, Petejan (st 10’ Loi), Cocetta (st 10’ Tuccia), Liut (st 13’ Bric), Russian, Ranocchi, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Duca, Kanapari, Corradin, Zucchiatti e Samotti. Recupero: pt 1’; st 5’.

IN ANTICIPO

Finisce con un pareggio che lascia un po’ di amaro in bocca ad entrambe la sfida tra Codroipo e Juventina. Assaporano la vittoria i padroni di casa, che ottengono il primo punto sotto la gestione Salgher, quando Corradin all’esordio trova il suo primo gol assoluto in Eccellenza.

Il sogno biancorosso dura appena 7’, con Breganti a rimettere la partita a posto e consentire alla Juventina di tagliare il traguardo dell’undicesimo risultato utile consecutivo. Gli uomini di Visintin si godono la striscia importante che consolida il terzo posto, ma considerando le frenate lassù di Tamai e Ufm qualche rimpianto c’è.

LA PARTITA

Primo tempo senza grossi squilibri, con un tentativo velleitario per parte dalla lunga distanza e solo una nitida occasione al 34’ per Zucchiatti, il cui

passonetto scheggia la traversa. Nella ripresa la Juventus accelera il passo ma è il Codroipo a rompere gli equilibri al 76’ con l’ex Teor, che batte col mancino De Mattia alla sua sinistra.

La reazione degli ospiti è immediata. Moretti bravissimo su Breganti, ma nulla può qualche istante dopo sullo stesso numero nove, bravissimo a sfruttare al meglio l’assist di Zucchiatti firmando così l’1-1 finale.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarpola Pontziana-Sanvitese	1-1
Com.Fontanafredda-Chions	1-2
Fiume V.Bannia-Pro Fagagna	0-3
Forum Julii-LME	0-2
Pol.Codroipo-Juv.S.Andrea	1-1
Pol.Tamai-Kras Repen	0-2
Pro Gorizia-Nuovo Pordenone	1-3
Rive Flaibano-Tolmezzo	1-1
U.Fin.Monfalcone-Muggia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	34	15	10	4	1	19	7
POL.TAMAI	30	15	9	3	3	25	14
LME	28	15	8	4	3	24	13
JUV.S.ANDREA	28	15	7	7	1	21	12
MUGGIA	27	15	7	6	2	25	15
KRAS REPEN	25	15	7	4	4	26	15
NUOVO PORDENONE	25	15	7	4	4	21	18
TOLMEZZO	23	15	6	5	4	18	17
PRO FAGAGNA	22	15	5	7	3	15	10
CHIONS	22	15	6	4	5	19	18
FIUME V.BANNIA	21	15	5	6	4	19	17
FORUM JULII	21	15	6	3	6	20	24
SANVITese	14	15	2	8	5	8	11
RIVE FLAIBANO	12	15	3	3	9	19	27
COM.FONTANAFREDDA	9	15	0	9	6	6	16
POL.CODROIPO	9	15	1	6	8	10	21
PRO GORIZIA	5	15	1	2	12	7	25
CHIARBOLA PONTZIANA	5	15	0	5	10	12	34

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Chiarpola Pontziana-Pol.Tamai, Chions-Pol.Codroipo, Juv.S.Andrea-Kras Repen, LME-Fiume V.Bannia, Muggia-Forum Julii, Nuovo Pordenone-Rive Flaibano, Pro Fagagna-Com.Fontanafredda, Sanvitese-Pro Gorizia, Tolmezzo-U.Fin.Monfalcone

CASARSA BLOCCATO UN PARI CHE PESA

► Ospiti padroni del gioco ma senza il guizzo vincente. Un punto che muove la classifica ma non il morale dei gialloverdi che prolungano la permanenza forzata al secondo posto

L'EQUILIBRIO

Occasione sprecata per la Sas Casarsa che non va oltre il pareggio (0-0) sul campo dell'Union Martignacco. I gialloverdi della città di Pasolini perdono terreno dalla capolista Calcio Teor, che nel match di cartello della quindicesima giornata ha superato 2-1 il Fiumicello 2004, consolidando così il proprio primato. Gara corretta ed agonisticamente valida nonostante il risultato finale sia stato di 0-0. Ma andiamo per gradi.

LA CRONACA

La squadra diretta da mister Campaner prova per tutti i novanta minuti di gioco a scardinare la compatta retroguardia locale, ma ogni tentativo si infrange contro l'organizzazione dei padroni di casa, bravissimi a mantenere alta la concentrazione e a limitare le sortite offensive casarsesi. Alla fine i



I GIALLOVERDI Il Casarsa in azione

UNION MARTIGNACCO	0
SAS CASARSA	0

UNION MARTIGNACCO: Fabris, Vidoni, Nin, Rossit, F. Lavia (Galesso), Cattunar (Pascolini), Flai-ban, Bajnoci, Specogna, Iovine, G. Lavia. All. Gratton.
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, De Luca, Zanin, Albiero, Trevisan (Battiston), Livon (Vidoni), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui, Alfenore (Cameli). All. Campaner.
ARBITRO: Pizzo di Trieste. Assistenti Rivellini di Udine e Marino del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Alfenore, Zanin, Nin, Galesso. Spettatori 150.

DOMENICA PROSSIMA
LA SQUADRA DI CAMPANER
IMPEGNATA IN TRASFERTA
CON IL TRIESTE VICTORY

friulani devono accontentarsi con rammarico di un punto che, pur allungando la serie positiva, lascia l'amaro in bocca per le occasioni mancate. Molto più utile invece all'Union Martignacco, che smuove la propria classifica restando però in piena zona play-out. Il pari ottenuto in terra udinese permette comunque alla Sas Casarsa di difendere il secondo posto a quota 32 punti, anche se il distacco dal Calcio Teor sale ora a tre lunghezze (35).

IL PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno la formazione gialloverdi sarà di scena domenica 14 dicembre alle 14.30 sul difficile campo del Trieste Victory Academy, con l'obiettivo di non perdere ulteriore contatto dalla vetta. Trasferita anche per l'Union Martignacco, atteso dal confronto sul campo del fanalino di coda Maniago Vajont.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva rimonta con Bayire e Iseppi

CORVA	3
BUJESE	2

GOL: pt 12' Ponton, 23' Bayire; st 1' e 16' Iseppi, 18' Vidotti.
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli, Pramparo, Gasparotto, Parafina, Bayire, Iseppi (De Martin), Liberati (Fantin), Corelli (Ceolin). All. Rossi.
BUJESE: Devetti, Rovere (Biancotto), Nobile (Tumiotto), Cordazzi, Venier (Fonte), Ponton, Pinzano, Panato (Della Schiava), Vidotti, Piccolotto, Del Riccio. All. Dri.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Liberati, Pramparo, Ceolin, Zanette, Ponton, Vidotti e Pinzano. Espulso il dirigente del Corva Samassa. Spettatori 150.

Il Corva si conferma ammazzagrandi e dopo il blitz in casa dell'Azzurra Premariacco conquista un'importante vittoria con la Bujes. Per primi a passare in vantaggio sono stati gli ospiti al 12' con Ponton. Risposta del Corva che arriva dopo poco con Bayire. Al 1' della ripresa sono stati i lo-

cali a passare in vantaggio con Iseppi, lo stesso dpo pochi minuti mette a segno la sua doppietta personale portando il risultato sul 3-1. A questo punto c'è stata la reazione della Bujese che ha accorciato le distanze con Vidotti. Il Corva ha però saputo mantenere il vantaggio fino alla fine. Prova magistrale del numero 9 locale, il migliore visto in campo al Nicolè. «Nonostante le varie assenze in campo i ragazzi della Bujese sono stati veramente bravi - così capitano Imbrea fuori per infortunio - Siamo un gruppo unito e compatto, è importante dare continuità ai risultati. Ho scelto Corva perché avevo bisogno di un progetto importante dove essere coinvolto e voluto bene. La società, il mister e i miei compagni sono eccezionali. Mi hanno dato subito fiducia responsabilizzandomi con la fascia di capitano. Questo è un motivo che mi spinge a dare il massimo e fare sempre meglio. Qui mi sento come in famiglia. Sono convinto che in futuro possiamo ritagliarci uno spazio da protagonisti in questo torneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maniago Vajont incassa un altro ko

MANIAGO VAJONT	0
SISTIANA SESLJAN	3

GOL: st 16' Polvar, 27' Paludetto, 43' Adoma.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella (Tomasin), Vieru (Pappacena), Agostini (Pedrini), Bigaran, Zanchetta, Danquah, Zaami, Minighini (Parmesan), Adoma, Bazzoli (Sarr). All. Moro.
SISTIANA SESLJAN: Mirrante, Minat, De Cecco, Polvar, Resente, Maria (Ahmetaj), Galati (Azeez), Paludetto (Domi), Paravano, Amadio, Rigonat (Valeri). All. Paviz.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Vieru, Zaami, Bigaran, Maria, Pinat. Spettatori 130.

Lo spartito è sempre lo stesso visto in questa sfortunata stagione. Il Maniago Vajont ci prova, ma anche questa volta resta a mani vuote e in dieci uomini (espulso Merlino). Nell'anticipo della quindicesima giornata del campionato di Promozione che vedeva contro penultima e ultima della classe, i pedemontani subi-

scono l'ennesima sconfitta della stagione (11 in totale). Al Bertoli invece fa la voce grossa il Sistiana Sesljan che si aggiudica 3-0 la delicata gara salvezza. Gli ospiti chiudono la contesa nella prima frazione dove arrivano le 3 segnature decisive, nonostante il buon approccio alla gara degli uomini di Moro. Al 18' Carnese conquista un calcio di rigore che Della Mora respinge, ma sulla ribattuta Volas non fallisce l'appuntamento con il gol. Alla mezz'ora il raddoppio. E' ancora Volas ad andare in rete decidendo in mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il tris lo cala al minuto 43 Carnese che sfrutta al meglio un assist di Francioli. È notte fonda per il Maniago Vajont sempre più fanalino di coda del torneo con soli 4 punti conquistati in stagione. Prossimo turno nuovamente in casa per il Maniago Vajont che domenica 14 dicembre ospiterà l'Union Martignacco. Ancora un delicato match in chiave salvezza per gli ospiti del Sistiana Sesljan che ospiteranno l'O13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzon fa godere l'Aviano



SECCO SUCCESSO TRA LE MURA AMICHE In alto e in basso due immagini del Calcio Aviano durante una partita in campionato

IL RISCATTO

Dopo 4 sconfitte consecutive, torna alla vittoria il Calcio Aviano. I gialloneri visti sabato al Cecchella con una prestazione senza sbavature, impongono un netto 2-0 agli ospiti del Trieste Victory Academy. L'anticipo del quindicesimo turno premia gli uomini di mister Daniele Visalli, che adesso possono pensare con serenità all'impegno della Coppa Regione di Promozione Fvg con il Fiumicello 2004: c'è da difendere il 2-1 della gara di andata giocata al Cecchella. Gara corretta ed agonisticamente valida giocata con un buon ritmo da entrambe le formazioni. E' una doppietta nella seconda frazione di gioco di uno scatenato Marco Lorenzon (al minuto 39 e al minuto 43) a piegare i triestini, che hanno resistito agli assalti gialloneri solo per un tempo. Con questa vittoria risale in classifica il Calcio Aviano che aggancia a 16 punti proprio gli ospiti del Trieste Victory Academy, fuori dalla zona play out. Prossimo turno in trasferta per il

CALCIO AVIANO	2
TRIESTE ACADEMY	0

GOL: st 39' e 43' Lorenzon.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (Marta), Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, Dem, Giust (Furlanetto), Rosa Gastaldo, Doliana, Portaro (Lorenzon). All. Visalli.
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Marinolli, Zacchigna, Curzolo, Pelengic, Loperfido, Razem, Bruni (Mahmoud), Zuliani, Pizzul, Curzolo (Paliaga), Caninavò (Bettini). All. Terpin.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: amm: De Zordo, Zambon, Bernardon, Doliana, Rossetto, Zacchigna, Curzolo, Pelengic e Mahmoud.

Calcio Aviano. Dopo il turno infrasettimanale di Coppa Regione, i gialloneri domenica 14 dicembre faranno visita al Sevegliano Faglis, delicato match in chiave salvezza. Turno casalingo invece per il Trieste Victory Academy che riceverà la corazzata Sas Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONA A

RISULTATI	
C.Aviano-Trieste Victory	2-0
C.Maniago-Sistiana S.	0-3
C.Teor-Fiumicello	2-1
Centro Sedia-Azz.Premariacco	1-0
Corva-Bujese	3-2
O13-Corno	1-1
Pro Cervignano-Sevegliano F.	1-2
Tricesimo-Deportivo Junior	2-1
Un.Martignacco-Casarsa	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	35	15	11	2	2	27	10
CASARSA	32	15	9	5	1	26	11
AZZ.PREMARIACCO	30	15	9	3	3	20	12
CENTRO SEDIA	29	15	8	5	2	19	15
BUIESE	25	15	8	1	6	22	16
FUMICELLO	24	15	7	3	5	16	15
PRO CERVIGNANO	23	15	7	2	6	20	18
DEPORTIVO JUNIOR	22	15	6	4	5	23	21
CORVA	21	15	5	6	4	14	14
TRICESIMO	19	15	4	7	4	17	13
CORNO	18	15	5	3	7	19	19
TRIESTE VICTORY	16	15	4	4	7	19	20
C.AVIANO	16	15	4	4	7	11	18
UN.MARTIGNACCO	15	15	4	3	8	9	20
SEVEGLIANO F.	14	15	3	5	7	13	17
SISTIANA S.	13	15	3	4	8	13	21
O13	12	15	1	9	5	9	18
C.MANIAGO	4	15	0	4	11	11	30

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE
Azz.Premariacco-Pro Cervignano; Bujese-Centro Sedia; C.Maniago-Un.Martignacco; Corno-C.Teor; Deportivo Junior-Corva; Fiumicello-Tricesimo; Sevegliano F.-C.Aviano; Sistiana S.-O13; Trieste Victory-Casarsa

MEGA



PASIANO DA SBALLO SEGNA QUATTRO VOLTE IL SEDEGLIANO VA KO

►Borda sblocca la gara già al 1', Caldarelli (doppietta) e Benedetti fanno il resto
Gregorutti non basta alla squadra di Serini che resta ancorata a metà classifica

UNION PASIANO	4
SEDEGLIANO	1

GOL: 1' pt Borda, 4' pt Gregorutti, 6' e 17' pt Caldarelli, 44' st Benedetti
UNION PASIANO: Libanoro, Facchini, Chiarotto, Pase, Popa (Facchini), Termentini, Da Ros, Montegner (Vaccher), Borda, Caldarelli (Pizzioli), Benedetti. All. Piccolo
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini (Maghzaoui), Di Lenarda (Venuto), Zanin, Cignola, Peres, Nassivera (Music), Nezha, Donati (Caraccio), Gregorutti, Morsanutto (Bardhi). All. Serini
ARBITRO: Pedace di Udine
NOTE: ammoniti Montagner, Benedetti, Nezha, Morsanutto, Caraccio. Espulso Zanin. Spettatori 130 circa. Spettatori 130 circa

IL POKER

Vittoria d'autorità per la capolista Union Pasiano, che regola con il punteggio di 4-1 il Sedegliano e mantiene così la vetta in

solitaria del girone A della Prima Categoria. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri a Pasiano di Pordenone.

LA CRONACA

Padroni di casa subito avanti con Borda, andato a segno dopo un solo minuto di gioco. Sblocando così la partita a pochi secondi dall'inizio della gara. Poteva sembrare che il compito per la prima della classe potesse essere ormai in discesa, e invece ecco che arriva immediatamente il pareggio degli uomini di mister Serini, che vanno in rete con Gregorutti al 4'. Siamo sull'1-1. Ma le emozioni non finiscono qua e la capolista Union Pasiano pigia il piede sull'acceleratore e mette in chiaro le cose. Passano infatti meno di due altri giri di lancette, e i rossoblù si riportano nuovamente in vantaggio, grazie al goal messo a segno da Caldarelli che davanti al portiere non sbaglia. Al diciassettesimo lo stesso attaccante va dinuo a rete calando il tris e mette la firma-

per la doppietta personale e portando così i suoi avanti di due reti. Si va al riposo.

LA RIPRESA

Al rientro dagli spogliatoi i ritmi di gioco sono stati più blandi, con l'Union che intenta a non far rientrare in gara gli ospiti, che dal canto loro invece non sono riusciti a trovare l'episodio giusto per riaprire la sfida. Definitivo poker poi calato all'ottantanovesimo con Benedetti. Nel prossimo turno, il penultimo valevole per il girone d'andata, la capolista del Girone A di Prima Categoria Union Pasiano sarà nuovamente impegnata sul proprio terreno, contro il Tagliamento. Biancoverdi che in esterna hanno ottenuto in questa prima tornata di

partite di campionato 2 vittorie (in casa di Vivai Cooperativi e Unione SMT), un pareggio (ad Azzano X) e 2 sconfitte a Cordenons e Sedegliano. Proprio i biancoblù hanno centrato contro i ragazzi di Michelutto il loro secondo successo interno stagionale (1-0), dopo aver sfatato il tabù la settimana precedente contro l'USMT. In precedenza solo una "X" all'esordio con il Vigonovo (1-1) e 3 rovesci (Torre, Virtus Roveredo e Azzanese), per una compagine che ha avuto un rendimento certamente migliore fuori rispetto a quello casalingo. Di fronte i friulani si troveranno la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis, che ha terminato proprio in occasione della sua ultima trasferta a Cordenons (2-1) la propria imbattibilità generale che durava da 5 turni. Stop che fa salire a 3 le battute d'arresto esterne per la VCR, che lontano dalle mura amiche ha precedentemente conquistato anche un'affermazione a Valvasone e pure un pareggio a Ragnogna.

Marco Fachin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI In alto un'esultanza del Pasiano, sotto un'azione di gioco

Il Vigonovo si esalta e serve il tris L'Azzanese si spegne e inciampa

VIGONOVO	3
AZZANESE	2

GOL: rig. 27' pt Sané, 2' st Piccolo, 14' st Fabbretto, 26' st Tassan Toffola, 44' st Puiatti
VIGONOVO: Piva, Salvador, Ferrara, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffola (Habl), Piccolo (Pasut), Sané (Rover), De Riz (Bidinost), Posamai (Zampirolo). All. Fior
AZZANESE: Brunetta, Bassan, Dedej (Zecchin), Tomasi, Petris, Faccioli, Fabbretto (Caliku), Girardi, Fuschi, Dimas (Venier), Paciulli (Puiatti). All. Statuto
ARBITRO: Battiston di Pordenone
NOTE: ammoniti Salvador, Biscontin, Pederiva, Bassan, Dedej. Spettatori 140 circa

LO SPETTACOLO

Bel match quello andato in scena nel pomeriggio di domenica tra i giallobiancoblù padroni di casa e l'Azzanese, piegata di misura con due goal nella ripresa. Ben cinque le marcature che le due squadre hanno messo a referto nel pomeriggio pordenonese, regalando al buon pubblico presente al campo un pomeriggio divertente e dove i secondi 45' di gioco sono stati scoppiettanti e molto gradevoli da vedere, in una sfida in bilico fino alla fine. Padroni di casa in vantaggio al ventisettesimo della prima frazione di gioco grazie al calcio di rigore messo a segno da Sané. Nel secondo tempo, dopo soli due minuti, è arrivato il raddoppio a opera di Piccolo, ma al quattordi-



IN CAMPO Due immagini dell'Azzanese durante una partita

cesimo ecco che gli ospiti riaprono la contesa grazie al centro di Fabbretto. Al ventiseiesimo il tris casalingo firmato da Tassan Toffola, che pareva chiudere la contesa. A un minuto dal 90' ecco però il 3-2 del biancoazzurro Puiatti, che ha solamente spaventato il team ospite, dato che dopo la sua segnatura lo score non si è più mosso. Ultima trasferta dell'anno in programma domenica prossima per il Vigonovo, che andrà a far visita alla Cordenonese 3S. Giallobiancoblu che lontano dalle mura amiche hanno ottenuto un solo successo (con il Tagliamento), 3 pari (Sedeigliano, Spal Cordovado e Ragnogna) e due battute d'arresto con Vivai Cooperativi e Valvasone. Davanti la squadra di Fior si troverà una compagine come quella arancioverdegranata che a domicilio non ha avuto certo lo stesso rendimento dei match in esterna, con sole 2 affermazione su 6 turni giocati al "Comunale Assi" (poi altrettanti pareggi e stop). Per l'Azzanese invece ci sarà l'ultimo impegno casalingo dell'anno, su un terreno dove solamente la capolista Union Pasiano è stata corsara finora (2-3). Nelle altre sfide invece 3 colpi da posta piena e 2 0-0. A far visita ai biancoazzurri una Spal Cordovado che in trasferta ha vinto solo una volta (in casa del Torre 2-3). Negli altri 5 precedenti invece 3 sono state le volte in cui i giallorossi hanno perso, mentre nelle altre 2 occasioni è arrivata la "X".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorride il Rauscedo Unione SMT battuto

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS	2
UNIONE SMT	0

GOL: rig. 13' pt Ale. D'Andrea, 18' pt Marchi
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Bargnesi (Alb. D'Andrea), Fornasier (S. D'Andrea), Marchi, Rossi, Martina, M. Del Lepre, Taiariol, Milan (Cantarini), Ale. D'Andrea, Polzot (Cargnello). All. Cesco.
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Romana (D. Del Lepre), Gasparin (Svetina), Muzzatti, Vallerugo, Tourni, Delle Donne, Lenga, Giuseppin (Birsanu), Martinuzzi (A. Zavagno), Doberdolani (S. Zavagno). All. Romanu
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti Caron, Milan, Pellegrinuzzi, Tourni, Muzzatti, Romanu. Spettatori 140 circa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
Vittoria d'autorità della Gravis, che ha regolato nel giro di 5' l'Unione SMT, reagendo così alla sconfitta rimediata a Cordenons nell'ultimo turno. Un match di fatto deciso nei primi 20', e che certifica il buon momento generale dei locali. Al 13' ecco infatti l'episodio che ha sbloccato la contesa, con il calcio di rigore concesso per fallo su Polzot e trasformato con grande freddezza da Alessio D'Andrea. Padroni di casa abili poi a raddoppiare giusto 5' dopo con Marchi, mettendo così a segno il 2-0 che ha chiuso la partita. Dopo la seconda segnatura non ci sono più stati altri scossoni, con la contesa continuata sui binari dell'equilibrio e i padroni di casa

che hanno evitato il ritorno dell'Unione SMT. Da segnalare l'esordio dei 2 classe 2009, Albertc D'Andrea e Christian Cargnello. Nel prossimo turno ci sarà l'ultima trasferta dell'anno per la VCR, che andrà a far visita a un Sedeglianc che cerca la propria terza affermazione interna di fila. USMT che invece tornerà in casa e ospiterà il Vallenoncello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Spal Cordovado-Ragnogna	3-0
Tagliamento-Valvasone	2-1
Torre-Virtus Roveredo	1-0
Union Pasiano-Sedeigliano	4-1
Vallenoncello-Cordenonese	1-0
Vigonovo-Azzanese	3-2
Vivai Rauscedo-Unione SMT	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	23	11	7	2	2	24	13
TAGLIAMENTO	20	11	6	2	3	15	12
VALLENONCELLO	19	11	6	1	4	18	14
SPAL CORDOVADO	18	11	5	3	3	21	17
CORDENONESE	17	11	5	2	4	14	15
AZZANESE	16	11	4	4	3	21	14
VIGONOVO	16	11	4	4	3	14	11
SEDEGLIANO	16	11	5	1	5	17	20
VIVAI RAUSCEDO	15	11	4	3	4	18	15
VIRTUS ROVEREDO	15	11	3	6	2	16	13
TORRE	14	11	4	2	5	13	18
UNIONE SMT	11	11	2	5	4	13	16
RAGOGNA	8	11	1	5	5	9	17
VALVASONE	3	11	1	0	10	8	26

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Azzanese-Spal. Cordovado; Cordenonese-Vigonovo; Ragnogna-Torre; Sedegliano-Vivai Rauscedo; Union Pasiano-Tagliamento
Unione SMT-Vallenoncello; Virtus Roveredo-Valvasone

IL VALLENONCELLO RINGRAZIA PERLIN CORDENONESE KO

► La squadra di Sonogo torna a far festa grazie al guizzo del numero 5 e difende il vantaggio fino alla fine nonostante l'uomo in meno dal 59'

VALLENONCELLO	1
CORDENONESE	0

GOL: 7' st T. Perlin.
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Malta, M. Perlin, Hagan, Sist, Zanatta, Matteo (G. Rossi), T. Perlin (Balliu), Tula (Gjini). All. Sonogo
CORDENONESE: Piccheri, Perissinotto (Spessotto), Magli, Marson (Asamoah), Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile, Trentin, Greatti (Brunetta). All. Toffolo
ARBITRO: Simeoni di Pordenone
NOTE: Espulso al 14' st. Kasdeoui per proteste. Ammoniti Sist, Balliu, Marson, Carlon, Trentin e Spessotto. Spettatori 140 circa.

IL SUCCESSO

Torna alla vittoria il Vallenoncello di mister Luca Sonogo, dopo 3 turni senza successi e riscattando così le due sconfitte consecutive rimediate nelle ultime settimane. Lo fa battendo una delle compagnie più efficaci in trasferta di tutto il raggruppamento A della Prima Categoria:

la Cordenonese 3S. Affermazione arrivata nonostante i padroni di casa abbiano giocato l'ultima mezz'ora in inferiorità numerica, per via dell'espulsione di Kasdeoui a ridosso del quarto d'ora della ripresa. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita di ieri. Una partita appunto accesa nella seconda frazione di gioco, dopo che la prima è stata caratterizzata da un sostanziale equilibrio. Una buona chance per Matteo al 12', seguita dalla replica degli ospiti al 22' con Magli. Poi un'altra buona sortita di Sist per i gialloblu, ma non abbastanza per sbloccare la contesa e all'intervallo si è dunque andati sul punteggio di 0-0. Secondo tempo invece da subito più gradevole, con il Vallenoncello rientrato sul terreno di gioco dagli spogliatoi con maggior piglio rispetto ai primi 45', e difatti i risultati si sono subito visti: al 7' infatti ecco quello che sarà il goal partita, messo a segno da Thomas Perlin, abile a far partire un preciso diagonale a incrociare che si è infilato a fil di palo alle spalle di Piccheri. 1-0

e come detto dopo pochi minuti arriva il rosso per Kasdeoui. A quel punto i ragazzi di Sonogo si sono difesi con ordine e in maniera accorta, riuscendo a chiudere ogni linea di passaggio agli avversari e non rischiando praticamente nulla, riuscendo così a conquistare questa importantissima vittoria interna di misura. Gialloblu che domenica prossima saranno di scena in casa dell'Unione SMT, nell'ultima trasferta del 2025. Il successo esterno per loro manca dal 6° turno, ma l'occasione che si presenta è ghiotta, dato che il sodalizio aranciobiancoazzurro è in piena crisi, con un solo punto conquistato nelle ultime 4 partite e 3 sconfitte. La Cordenonese 3S invece tornerà a giocare sul proprio campo e ospiterà il Vigonovo. Team di Toffolo alla ricerca della continuità dopo aver battuto - nell'ultima occasione - la VCR Gravis, e che se la vedrà con un sodalizio che fuori casa ha vinto solo una volta (0-2 sul campo del Tagliamento).

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Vallenoncello in una fase di gioco, in basso la Cordenonese

Il Torre si impone, Virtus Roveredo al tappeto



I LOCALI Un'immagine della squadra del Torre prima di una partita

TORRE	1
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: 13' pt. Simonaj
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zorat, Dema (Giordano), Battistella, Bortolin, Spader (Rista), Barbui, Zaramella (Sist), De Benedet, Simonaj (Zanette). All. Giordano
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Bucciol, Bagnariol, Bernardotto, Trentin, Presotto, Cirillo, Moras (Zambon), Brait (Kramil), Ndompetelo (Benedet), Roman Del Prete (Antwi). All. Pessot
ARBITRO: Giornata serena, terreno asciutto. Spettatori 130 circa
NOTE: Giornata serena, terreno

asciutto. Spettatori 130 circa.

DI MISURA

Prima vittoria interna in campionato per il Torre, che ha battuto di misura 1-0 la Virtus Roveredo, grazie al goal messo a segno da Simonaj al minuto 13. Al quinto tentativo dunque i biancoviola riescono a centrare il successo a domicilio, togliendo dalla casella delle affermazioni sul proprio terreno lo 0. Per i biancoazzurri ospiti invece si materializza la seconda battuta d'arresto consecutiva in esterna, ancora una volta con il risultato appunto di 1-0. Un colpo da posta piena decisamente importante per i porde-

nesi, che salgono ora a quota 14 punti in graduatoria e mettono nel mirino proprio la Virtus, sopra a loro di una sola lunghezza. Entrambe le compagnie sono all'interno della zona playoff, ma vedono quella che a oggi sarebbe la salvezza e che è rappresentata dal Sedegliano, che si attesta all'ottavo posto con 16 punti all'attivo. Ultima trasferta del 2025 domenica prossima per il Torre, che andrà a far visita al Ragogna. In esterna i biancoviola hanno ottenuto 3 affermazioni su 6 incontri (poi un pareggio e 2 sconfitte), tra cui quella dell'ultimo turno a Valvasone. I rossobiancoblu friulani invece in casa non hanno mai vinto, e a domicilio hanno fatto

registrare solo 3 "X" e 2 battute d'arresto. Virtus Roveredo attesa invece dall'ultimo impegno in casa del girone d'andata, nel quale i biancoazzurri affronteranno il Valvasone. Uomini di Pessot che tra le mura amiche sono imbattuti e hanno centrato per 2 volte la posta piena, mentre nelle altre 3 occasioni sono arrivati altrettanti pareggi. Il team rossoblu dal canto suo vanta il ben poco invidiabile record di 5 battute d'arresto su altrettante sfide giocate in esterna, con uno score che parla di ben 17 reti subite (e in questo senso gonfia la statistica il 6-1 subito ad Azzano X all'esordio) e solo 4 messe a segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliamento tutto cuore Cordovado di carattere

TAGLIAMENTO	2	SPAL CORDOVADO	3
VALVASONE	1	RAGOGNA	0

GOL: 21' pt Viola, 25' st Moretti, 50' st A. Bance
TAGLIAMENTO: Asquini, Viola F.(Fantuz), Savian (A. Bance), Temporale, Molinaro, Federovici, Dabielis, Prenassi, R. Bance (Buttazzoni), Ascone, Piciocchi (Arboritanza), All. Michelutto
VALVASONE: Morassut, Pellarin (D'Agnolo), Fabbro, De Pol, Pilo-sio, Bianco, Bertuzzi, Zanette (Val-lar), Moretti (Gottardo), Biason, Gjaita. All. Gremese
ARBITRO: Placiduccio di Udine
NOTE: ammoniti Viola F., Tempo-rale, R. Bance, Piciocchi, Miche-lutto, Morassut, Fabbro, De Pol, Zanette, Biason. Espulso Biason (V) per doppia ammonizione. Spet-tatori 110 circa

GOL: 15' pt Paschetto, 37' pt Zu-liani, 27' st Dainese
SPAL CORDOVADO: Talon, Gar-din (Rossi), Zanet (Sut), Gerardo, R. Defend, Piasentin, Bortolussi (Ruffato) M. Defend (Dainese), Paschetto, Zuliani, Valerio (Mo-rassutti). All. Cudin
RAGOGNA: Pividori, Vidoni, Bor-gna (Novelli), Persello (Gatte-sco), Boer, N. Marcuzzi (Garofolo), Simone Marcuzzi, Collini, A. Marcuzzi (Zucchiatti), Minisini (Sandri), Patriarca. All. Baron
ARBITRO: Del Forno di Udine
NOTE: ammoniti Bortolussi e Dainese. Spettatori 130 circa.

CORDOVADO Netta vittoria della Spal Cordovado, che cala il tris sul Ragogna, facendo così valere nel migliore dei modi il fattore casa. Sul proprio terreno infatti i giallorossi hanno conquistato 13 punti dei 15 finora disponibili in 5 contese. Un 3-0 che non ammette repliche, in un match già indirizzato nella prima frazione di gioco. Al quarto d'ora infatti ecco il vantaggio messo a segno da Paschetto. Il raddoppio è arrivato con Zuliani al 37'. Per il terzo goal, firmato da Dainese, si è dovuto attendere il 27' della seconda frazione. Nulla da fare dunque per un Ragogna che nel prossimo turno ospiterà a domicilio il Torre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLEADA DEL RORAI FANTUZ FA DOPPIETTA SARONE IN GINOCCHIO

►La formazione di Biscontin si impone con un netto 6-0 tra le mura amiche Nel tabellino marcatori anche Querin, Coletto, Cosentino e Saccon (su rigore)

RORAI PORCIA	6
SARONE	0

GOL: pt 9' Fantuz (rig), 12' Querin; st 8' Fantuz, 15' Coletto, 44' Cosentino, 45' Saccon (rig.)

RORAI PORCIA: Tonon, Soldan, Bosio, Maccan, Sist, Liggieri, Pezzutti (st 36' Moras), Coletto, Querin (st 36' Cosentino), Martini (st 22' Martin), Fantuz (st 20' Saccon). All. Biscontin

SARONE: Schincariol, Berton, Buosi, Rosa Gastaldo (st 30' Jereghii), Sfredo, Bongiorno, Tote, Obagiu (pt 32' Lukaj), Rios (st 1' Okcic) Vargas (st 25' Lekaj), De Angelis, Bizatoski. All: Agosti-netto

ARBITRO: Picco di Tolmezzo Ammoniti: Berton, Bongiorno, De Angelis Espulso al 45' st Sfredo per fallo da ultimo uomo.

IL CLOU DI GIORNATA

Risultato tennistico per il Rorai Porcia che si abbatte come un ciclone Sinneriano sul Sarone 1975-2017 nel 6g match di giornata della Seconda categoria, quello che metteva di fron-

te le due principali inseguitrici della locomotiva Spilimbergo.

LA PARTITA

Che non sarebbe stata una giornata rilassante per gli ospiti biancorossi si è intuito già nel primo quarto d'ora di gioco. Quindici minuti nei quali i purilliesi hanno messo a segno un terrificante uno due che ha di fatto indirizzato subito il match. Si parte già al nono minuto con il guizzante Querin che entra in area e viene atterrato. Timide proteste saronesi di prammatica e sul dischetto di rigore si presenta Fantuz che con freddezza segna il primo gol di giornata: 1-0. Non passano nemmeno tre minuti che Martini si propone con un lancio illuminante che innesca l'esplosivo Querin. Questa volta l'attaccante si mette in proprio, salta Schincariol e deposita in rete il pallone del 2-0.

Si va al riposo su questo risultato che già avrebbe soddisfatto i palati dei supporters di casa. Ma all'ottavo della ripresa la retroguardia del Sarone si esibisce in un gentile omaggio, evi-

dentemente regalo anticipato del prossimo Natale. C'è un tentativo di cambio gioco dalla fascia, poco fuori dall'area di rigore saronese. La giocata resta fiacca e a mezza altezza.

Fantuz legge bene la situazione, intercetta la sfera e con una bella botta costringe Schincariol a recuperare la palla in fondo alla propria porta per la terza volta. Il Rorai Porcia gioca libero e si diverte e nascono possibilità per pregevoli giocate individuali. Come quella di Coletto che al quindicesimo della ripresa parte dalla trequarti campo palla al piede, entra in area dalla sinistra salta l'uomo e calcia in porta firmando il 4-0.

Negli ultimi minuti lo staff tecnico di casa da spazio ai gio-

vani per far fare loro esperienza. Cosentino ragazzo del 2009 prodotto del vivaio ripaga con gli interessi la fiducia del mister e dopo l'esordio della scorsa settimana segna la sua prima rete in categoria. Il gol nasce da un lancio di Maccan in profondità per Saccon che entra in area e scarica intelligentemente la palla a rimorchio. Cosentino stoppa, salta un uomo e calcia in porta, fulminando Schincariol.

Ma c'è ancora tempo per un ulteriore segnatura nel tempo di recupero. Saccon viene atterrato da Sfredo con conseguente espulsione per fallo da ultimo uomo. Lo stesso Saccon si incarica di battere il penalty e segnare il definitivo 6-0, quello che suggella l'apoteosi del Rorai Porcia che, grazie allo scontro diretto vinto e ai risultati di giornata favorevoli si accredita come principale rivale dell'imbattibile Spilimbergo, seguendo si a 8 lunghezze di distanza, ma mettendolo sei sulle più immediate inseguitrici.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CACCIA AL GOL Tante emozioni nei campionati Fvg (Foto Nuove Tecniche/Covre)

Seconda: gli altri verdetti

Successo in rimonta per Spilimbergo

Tantissimi gol nell'undicesimo turno d'andata della Seconda Categoria. Sono infatti ben 31 le marcature di una giornata apertasi con il 6-0 rifilato dal Rorai Porcia nello scontro diretto col Sarone 1975 – 2017. Con questo risultato i purilliesi di Biscontin si confermano l'antagonista più concreto dello Spilimbergo dei miracoli, che pare non saper far altro che vincere. Questa settimana il 2-1 dei mosaicisti si concretizza in rimonta sul campo di una Sacilese partita a razzo grazie al gol di Caldarelli. Poi i ragazzi di Dorigo rispondono con Adamo e il rigore di Centis verso la fine del primo tempo. Si issa in terza posizione il Montereale che vince per 3-1 il derby della Valcellina contro il San Leonardo. Succede tutto negli ultimi venti minuti con la doppietta di Roman e il gol di Pietro per i padroni di casa ai quali risponde all' 88' Infantì.

Continua a risalire in classifica il Pravis che battendo 2-0 nello scontro diretto il Ceolini grazie ai gol di Di Noto e Pisha lo raggiunge a 16 punti. Finisce in pareggio, ma non annoia il 3-3 tra Barbeano e Liventina San Odorico. I padroni di casa esultano per la doppietta di Quinzio e il gol di Zecchini. La cooperativa del gol Liventina ringrazia Roman, Pizzutti e Poletto. Perde la Real Castellana in casa con la Pro Fagnigola. Decisivo il gol di Bozzatto. Gli azzanesi restano penultimi a 7 punti, ma adesso il Real è terzultimo a 10. Chi non si schioda dall'ultimo gradino è il Cavolano sepolto per 7-2 dal Tiezzo. Migliorano le statistiche di Vidal autore di una doppietta. Segnature singole per Nonkane, Kasemaj, Chiarot e Battistuta. Per Cavolano in rete Dettori e Tomè.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo ko per la Virtus Roveredo B Maniago vince e sale al terzo posto

VIRTUS ROVEREDO B	0
MANIAGO	2

GOL: pt st 15' De Fiorido, 33' Cargnelli (R).

VIRTUS ROVEREDO B: Salvador 6, Del Tedesco 6.5, Breda 6, Zanette 6, Zaia 6, Borin 6, Poles 6 (st 25' Cusin 6), Manfè 6, Grillo 6 (st 18' Dal Tin 6), Vattolo 6.5, Mihaila 6 (st 23' Siracusa 6). All. Poletto.

MANIAGO: Maniscalco 6, Patini 6.5, Cimarosti 6 (st 21' Rigoni 6), Boschian 6.5, Piero 6, Cargnelli 6.5, Mounib 6, Manca 6 (st 30' Bernardo 6), Piscitello 6 (st 12' De Fiorido 7), Palermo 6.5, Di Noia 6 (st 37' Di Gennaro sv). All. Acquaviva.

ARBITRO: De Benedet di Pordenone 6

NOTE: ammoniti Poles, Zaia, Cimarosti, Manca. Angoli 0-9. Recupero st Recupero st 3'. Spettatori 200.

con il tiro che rimbalza davanti al portiere locale. Sul successivo corner ancora Di Noia indirizza bene di testa e questa volta l'estremo difensore si supera, togliendo di fatto sulla linea la sfera diretta in rete. Scampato pericolo, i padroni di casa iniziano a crescere, provando qualche offensiva. In una di queste, Vattolo ci prova da fuori area, con un destro di prima intenzione che finisce poco sopra alla traversa.

Bella azione degli ospiti al 35': Cargnelli sventaglia egregiamente per Piscitello, defilato sull'out di destra. Il numero 9 sposta la palla con un destro-sinistro per l'accorrente Mounib che sul fondo serve Manca a rimorchio per la conclusione in diagonale. Del

Tedesco sulla linea salva tutto con un piede e allontana più che può il pallone.

I biancoverdi non ci stanno e ancora sugli sviluppi di un corner vanno vicini al vantaggio: battuta di Manca per Piscitello che colpisce il palo esterno. Recuperata la palla, riparte veloce la Virtus in contropiede, portando Vattolo a tu per tu con Maniscalco. Il numero 1 però ipnotizza in uscita l'attaccante di casa, respingendo il tentativo e portando i suoi all'intervallo sullo 0-0. Ad inizio della ripresa, i ritmi sono bassi ma all'improvviso la gara si sblocca: Cimarosti si inserisce in area e serve un "cioccolatino" solo da scartare al neoentrato De Fiorido, al secondo pallone toccato,

che da un metro non può sbagliare. I roveredani, feriti dal gol subito, provano ad alzare il baricentro. Al 28' Cargnelli salva sulla linea un colpo di testa di Del Tedesco sugli sviluppi di una punizione. Poco più tardi il numero 6, dopo aver salvato il vantaggio, raddoppia: Breda commette un fallo in area di rigore su De Fiorido. Dagli undici metri si presenta Cargnelli che spiazza Salvador e sigla lo 0-2. L'ultimo pericolo per i coltellinaï arriva ancora da un calcio da fermo e ancora con Del Tedesco. Il risultato non cambia più e i maniegnesi possono festeggiare meritatamente il terzo gradino del podio.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CASA La Virtus Roveredo B sul campo domestico

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.AVIANO B-TORRE B	4-2
C.ZOPPOLA-VIVAI RAUSCEDO B	2-2
NUOVA VILLANOVA-MORSANO	3-1
POLCENIGO BUDOIA-C.BANNIA	1-0
SESTO BAGNAROLA-Com.Fontanafredda U21	1-3
VARMесе-VIVARINA	2-2
VIRTUS ROVEREDO B-MANIAGO	0-2
Riposa: S.Quirino	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	29	12	9	2	1	34	7
C.FONTANAFREDDA U21	27	12	8	3	1	35	10
MANIAGO	25	12	8	1	3	21	12
SESTO BAGNAROLA	22	12	6	4	2	33	21
VIRTUS ROVEREDO B	21	12	5	6	1	24	13
C.ZOPPOLA	20	13	6	2	5	28	21
S.QUIRINO	19	12	5	4	3	24	17
NUOVA VILLANOVA	19	12	5	4	3	22	19
TORRE B	19	12	6	1	5	15	13
VIVARINA	16	12	5	1	6	16	28
C.AVIANO B	12	12	3	3	6	18	29
MORSANO	9	12	2	3	7	14	30
C.BANNIA	6	12	1	3	8	16	30
VARMесе	5	13	1	2	10	11	40
VIVAI RAUSCEDO B	3	12	0	3	9	16	37

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

C.Aviano B-Virtus Roveredo B; C.Bannia-S.Quirino; Com.Fontanafredda U21-Nuova Villanova; Morsano-Polcenigo Budoia; Torre B-Sesto Bagnarola; Vivai Rauscedo B-Maniago; Vivarina-C.Zoppola; Riposa: Varmese

MEGA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Liventina S.Odorico	3-3
Montereale-C.San Leonardo	3-1
Pravis-Ceolini	2-0
Real Castellana-Pro Fagnigola	0-1
Rorai Porcia-Sarone	6-0
Sacilese-Spilimbergo	1-2
Tiezzo-Cavolano	7-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILIMBERGO	33	11	11	0	0	29	9
RORAI PORCIA	25	11	7	4	0	24	9
MONTEREALE	19	11	5	4	2	18	13
SARONE	17	11	5	2	4	20	26
CEOLINI	16	11	4	4	3	15	12
PRAVIS	16	11	5	1	5	18	18
TIEZZO	15	11	3	6	2	23	18
LIVENTINA S.ODORICO	14	11	3	5	3	23	20
BARBEANO	12	11	2	6	3	16	16
C.SAN LEONARDO	12	11	3	3	5	20	21
SACILESE	12	11	3	3	5	17	20
REAL CASTELLANA	10	11	3	1	7	11	21
PRO FAGNIGOLA	7	11	2	1	8	14	22
CAVOLANO	2	11	0	2	9	11	34

PROSSIMO TURNO 14 DICEMBRE

Cavolano-C.San Leonardo; Ceolini-Barbeano; Liventina S.Odorico-Sacilese; Pro Fagnigola-Pravis; Real Castellana-Montereale; Sarone-Tiezzo; Spilimbergo-Rorai Porcia

MEGA



GRINTA
L'esultanza di Iris Ikangi dopo un canestro: alla sua terza stagione in bianconero, l'atleta classe 1994 è considerato un veterano dell'Oww
Udine (Foto Lodolo)

L'URLO DEL CARNERA L'OWW BATTE NAPOLI

► Senza Hickey e con la new entry Christon arriva il primo successo interno
L'ex Vanoli mette a segno 27 punti. Finale gestito con lucidità e concretezza

OWW UDINE	78
NAPOLI	71

OWW UDINE: Calzavara 9, Alibegovic 11, Christon 27, Spencer, Ikangi 5, Da Ros, Bendzius 18, Mekowulu 3, Brewton 2, Dawkins 3, Pavan n.e., Mizerniuk n.e.. All. Vertemati.
NAPOLI: Flagg 18, Mitrou-Long 13, El-Amin 9, Crowwell 2, Faggian, Saccoccia, Treier 4, Gentile 5, Simms 9, Caruso 11, Bolton n.e., Gloria n.e.. All. Magro. Arbitri: Bartoli di Trieste, Bettini di Bologna, Noce di Latina. Note. Parziali: 27-21, 41-39, 63-55. Tiri liberi: Udine 22/27, Napoli 9/14. Tiri da due: Udine 16/39, Napoli 22/44. Tiri da tre: Udine 8/30, Napoli 6/21.

SERIE A1

Alla fine tutti i giocatori bianconeri sono andati ad abbracciare Anthony Hickey, seduto nel parterre dietro la panchina, ma questa squadra, diciamolo, se l'è già presa Semaj Christon.

Del resto è proprio per guarire Udine dall'intolleranza al clutch time che Gracis lo ha portato in Friuli e lui ha fatto capire ieri di essere l'uomo giusto al posto giusto.

L'americano è subito aggressivo, attacca ripetutamente il canestro, rimediando quattro liberi tutti quanti trasformati, ma anche uno 0/2 su azione.

LA PARTITA

Bendzius martella da sotto e da lontano: dopo quattro minuti è 11-4. Due triple successive di Ikangi e dello stesso Bendzius suggeriscono ad Alessandro Magro che è venuto il momento di spendere il suo primo timeout. Con una bomba di Flagg e un canestro dalla media di Treier la Guerri prova a reagire, poi c'è di nuovo Flagg che stavolta scherza con Alibegovic e lo infila con un fade away da cinque metri: 22-18, partita riaperta.

Rientra Christon e attacca immediatamente con successo il ferro. Nella metà campo opposta si fa vivo Mitrou-Long (tripla). L'inizio del secondo quarto è nel segno di Alibegovic, che spedisce a bersaglio due triple regalando alla squadra di casa il vantaggio in doppia cifra (33-23). Clamorosa è

però la stoppata rifilata da Crowwell a Mekowulu. Napoli risale faticosamente la corrente, alza il livello dell'intensità difensiva, ruba qualche pallone (33-29 al 15'). Ad aiutare Udine è allora Magro: il tecnico della Guerri eccede nelle proteste (peraltro giustificate: clamorosa la trattenuta di Calzavara su Saccoccia) e viene espulso.

I conseguenti liberi di Dawkins e una bomba di Bendzius valgono infatti il +9. Sul 38-32 è quindi il vice allenatore partenopeo Cavaliere a prendersi il tecnico donando un altro libero a Dawkins (a segno). Ma con Simms, Flagg e Caruso la Guerri si rifà sotto (39-38) a 32" dal termine del tempo. Due liberi di Christon e l'1/2, sempre dalla lunetta, di Mitrou-Long, riportano le squadre negli spogliatoi con il parziale di 41-39. Napoli

mette la freccia al 22', con la tripla di El-Amin che vale il 46-49. Lo stesso El-Amin potrebbe fare +6 poco dopo, però fallisce un tiro da tre apertissimo. Christon spinge a testa bassa e riporta avanti Udine con due canestri da centro area, poi però commette il suo terzo fallo e viene richiamato in panchina da Vertemati.

IL FINALE

La partita ricomincia intanto a cercare un padrone. Calzavara mette sei punti consecutivi, Alibegovic va ripetutamente in lunetta (3/5). Ikangi schiaffeggia a canestro il pallone su rimbalzo offensivo e l'Oww si sgancia dall'abbraccio dell'avversario (63-55 al 30'). Nel quarto periodo si segna poco, dopo quattro minuti è 65-59. Flagg dall'angolo prova a dare una frustata: Napoli è a -3. Christon si butta dentro e non trova opposizione. Mitrou-Long spara dall'arco (67-65). In attacco Da Ros continua a spadellare e Napoli impatta con Flagg a quota 69 (38'). Christon penetra e rimedia il 2+1. Mitrou-Long prende e tira da nove metri, non va. Mekowulu viene mandato in lunetta e fa 2/2. Ormai stiamo arrivando in fondo alla corsa. El-Amin tiene in vita Napoli (74-71), Mekowulu recupera due rimbalzi offensivi che valgono oro, Christon guadagna due liberi e la vince lui. Del resto - ripetiamo - lo hanno portato a Udine per questo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBUTTO È iniziata con una vittoria l'avventura di Christon (Foto Lodolo)

Coach Vertemati: «Gestiti meglio i possessi finali»

► Bendzius festeggia
i 2mila punti siglati
Pedone: «Che gruppo»

SERIE A1, SPOGLIATOI

Finalmente un post gara diverso in casa Oww, da affrontare in sala stampa magari non proprio con un sorriso a trentasei denti, ma comunque con la serenità dell'obiettivo raggiunto.

IL COACH

«Siamo chiaramente molto soddisfatti per questa prima vittoria in casa - dichiara l'head coach Adriano Vertemati -, l'aspettavamo tutti e siamo molto contenti per il nostro pubblico. Una dedica speciale la vogliamo fare tutti a Tony (Hickey, ndr) perché si è trovato in una situazione che non commento, ma di sicuro per il legame affettivo che avevamo instaurato è qualcosa che ci dispiace molto. Venendo alla partita, abbiamo fatto molto bene in attacco nel primo quarto, con grande fluidità offensiva, molti passaggi ed extra passaggi con le idee chiare e poi ci siamo bloccati come era prevedibile perché siamo una squadra che ha cambiato un po' chimica, gli equilibri. Abbiamo esagerato con il post basso degli esterni e contro i cambi nel secondo quarto, abbiamo perso ritmo in attacco. Nella ripresa bene, anche se non fluidissimi, in tutto l'arco della partita siamo stati però difensivamente solidi».

«Mi permetto di dire - ha aggiunto il tecnico bianconero - che noi abbiamo fatto questo tipo di partita più o meno tutte le volte che abbiamo giocato qui al Carnera; sono cambiate due cose: la prima, Napoli è una squadra molto forte, molto talentuosa, ma non vale quelle che l'hanno qui preceduta; e poi abbiamo gestito un po' meglio i possessi finali segnando i tiri liberi, che era una cosa che ci è mancata in tante partite. Non vedo, quindi, una squadra che all'improvviso è capace di vincere: è una squadra che è sempre stata solida nelle sue prestazioni e che come ci aspettavamo nel momento in cui il calendario ce ne ha data l'opportunità è stata pronta a coglierla».

IL TRAGUARDO

Il lituano Eimantas Bendzius, tra i migliori in campo, ha intan-

to raggiunto quota duemila punti realizzati in questo campionato: «Per prima cosa vorrei ringraziare il nostro pubblico per essere venuto a sostenerci. Stavamo vincendo solo partite in trasferta e volevamo finalmente vincere in casa nostra, di fronte ai nostri supporter, per condividere una soddisfazione e connetterci di più con loro. Questo successo lo dedichiamo a loro. Abbiamo avuto degli alti e bassi durante la partita, ma alla fine siamo riusciti a vincerla. Avevamo attraversato una settimana non facile, per l'arrivo di Semaj e i problemi di Anthony. La prossima partita la giocheremo a Trapani e prima di questa trasferta dovremo sistemare qualche cosa per migliorarci».

IL PRESIDENTE

Anche il presidente Alessandro Pedone vuole ringraziare i tifosi: «Cinque partite in casa e cinque sold out, dovevamo ricambiare regalando loro una vittoria qui al Carnera. Era fondamentale anche dopo una settimana difficile, nella quale il morale era sotto i tacchi, ma la squadra ha reagito benissimo, giocando una pallacanestro completamente diversa, anche molto interna, con molte penetrazioni e con una presentazione di Christon... Ragazzi, mamma mia che giocatore! Speriamo che lui giochi sempre così perché insomma, è chiaro che è stato il terrore della difesa napoletana. Ricordiamoci che aveva davanti a sé uno come Mitrou-Long, giocatore con una prestigiosa carriera alle spalle, giocatore sublime, andate a vedere le percentuali reciproche e non dico altro. Sapevamo che Christon fosse forte, ma oggi ha voluto mettere il punto esclamativo al suo esordio a Udine come tutti i grandi campioni. C'è un bellissimo gruppo che fonda sui principi dell'agonismo lo stare insieme, non ci siamo mai buttati giù, la nostra classifica è assolutamente bugiarda, abbiamo sicuramente delle questioni tecniche in cui mettere ordine, ci lavoreremo».

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casarsa sconfitto a Muggia

BASKET

Per le biancorosse della città del vino non c'è sollievo nemmeno in quel di Muggia. Al cospetto dell'Interclub finisce proprio come si erano già concluse le ultime sei partite, cioè con una sconfitta che pesa però doppio, poiché incassata in uno scontro diretto in chiave salvezza. Fa sempre più freddo e umido laggiù in fondo alla classifica, posizione che le nostre condividono ancora con la Famila Schio, ma non è certo questo un motivo di conforto dato che le squadre che stanno subito sopra bene o male ogni tanto si muovono. Nella frazione d'apertura comanda Muggia, senza però mai allungare e, anzi, nel finale Furlan la sorpassa dalla lunetta (9-10). Nel secondo periodo Ca-

INTECLUB MUGGIA	51
POL. CASARSA	46

INTERCLUB MUGGIA: Gori 10, Silvia Iurkic 5, Toscan 4, Ianezic 3, Carini 4, Battilana 9, Piemonte 2, Giorgia Iurkic 4, Nizzica, Predonzani 2, Alberti 2, Zagni 6. All. Fuligno.
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 3, Moretto 2, Furlan 17, Richer, Mizzau 2, Moro 2, Devetta 6, Del Ben 6, Bertolin 8, Iseppi n.e.. All. Gobbo.
ARBITRI: Campanaro di Remanzacco e Nazzi di Udine.
NOTE: parziali della partita 9-10, 25-27, 44-35. Gara corretta da parte di entrambe le formazioni scese in campo.

sarsa prova a fare quindi la voce grossa, Beltrame (tripla) e Furlan producono un vantaggio di sei lunghezze destinato purtrop-

po a evaporare di lì a poco (da 11-17 a 18-17). Si prosegue con altri sorpassi e controsorpassi, sembra quasi di assistere alla MotoGp, alla pausa lunga proprio le friulane fanno ritorno nello spogliatoio avanti di due (25-27). La terza frazione è dove parrebbe consumarsi il delitto perfetto, con le padrone di casa che colgono di sorpresa l'avversario e fanno il vuoto (da 27-29 a 42-29). Casarsa torna a muovere il suo score al 28' con Del Ben ma, accidenti, i buoi sono quasi fuori dal recinto. Devetta prova a dare una scossa, Furlan da vera capitana guida la remuntada e quando ormai le squadre sono in vista del traguardo tutto sembra possibile (48-46). Ma le ospiti sul più bello s'incartano e la decide allora Zagni.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Intermek in casa è un rullo

C UNICA

In via Avellaneda non si fanno prigionieri. Da anni casa Intermek è una trappola per le squadre ospiti; magari al completo Fagagna avrebbe anche potuto sperare di cavarcela, non senza Michele Ferrari, sabato pomeriggio indisponibile. La missione della Collinare, da disperata è stata di conseguenza upgradata a... impossibile. Il primo monito è di Modolo e Corazza (6-2), poco più tardi arriva la tripla di De Santi dell'11-5 interno. Gli ospiti non si fanno impressionare, piazzano un controbreak di 9-0 chiuso da un siluro di Ellero dall'arco e passano a loro volta a condurre di tre lunghezze (11-14 in pratica). Corazza e Anese consentono all'Intermek di ripartire, un pallone spedito a bersa-

CORDENONS	72
FAGAGNA	61

INTERMEK CORDENONS: Basso-Luca, De Santi 7, Gelormini 5, Modolo 9, Di Bin 10, Casara 10, Corazza 17, Turchet 9, Anese 5, Ligammari, Pivetta n.e.. All. Paludetto.
FAGAGNA: De Zanchi 9, Bellese 4, Venuto, Agostini 8, Dose 21, Pussini, Agostini 2, Barazzutti 2, Fantino 6, D'Arcano Grattoni, Ellero 9, Ferrari n.e.. All. Bortoluzzi.
ARBITRI: Covacich di Trieste e Cesco di Udine.
NOTE: parziali 19-16, 38-31, 57-47. Partita molto corretta.

glio da Di Bin dalla lunga distanza produce un nuovo strappetto (24-18) e ci siamo già inoltrati da un paio di minuti nella seconda

frazione di gioco. A Fagagna, che si rimette in scia (30-29), replica Turchet e De Santi: alla sirena di metà gara è 38-31. Locali subito a +10 in avvio di ripresa, grazie a una conclusione di Casara dal perimetro, De Zanchi accorcia a -6 (45-39 al 24'), ma un parziale di 9-0 produce stavolta uno squarcio importante (54-39). Non si tratta del ko, comunque, perché Ellero e Dose sono due lottatori e non ci stanno a gettare la spugna. Per un attimo Fagagna torna sotto la doppia cifra di ritardo (54-45), viene ricacciata indietro (la tripla di Gelormini del 60-47 al 31'), Ellero e Fantino tentano quindi un'altra rimonta - 60-54 -, scarto che viene in seguito ribadito sul 65-59 da un canestro pesante del solito Dose. Sarà allora Di Bin a decidere.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET, CHE BELLEZZA CATANIA E SCHIANTATA

►Il 3-0 in trasferta lancia Prata verso gli scontri decisivi che anticipano il Natale
Una lunghezza di distanza dalla capolista, adesso in casa arriva la big Brescia

CATANIA	0
TINET PRATA	3

CATANIA: Pinelli, Cottarelli 4, Basic 13, Gitto 1, Volpe, Marshall 8, Calletti (L), Torosantucci, Balestra 1, Nwachukwu Arinze 14, Gasparini, Parolari, Feri, Carbone (L). All: Montagnani.
TINET PRATA: Katalan 5, Alberini, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 2, Ernestowicz 10, Aiello (L), Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro 1. All: Di Pietro.
ARBITRI: Angelucci di Avezzano e Ciaccio di Altofont.
NOTE: parziali della partita 21-25 / 22-25 / 21-25. Sugli spalti la campionessa paralimpica Giada Rossi.

VOLLEY, A2

Importantissima vittoria della Tinet Prata, che sul difficile campo di Catania coglie un 3-0 di platino che permette alla squadra di Mario Di Pietro di mantenersi a una incoltatura di distanza dalla capolista Ravenna, in attesa dei due impegnativi scontri diretti che si giocheranno prima di Natale al PalaPrata, domenica contro Brescia e il 21 con i romagnoli. Sugli spalti la campionessa paralimpica Giada Rossi, che approfittando di un torneo nella città etnea è venuta a tifare per la Tinet con tanto di bandiera gialloblù della Curva Berto.

L'AVVIO

Il primo break lo firma Gamba con un servizio angolatissimo: 2-4. La Tinet lavora bene a muro e difesa e in contrattacco e si tiene stretto questo piccolo gap. A suonare la carica ci prova Basic autore di ben 5 punti su 10 dei suoi nei primi fragoranti. Terpin abbatte col suo servizio Carbone: 15-20. Catania si gioca la carta del goriziano Jan Feri al servizio e il muro catanese porta i padroni di casa a -2 costringendo Di Pietro a giocarsi il primo time out sul 20-22. Al rientro Ernasto-



LA GIOIA L'esultanza della Tinet Prata con la tifosa d'eccezione Giada Rossi

wicz mette a terra un pregevole pallonetto e ottiene un cambio palla immediato. Invasione a muro di Marshall e la Tinet si guadagna quattro set ball: 20-24. Terpin mette a terra una poderosa diagonale stretta, quella che sigilla il parziale sul 21-25.

Parte forte Catania nel secondo set, con un servizio vincente di Arinze, poi le squadre procedono appaiate facendo in maniera regolare il cambio palla fino al 16-16. Poi Ernestowicz con un preciso diagonale manda avanti i suoi per la prima volta nel parziale: 18-19. Il polacco mura Basic: 19-21. Gamba ha il braccio caldo e la Tinet va 21-23. Katalan manda i suoi al set ball. Feri rientra in battuta, ma centra la nuca di un suo collega e quindi la Tinet raddoppia chiudendo il set 22-25.

L'EPILOGO

Ancora una volta sprinta Catania, ma poi il turno insidioso al servizio di Scopelliti propizia il sorpasso di Prata: 3-4, con un parziale di tre punti consecutivi per la Di Pietro band. Gamba ottiene in contrattacco un break: 6-8. Dopo una sequela di battute sbagliate in entrambe le metà campo c'è un'azione lunghissima, Katalan fa una super copertura e Terpin lo premia con un diagonale d'autore: 12-14. Pareggia Marshall in pipe. C'è un'incomprensione Tinet in ricezione e Catania mette il naso avanti: 15-14. Gamba interrompe il parziale etneo di 3-0. Entra Meneghel al servizio e sugli sviluppi dell'azione altro eccellente diagonale di Terpin: 15-16. La Tinet è super in difesa e il muro funziona bloccando Basic: 15-17. Alberini sente JJ cal-

dissimo e lo serve a ripetizione.

Poi ci si mette anche Arinze che appoggia un attacco sulla rete e la Tinet sprinta: 16-19. La Sviluppo Sud accorcia: 19-20. Entra Fusaro e mette a terra un potente primo tempo: 19-21. Errore di Marshall: 19-22. Murore di Katalan su Balestra. Poi Arinze sparaccia e si va a match point. Marshall allunga la gara. C'è un'azione contestata, ma il check non avvisa interferenza sul palleggio di Alberini. La lunga attesa però deconcentra anche un super esperto come Marshall che sbaglia in battuta e consegna la vittoria ai Passerotti. Domenica ci si attende un PalaPrata da tutto esaurito con la sfida a Brescia, remake della finale di Coppa Italia dello scorso anno.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turbo Insieme vince il derby ed è in crescita

INSIEME PN	3
ICZ CHIONS F.V.	1

INSIEME PER PORDENONE: Baldessin 7 punti, Bressan 6, Turchet 17, Facca, Pignaton, Breda, Santarossa (libero), Meneghin 10, Scottà, Fioretti 16, Lescarini 6, Lescani, Del Savio (libero). All. Michela Bellinetti.
ICZ COSTRUZIONI CHIONS FIUME: Vitadello, Orji Onyekachi, Patti 9 punti, Derugna 3, Blaseotto 15, Prato, Del Bianco 1, Cettolin 4, Rocca 1, Zannese 12, Scodeller (libero), Sonogo. Venier (libero) Mucelli (libero), Baldin 6. All. Marco Amiens (Daniel Cornacchia).
ARBITRI: Marco Polese di Pordenone e Elena Donato di Lamezia Terme.
NOTE: parziali 25-19, 25-12, 20-25, 25-19.

VOLLEY, B2 FEMMINILE

Il Pordenone conquista il derby con la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, con una prestazione solida e convincente, confermando in questo modo la crescita del gruppo che si era già intravista nelle ultime giornate di B2. La partita si è aperta con le padrone di casa determinate e subito aggressive al servizio mettendo in difficoltà la ricezione avversaria e ottenendo in questo modo un buon margine di vantaggio, gestito con ordine grazie a una difesa attenta e un contrattacco efficace. Anche nella seconda frazione Insieme ha imposto il proprio ritmo con una battuta pungente, un attacco fluido e una manovra ben distribuita che non ha lasciato spazio alle avversarie. C'è poi stato un calo accusato dalle biancorosse nel terzo parziale, permettendo alle Rondini di ritrovare fiducia e maggiore efficacia soprattutto in fase offensiva. In questo modo le ospiti hanno accorciato le distanze, rientrando in partita. Ma nel quarto e decisivo set il Pordenone ha ritrovato compattezza ed equilibrio: all'inizio è stata una lotta punto a punto, con ottime difese da entrambe le parti, poi un turno al servizio particolarmente incisivo, ha permesso alle naoniane di rompere l'equilibrio e piazzare l'allungo decisivo che ha chiuso la sfida. Da segnalare la brillante prestazione di Fran-

cesca Fioretti, protagonista in attacco (16 punti personali) e molto precisa al servizio. Ottima pure la prova di Francesca Del Savio, impeccabile nella gestione della seconda linea.

«Sono molto soddisfatta della prestazione e dell'atteggiamento delle ragazze in generale - ha affermato coach Michela Bellinetti -. Nei primi due set abbiamo espresso un'ottima pallavolo, poi abbiamo avuto un calo che ha rimesso in partita il Chions Fiume Veneto, ma la reazione nel quarto è stata da squadra vera con continuità al servizio e qualità in difesa: questo successo ci dà fiducia e conferma che stiamo lavorando nella direzione giusta». In campo: Bressan al palleggio, Turchet opposta, Meneghin e Fioretti in banda, Lescarini e Baldessin al centro, Del Savio libero. "All'inizio ci hanno messo sotto pressione con la battuta, amministrando la partita senza commettere errori - controbatte il coach in seconda, Daniel Cornacchia -. Nel terzo e quarto parziale c'è stato più equilibrio, abbiamo lottato punto a punto, grazie all'ottimo livello di battuta e attacco. Le locali però si sono imposte nel finale con un break al servizio che ha deciso la partita». Il tecnico Amiens ha schierato in avvio le gialloblù: Del Bianco al palleggio, Baldin opposto, Blaseotto e Zannese in banda, Cettolin e Derugna centrali. Scodeller libero. Da rilevare pure il successo della Domovip a Padova con la forte Officina. Una vera e propria battaglia che si è decisa al tiebreak (2-3: 24-26, 12-25, 25-19, 25-22, 17-19).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTA L'Insieme Pordenone

Spilimbergo, stavolta no

VOLLEY

Non riesce l'impresa alla Bizaway Spilimbergo nel big match della C Femminile. Le mosaiciste infatti devono cedere sul parquet di casa alla lanciatissima ed imbattuta capolista CSI Tarcenro per 3-1. Dopo due set nettamente a favore delle ospiti (16-25 / 17-25) la Bizaway reagisce portando a casa il terzo parziale con autorità per 25-18 e andando ad un soffio dal trascinare le udinesi al tie break. Il quarto è decisivo set finisce ai vantaggi 23-25. Bella vittoria casalinga per 3-1 da parte della Gis Servizi Industriali Sacile ai danni della Maschio Pallavolo Buja. 25-15 / 25-19 / 18-25 / 25-21 i parziali. Con questo successo le liventine si issano al sesto posto in classifica. Vince anche per 3-0 (25-18 / 25-19 / 25-16) la Julia Gas Roveredo sul fanalino di coda Eurovolleyschool Trieste ed in questo modo guadagna un paio di posizioni in classi-

fica, togliendosi dallo scomodissimo penultimo posto. Grande attesa per il posticipo che vedrà scendere in campo la Carrozzeria DB Cordenons contro la Villadies Villa Vicentina, una delle "grandi" del campionato. Chissà se la matricola guidata in panchina da Massimo Marinelli riuscirà nell'impresa facendo contemporaneamente un favore allo Spilimbergo che, in questo modo, si manterrebbe a contatto con le bassaiole In Serie C Maschile vittoria per 3-0 della Libertas Fiume Veneto contro il Pozzo Pradamano. Dopo un primo set dominato i fiumani devono ricorrere ai vantaggi nei due parziali successivi, portando comunque a casa tre punti preziosi. La Libertas contava in un aiutino dei cugini della Banca 360 Prata, impegnati contro la capolista Slovolley, ma i goriziani si sono dimostrati un ostacolo troppo importante per i giovani gialloblù anche se la partita è stata combattuta. Infine bella vittoria per il

Favria Arredamento Marcolin San Vito capace di vincere per 3-1 in rimonta contro la Rojalese. Insieme Per Pordenone ha osservato il canonico turno di riposo. In classifica le pordenonesi sono tutte nella zona alta: Fiume è seconda, Pordenone terzo, S. Vito quarta e Prata quinta. In attesa dei due posticipi del Chions Fiume Volley con l'Aurora Udine e soprattutto quello di altissima classifica tra l'Olympia Trieste e i Gioielli di Max Zoppola per la Serie D Femminile resta da segnalare il lungo match che ha visto arrendersi l'APC Chions al tie break sul campo dello Sporting Club Cervignano. Doppia sconfitta in Serie D Maschile. Il Travasio cede le armi alla Farmacia Fanchi Mariano dopo una battaglia terminata al quinto set. Più veloce la debacle della Banca 360 Prata sul campo di Monrupino. La gara finisce 3-0 in favore dello Sloga.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svezia, Vittozzi undicesima

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi ottiene l'undicesimo posto nella gara che a Ostersund, in Svezia, ha concluso la prima tappa della Coppa del Mondo di biathlon. Nella 10 km ad inseguimento la sappadina partiva dal quindicesimo posto della sprint (a l' dalla finlandese Minkkinen), nella quale aveva commesso due errori. Stesso score al tiro nella gara di ieri, che aveva però due poligoni in più, ma rispetto alle prove precedenti Lisa ha faticato sugli sci, inevitabile ricordando le cinque gare in nove giorni dopo oltre 20 mesi di stop assoluto. Il ventiseiesimo posto sugli sci, a l'18" dalla francese Braisaz (la più veloce), è decisamente insolito per lei, mentre al poligono come sempre è stata tra le migliori (quarto tempo). Nella classifica vera e propria dell'inseguimento, Vittozzi ha chiuso a l'25" dall'austriaca Hauser,

che nell'ultimo chilometro ha prima raggiunto e poi lasciato sul posto Minkkinen. La finlandese mantiene comunque il pettorale giallo di leader della classifica generale con 191 punti, mentre Lisa è decima con 87.

«Ero certamente un po' stanca, ma ho comunque cercato di dare il massimo - racconta -. Avrei preferito avere più di energie nel serbatoio, ma il risultato non è certo da buttare». La trentenne dei Carabinieri traccia quindi un bilancio delle giornate svedesi: «Non mi aspettavo di partire così bene, mi riferisco in particolare dal punto di vista fisico. Sono rimasta piacevolmente sorpresa. Ciò che è arrivato qui è più di quanto speravo, ora però è necessario continuare a crescere, perché gli appuntamenti che contano arriveranno a febbraio». Ovvero le Olimpiadi. Ora si torna sulle Alpi con la tappa di Hochfilzen, in Austria, che vedrà Vittozzi in gara venerdì nella

sprint, sabato nell'inseguimento e domenica nella staffetta femminile. A Ostersund ha gareggiato anche Daniele Cappelari, piazzatosi oltre la sessantesima posizione in entrambe le gare che l'hanno visto al via, mentre Nicola Romanin ha ottenuto un settimo e un sesto posto in 24 ore a Obertilliach, in Austria, nell'Ibu Cup, il circuito di secondo livello della disciplina, candidandosi a un posto nel massimo circuito. Nel fine settimana sono arrivate buone notizie anche dallo sci di fondo grazie al tarvisiano Marco Pinzani, impegnato nella vicina Planica nella prima tappa della Fesa Cup (che gli atleti chiamano Coppa Europa, anche se non ci sono i fortissimi scandinavi). Dopo il terzo posto ottenuto nella sprint, il diciannovenne cresciuto nello Sci Cai Monte Lusari ha vinto la 10 km a tecnica classica.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com